DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 140

il Quotidiano del NordEst

Martedì 15 Giugno 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Traffico di rifiuti Un maxi sequestro
A pagina V

La mostra
La memoria delle lame Maniago, il ritmo del battiferro
Silvestrini a pagina 15

Euro 2021
L'Italia in cerca del bis contro la Svizzera Mancini punta sul tridente
Trani a pagina 18

Contrordine AstraZeneca Zaia: «Molto imbarazzante»

▸Il governatore: «Veneto salvo perché rigoroso sulle fasce d'età. Ai 36mila under60 richiamo Pfizer o Moderna»

AstraZeneca era il vaccino raccomandato per chi aveva meno di 55 anni. Poi hanno detto: meglio darlo a chi ha meno di 60 anni. Poi hanno nuovamente rettificato: solo dai 60 anni in su. «Imbarazzante quanto accaduto in questi mesi», dice Luca Zaia. Che ha - parole sue - «pedissequamente» applicato quanto «raccomandato» dagli scienziati. «La rigorosità nell'andare per classi di età ci ha salvato da un guaio ancora maggiore». Ora dunque ai 36mila under60 che hanno fatto la prima dose con AstraZeneca, la seconda verrà fatta con Pfizer o Moderna.

Vanzan a pagina 4

Il commento

La nostra idea di sanità deve cambiare

Beniamino Caravita

La pandemia ci ha lasciato segni profondi. Abbiamo perso persone care, abbiamo dovuto cambiare i ritmi della nostra vita, abbiamo vissuto diciotto mesi di isolamento, abbiamo ridotto la nostra socialità, spesso con gravi conseguenze sulla vita di tanti gruppi sociali (basti pensare alle drammatiche conseguenze sulla scuola). Abbiamo dovuto imparare tante cose. Abbiamo, specie noi italiani, dovuto affrontare tante crisi che tentavamo di nascondere (quella dei partiti, quella della organizzazione territoriale del paese, quella della giustizia, quella della pubblica amministrazione). Se vogliamo dare un senso ad un anno e mezzo di difficoltà, dobbiamo trarre (...)

Continua a pagina 23

La stretta

Reddito, vietato rifiutare lavori stagionali

Lavori stagionali di fatto obbligatori per i percettori del reddito di cittadinanza. L'ipotesi di modifica è in un emendamento al decreto Sostegni bis.

Bisozzi e Cifoni a pagina 9

La storia Scarcerato Zennaro: obbligo di dimora in un hotel

ARRESTI Marco Zennaro con il padre ieri subito dopo il rilascio: non potrà lasciare il Sudan

Marco "libero" dopo 74 giorni

Davide Tamiello

Marco Zennaro è uscito da quell'inferno trascinandosi a malapena sulle sue gambe, intorpidite da 74 giorni di prigionia (69 in una cella di un commissariato, 5 in carcere).

Segue a pagina 2

Il retroscena

Il lavorio del governo e la svolta nella notte

A pagina 2

L'intervista

Il padre: «Gioia ma a metà Temiamo un nuovo arresto»

A pagina 3

Il caso Jesolo

Anti-alcol, beffati i divieti Il sindaco: chiudo le piazze

Un'ordinanza durissima, forse unica in Italia: niente vendita e consumo di alcol nei fine settimana dalle 16. Eppure un'ordinanza che viene ignorata, tant'è che il risultato è proprio quello che si voleva evitare: feste alcoliche in spiaggia, bottiglie tracannate a tutto spiano da centinaia di ragazzi, esibizioni nella centralissima piazza Mazzini e litorale. Le limitazioni valgono ogni fine settimana dalle 16 fino alle 6 del giorno successivo. Divieto aggirato nel momento in cui chi vuole ubriacarsi parte già da casa con la macchina carica. E così il problema diventano i controlli, difficili. Perché di fronte a norme tanto severe, ci vorrebbero controlli altrettanti severi e massicci. Tredici le sanzioni comminate sabato scorso, nessuna domenica. Troppo poche. «Servono più forze dell'ordine, abbiamo bisogno di agenti in grado di fermare e controllare queste persone», dice il sindaco Valerio Zoggia che difende la sua ordinanza. Anzi rilancia: «Se non basta, non escludo di firmare un provvedimento ancora più restrittivo, non possiamo tollerare certe situazioni nella nostra città. Anche a costo di chiudere delle piazze o dei tratti di lungomare».

Babbo a pagina 5

Strade & politica

Il caso Bonsignore e la Orte-Mestre: salta il vertice Anas

La decisione è stata presa. L'attuale vertice Anas verrà sostituito. A pesare nella scelta, che dovrebbe essere ufficializzata a fine settimana, è stato anche il caso Bonsignore, con i rimborsi milionari concessi in tempi record e senza troppe discussioni all'imprenditore privato per una autostrada progettata ma mai realizzata, la Orte-Mestre.

Mancini a pagina 14

Treviso

Il padre e il figlio e la maturità: esame per due

Notte prima degli esami in due, padre e figlio. Insieme per due anni filati compagni di classe la sera dopo il lavoro. E ora tutti e due maturandi, già pronti ad affrontare lo stesso giorno, lunedì prossimo, l'esame di Stato. Una maturità in famiglia, moltiplicata per due, quella di Walter Pozzatello, 49 anni e di suo figlio ventenne Michael, entrambi studenti della classe quinta A dell'indirizzo "Meccanico mezzi di trasporto" al serale dell'Istituto professionale Giorgi-Fermi di Treviso.

Vendrame a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

Prigioniero in Africa

LIBERO Da destra Cristiano Zennaro, Marco e il Sottosegretario sudanese Mohammed Yassim

Sudan: Zennaro, primo passo verso la libertà

▶L'imprenditore veneziano ha lasciato il carcere ma deve restare agli arresti domiciliari in albergo

▶Il deposito di una garanzia bancaria di 800mila euro ha sbloccato ma non risolto la situazione

LIBERATO

VENEZIA È uscito da quell'inferno trascinandosi a malapena sulle sue gambe, intorpidite da 74 giorni di prigionia (69 in una cella di un commissariato, 5 in carcere). Stanco, provato, spaventato, ma con la voglia e la forza di sorridere insieme a papà Cristiano per una foto scacciapensieri dopo due mesi e mezzo di reclusione in una stanza con altri 30 detenuti, senza un letto, senza un bagno e con temperature vicine ai 50 gradi. Non è finita, ma oggi Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano di 46 anni detenuto dal 1° aprile a Khartoum in Sudan, può tirare un sospiro di sollievo. Ieri mattina, intorno a mezzogiorno, è stato scarcerato: ora potrà trascorrere la sua custodia in albergo. Non potrà, però, lasciare il paese: il suo è una sorta di obbligo di dimora. «Siamo felici, è un passo importante, ma sappiamo che da un momento all'altro la situazione potrebbe precipitare di nuovo - commenta il cognato e avvocato di famiglia Aldo Silanos - finché rimarrà lì non saremo tranquilli, abbiamo già visto cosa può succedere e temiamo ribaltamenti improvvisi». Già, perché la questione non si è certo chiusa qui: uscendo dal commissariato di Bahri, infatti, l'ufficiale giudiziario sudanese gli ha notificato la causa civile che il miliziano Abdallah Esa Yousif Ahmed ha sporto contro di lui. E non c'è solo questa, purtroppo: a ruota, infatti, si è agganciata una seconda causa, presentata da una società di Dubai. Per questa vicenda è ancora in piedi il procedimento penale, che potrebbe chiudersi nella prossima udienza, prevista giovedì. Anche questo processo, chiaramente, affiancherà all'iter penale quello civile per chiedere un risarcimento, questa volta, di 900mila euro.

PARTITA DIPLOMATICA

La questione è tutt'altro che risolta, quindi. Bisogna procedere per gradi, certo, e l'aver tirato fuori Marco da quella prigione è senza dubbio un'ottima notizia. Ma il rischio che le milizie possano presentarsi alla porta dell'albergo e riportare il 46enne in quella cella c'è, e servirà continuare una trattativa serrata per concedere all'uomo di aspettare l'esito dei processi che lo riguardano non in condizioni disumane. Processi che sono tutti legati a controversie commerciali: nel primo il miliziano che lo accusa sostiene che gli abbia venduto dei trasformatori difettati, nell'altro una ditta dice addirittura di non aver mai ricevuto la merce già pagata. Zennaro e i suoi avvocati, per entrambi i casi, rigettano le accuse ma intanto il procuratore generale ha ordinato degli approfondimenti.

Scarcerare il 46enne è stata una partita difficile e giocata su più fronti: da un lato la Farnesina e l'ambasciata italiana. La squadra azzurra in campo, in questo caso, ha visto in prima linea il direttore generale della Farnesina Luigi Vignali e l'ambasciatore Gianluigi Vassallo. Dietro le quinte il ministro Luigi Di Maio e la sua vice Marina Sereni, che per prima aveva parlato del caso Zennaro alla ministra degli esteri sudanese Mariam al-Sadiq al-Mahdi. Se la richiesta di scarcerazione è andata in porto, però, senza nulla togliere al lavoro delle autorità nazionali, lo si deve anche ad altre due variabili fondamentali. La prima è l'alleanza con il governo sudanese, che per trattare con le milizie ha messo a disposizione dell'ambasciata la collaborazione di un uomo di punta della politica locale: Omar Manis, ambasciatore sudanese a Parigi e ministro per gli affari di Gabinetto. Altra figura che è stata accanto a Marco e al papà in questi giorni difficili è il sottosegretario agli affari regionali Mohammed Yassim, uno che l'Italia e il Veneto li conosce bene: per anni, infatti, ha vissuto e studiato all'Università di Padova.

COPERTURE

L'altra variabile fondamentale per questo lasciapassare, inutile negarlo, è stata il denaro. La controparte chiedeva una garanzia bancaria di 800mila euro (questa la cifra richiesta da Abdallah per il presunto risarcimento) per concedere il rilascio. Soldi che la famiglia Zennaro è riuscita a racimolare e che, con l'aiuto della Farnesina, ha fatto arrivare in Sudan in tempo per l'udienza di ieri.

Davide Tamiello

NUOVI RICATTI ALL'ORIZZONTE: IL MILIZIANO E UNA DITTA DI DUBAI HANNO PRESENTATO ALTRE DUE DENUNCE

LE TAPPE DELLA VICENDA

1

L'arresto e la morte del mediatore

Il 1 aprile Marco Zennaro viene arrestato in Sudan dove si era recato per risolvere un contenzioso su una fornitura di apparecchi elettrici. Un mediatore sudanese dell'affare viene trovato morto in un fiume.

2

La mobilitazione dei veneziani

Dopo 50 giorni di prigionia in una cella di un commissariato in condizioni inumane, Il Gazzettino rivela la vicenda. Nascono movimenti e manifestazioni a sostegno della liberazione di Zennaro

3

Il trasferimento in un carcere

Il 2 giugno, dopo due mesi in una piccola cella con decine di prigionieri, Zennaro compare davanti a un giudice e nonostante una sentenza stabilisca che non ci sono elementi a suo carico, viene trasferito in un carcere.

4

La beffa e la cella, condizioni inumane

Il 9 giugno, quando il lavoro della diplomazia italiana sembrava potesse portare a qualche risultato, la nuova beffa: Zennaro viene riportato nella cella infernale del commissariato, a 50 gradi di tempeatura.

Di Maio e la svolta nella notte Unioncamere: «Non lasciamo soli i nostri imprenditori»

LE REAZIONI

VENEZIA Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel pomeriggio usa facebook per confermare ciò che da oltre un'ora circola sui siti giornalistici: «Il connazionale Marco Zennaro, in carcere in Sudan da circa due mesi, è stato rilasciato pochi minuti fa. Rimarrà in Sudan in attesa degli sviluppi sui contenziosi che lo riguardano». Il lavorìo della Farnesina è stato costante, e Di Maio ringrazia «in particolare il nostro ambasciatore in Sudan Gianluigi Vassallo, che dal primo istante sta seguendo il caso con il massimo impegno, e il direttore Generale Luigi Vignali, al quale avevo chiesto nei giorni scorsi di recarsi in missione sul posto». La notizia della possibile svolta, comunque, circolava già dalla scorsa notte: «Il ministro mi aveva informato non più tardi di ieri sera - conferma il governatore veneto Luca Zaia - che si stava già profilando una soluzione favorevole, quindi nel più totale riserbo mi era stato anticipato che poteva esserci questo epilogo positivo. Tiriamo un primo respiro di sollievo perché Marco esce da un regime carcerario disumano al quale è stato costretto e adesso se ne va in albergo. Dopo di ciò l'obiettivo è riportarlo a casa».

«Zennaro ha affrontato mesi di estrema difficoltà - ricorda il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà -. In questo periodo mi sono interfacciato con il Ministro Di Maio che ha seguito con particolare attenzione la situazione, operando con estrema cautela per rispettare il lavoro della nostra diplomazia». Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro esprime «gioia e soddisfazione» e ringrazia il presidente del Consiglio Mario Draghi, che aveva incontrato la scorsa settimana a Roma, per il lavoro decisivo svolto dalla nostra diplomazia, così come il PD veneto.

«Questa storia - avverte però il presidente Unioncamere Veneto Mario Pozza - ci vede far riflettere. È inammissibile che si chieda ai nostri imprenditori di investire ed operare all'estero, ma poi vengono lasciati soli in situazioni pericolose come queste. Si prenda da esempio la Francia che protegge e tutela i propri operatori economici che sono impegnati in altri Paesi. Gli imprenditori sono una risorsa del nostro Paese ed è inammissibile che rischino la vita nello svolgimento del proprio lavoro». «È una straordinaria notizia, quindi complimenti a tutti i servitori dello Stato che ci hanno lavorato - aggiunge la presidente di FdI Giorgia Meloni - ma ne approfitto per ricordare che avevano promesso che sarebbe tornato a casa molto presto Chico Forti, l'ex produttore televisivo condannato per omicidio negli Stati Uniti, e invece pare che non se ne stia facendo nulla».

L'intervista Cristiano Zennaro

«Marco cammina a fatica e non dorme per la paura»

▶Il padre dell'imprenditore dopo la svolta: «Vive nel terrore che vengano a riprenderlo»

▶«Ha fatto una doccia e si è steso sul letto, cose che per lui ora sono diventate un lusso»

Papà Cristiano ha vissuto l'incubo in diretta, giorno dopo giorno. Quell'azienda, in Sudan, ce l'aveva portata lui 25 anni fa. Altra epoca, altre difficoltà. Quando l'ha passata nelle mani di Marco, il suo primogenito, non avrebbe mai pensato di trovarsi in una situazione del genere. A Khartoum si è costruito legami, amicizie e affetti. Per due mesi gli è sembrato che tutto gli si fosse rivoltato contro: a oltre 70 anni, si è trovato a combattere una guerra durissima per la libertà di suo figlio. Oggi, dopo due mesi di porte in faccia e di rifiuti, 75 giorni di frustranti attese, è arrivata finalmente una buona notizia.

Signor Zennaro, non è finita ma oggi potete concedervi di festeggiare.

«Siamo contenti ma è una gioia a metà. Mentre stavamo uscendo gli hanno notificato la causa civile del miliziano. Il timore che possano riportarlo dentro c'è».

Marco come sta?

«Fatica a camminare e non riesce a riposare perché è terrorizzato dall'idea che lo vengano a riprendere per rimetterlo in carcere. Almeno ha potuto farsi una doccia e sdraiarsi su un letto: sono cose che oggi per lui sono diventate un lusso. Resta il fatto che per ora non può tornare a casa, e vorrei tenerlo al sicuro».

Starà in una struttura protetta dell'ambasciata?

«No, è quello che avevo chiesto ma l'ambasciata da questo punto di vista sembra non sentirci. Ho parlato anche con il direttore generale della Farnesina Vignali: Marco non può tornare in prigione, ne va della credibilità del nostro paese».

Che cosa le ha detto quando è uscito da quel commissariato? Si ricorda le sue prime parole?

«Sì, ha detto solo: "Grazie papà"».

Ora che cosa succederà? Avete ancora due cause civili e una penale in piedi.

«Quella penale è quella relativa alla seconda causa, presentata da questa società di Dubai. Assurdo, sostengono che la Zennarotrafo, la ditta di Marco, non avrebbe consegnato la merce (trasformatori, ndr) che loro avrebbero pagato. Un'accusa che non sta in piedi e che non esiste: giovedì ci sarà l'udienza e speriamo che il procuratore la archivi esattamente come quella precedente».

Poi ci sono le cause civili: tra una e l'altra si parla di una richiesta di risarcimento di due milioni di euro.

«Ma anche quella scatenante, quella secondo cui sarebbero stati consegnati dei trasformatori con dei parametri diversi rispetto a quelli dichiarati, potremmo dimostrare che è assolutamente infondata. Basterebbe far analizzare i prodotti da un laboratorio terzo, imparziale. Abbiamo detto che avremmo pagato noi le analisi, ci saremmo accollati le spese di tutto. Eppure la società dell'energia elettrica nazionale, la Sedec, ha rifiutato. Non è un controsenso?»

Il morale in azienda com'è adesso?

«Come vuole che sia? È basso. Un'impresa non può rimanere senza titolare per oltre tre mesi. Ci sono 25 famiglie che dipendono da Marco, se non si chiude questa faccenda saranno a rischio anche i loro posti di lavoro. E poi me lo lasci dire, visto che ho fatto questo mestiere per una vita. Mi piange il cuore a vedere 400 trasformatori fermi e non utilizzati senza un valido motivo. La società elettrica ne ha un bisogno disperato: qui c'è un blackout ogni mezz'ora».

Che cosa vorrebbe dire alle autorità italiane?

«Sempre la stessa cosa: che tengano Marco al sicuro, che lo proteggano da nuovi arresti e detenzioni che altro non sono che uno strumento di tortura».

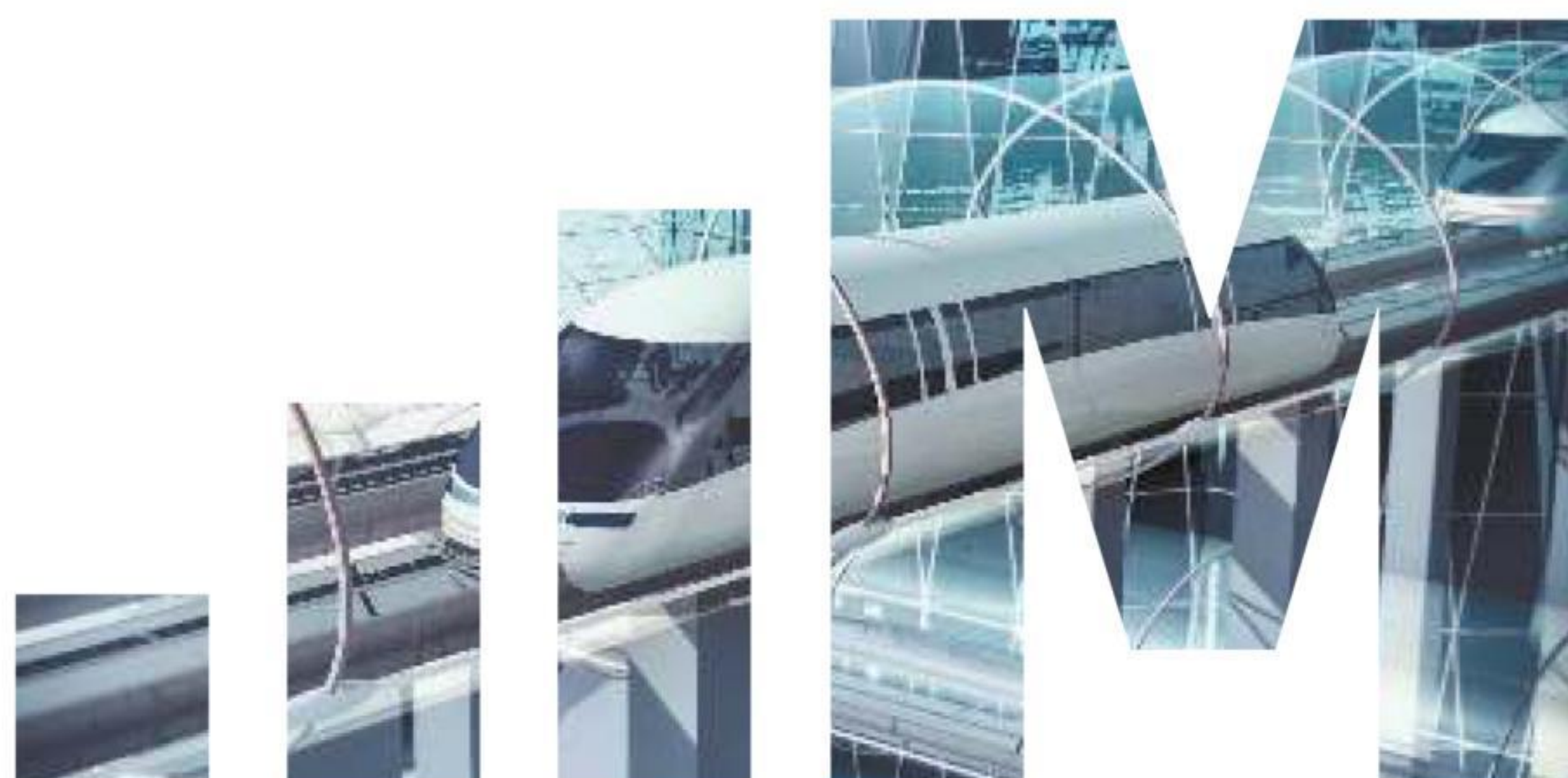
In Sudan però c'è anche chi vi è stato molto vicino.

«Si abbiamo avuto dei supporti importanti. Negli ultimi giorni il sottosegretario agli affari regionali Mohammed Yassim, che ha studiato e vissuto a Padova, è stato fondamentale. Ci ha fatto anche da traduttore, permettendoci di snellire anche l'iter burocratico e la consegna delle varie carte. Fa parte della nuova classe dirigente sudanese e sarà grazie a questi giovani che sono tornati in patria dopo essersi formati all'estero e che questo Paese potrà provare a rinascere».

D.Tam.

PRIGIONIERO L'imprenditore veneziano Marco Zennaro

«VORREI PORTARLO AL SICURO IN UNA SEDE DELL'AMBASCIATA: NON PUÒ TORNARE IN PRIGIONE, NE VA DELLA CREDIBILITÀ ITALIANA»

«LA SOCIETÀ ELETTRICA SUDANESE HA UN BISOGNO DISPERATO DI QUEI TRASFORMATORI FERMI SENZA MOTIVO: C'È UN BLACKOUT OGNI 1/2 ORA»

La lotta al Covid

LA PROFILASSI

Veneto, cambio di vaccino per 36mila sotto i 60 anni

▶Zaia: «AstraZeneca, imbarazzante quanto accaduto Confermate le prenotazioni nonostante i problemi»

▶Finora solo in quattro hanno rifiutato il richiamo «Prendiamo atto dei no e mettiamo tutto a verbale»

VENEZIA AstraZeneca era il vaccino raccomandato per chi aveva meno di 55 anni. Poi hanno detto: meglio darlo a chi ha meno di 60 anni. Poi hanno nuovamente rettificato: questo siero va dato dai 60 anni in su, ai giovani non va bene, alle giovani donne men che meno. «Imbarazzante quanto accaduto in questi mesi», dice il "filogovernativo" Luca Zaia. Filogovernativo perché il presidente della Regione del Veneto ha - parole sue - «pedissequamente» applicato quanto «raccomandato» dagli scienziati. Che fosse l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, o il Cts, il Comitato tecnico scientifico nazionale, il Veneto si è attenuto alle raccomandazioni degli esperti. «Mai fatto un "open day"», ribadisce il governatore. «La rigorosità nell'andare con i vaccini per classi di età, senza saperlo, ci ha salvato da un guaio ancora maggiore. Se avessimo fatto, come qualche altra Regione, i salti di fasce d'età, oggi avremmo molti più richiami di seconde dosi», dice Zaia. Che però adesso si ritrova sul groppone 36mila richiami per under 60: dovevano essere AstraZeneca, dovranno essere Pfizer o Moderna. Con il dettaglio che di AstraZeneca sono pieni i magazzini (e il rischio, causa scadenza, è di buttarli), mentre di Pfizer e Moderna c'è assoluto bisogno, anche se si sta cercando di ottenere la settima dose da Pfizer e la dodicesima da Moderna («Stiamo spremendo le fiale come limoni»). Epperò c'è chi rifiuta il mix: ieri Astra, oggi un altro vaccino? non se ne parla. A ieri sono stati 4 i veneti che hanno rifiutato la seconda dose del vaccino anti-coronavirus perché di tipologia diversa dalla prima dose.

«PFIZER AI TEENAGERS VIETATO IN GERMANIA? SPERO CHE ANCHE IN ITALIA IL MONDO SCIENTIFICO CHIARISCA QUESTO ASPETTO»

I CALENDARI

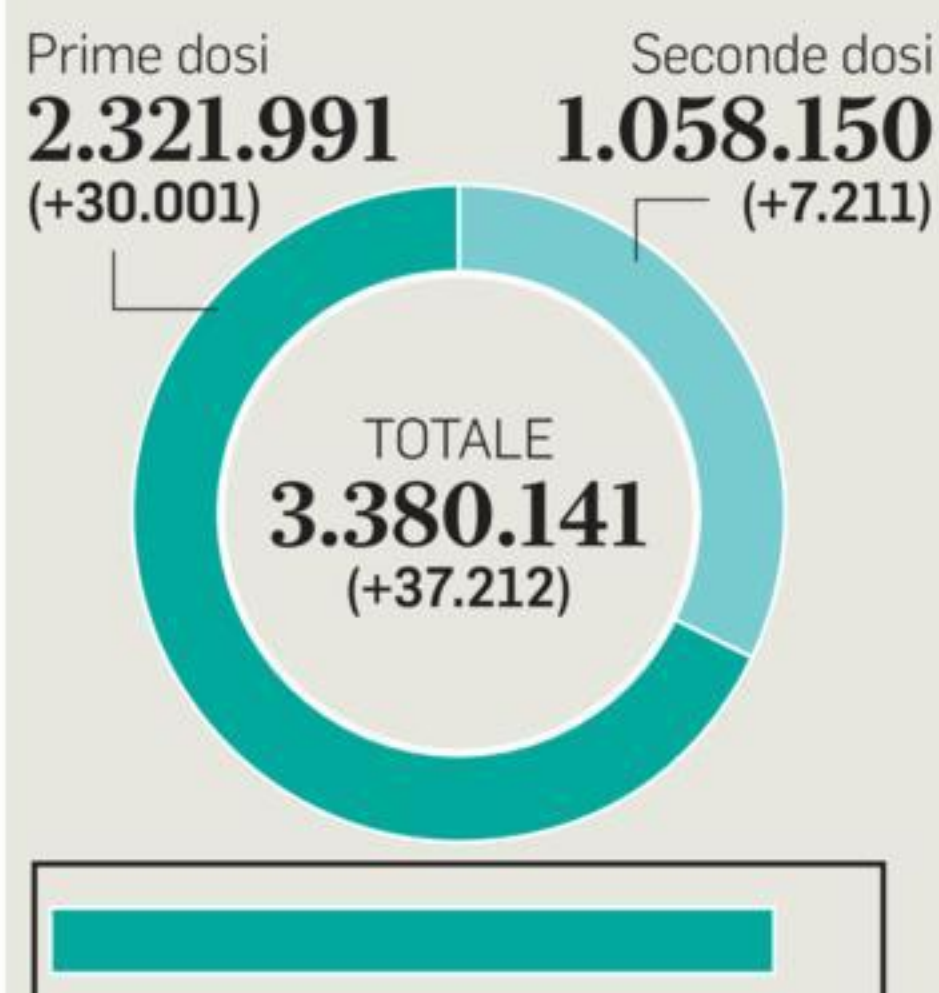
Sono 36mila i veneti, tutti under 60, che hanno avuto AstraZeneca come prima dose ed erano convinti di avere AstraZeneca come richiamo. E invece dovranno accettare Pfizer o Moderna. «C'è effettivamente un problema di riprogrammazione», dice il presidente della Regione. Che peraltro non può neanche far conto su aumenti di forniture stante il cambio di profilassi: «Ho l'impressione che a luglio non ci saranno trend in aumento delle forniture, comunque non ci scoraggiamo». Chi ha già prenotato non dovrebbe preoccuparsi: «Le agende già fissate sono confermate», dice Zaia. «In Veneto la percentuale di somministrazione di AstraZeneca agli under 60 è pari al 4% della platea vaccinale, siamo la penultima regione quanto a somministrazione di questo siero a chi ha meno di 60 anni», dice Zaia. Peggio del Veneto - e cioè meglio visti gli sviluppi della campagna di profilassi - ha fatto il Friuli Venezia Giulia. E sono 4, in Veneto, i cittadini che hanno rifiutato Pfizer o Moderna come richiamo dopo aver fatto AstraZeneca come prima dose. «Prendiamo atto e mettiamo tutto a verbale», sottolinea il presidente della Regione.

IL DUBBIO

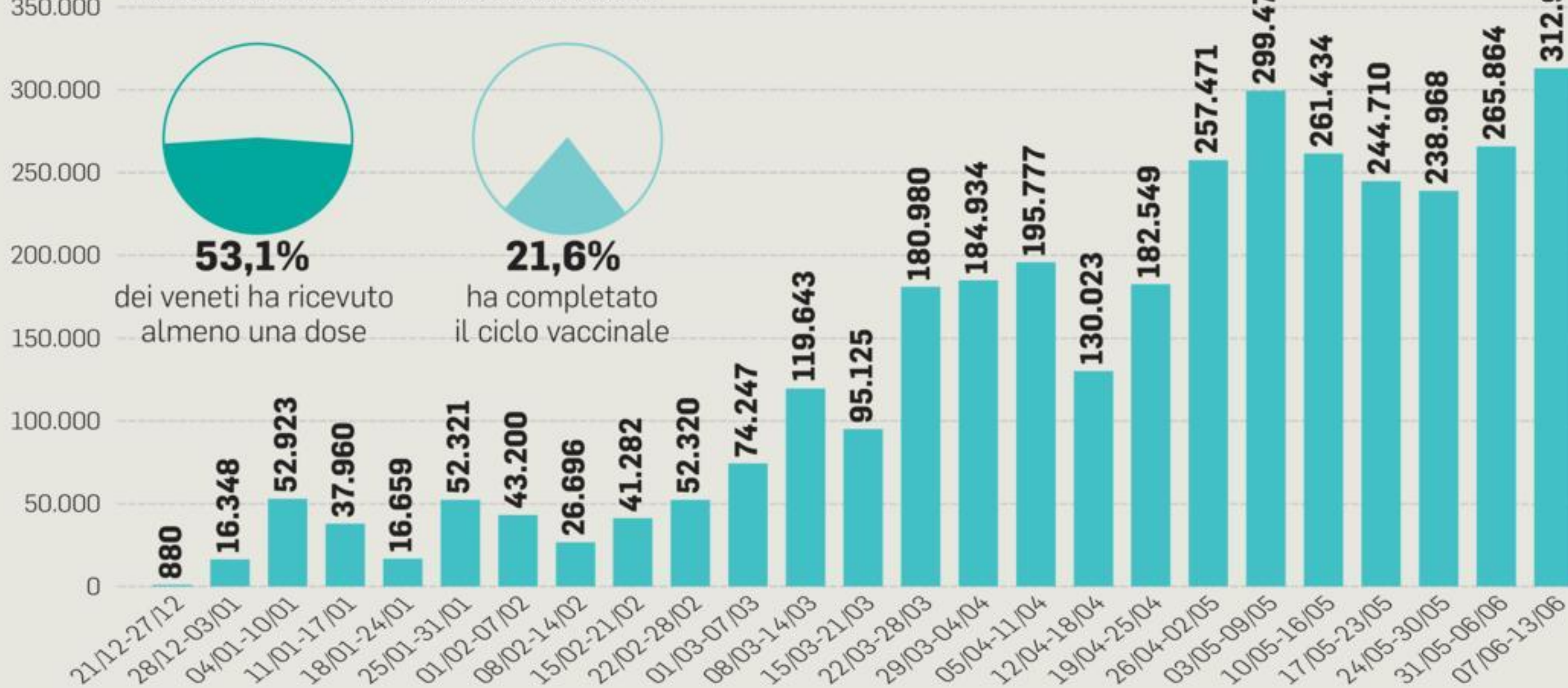
E i giovani? Al contrario dell'Italia, che ha deciso di autorizzare le somministrazioni tra i 12 e i 16 anni dopo l'ok dell'Ema al vaccino Pfizer, in Germania la Commissione permanente per le vaccinazioni non ha raccomandato di inoculare il prodotto a tutti i ragazzi di quell'età, ma soltanto chi ha determinate patologie pregresse. «Per noi la Germania è il punto di riferimento, il "pesce pilota" - dice Zaia -. Auspico che in Italia il mondo scientifico chiarisca questo tema». Anche perché, ribadisce Zaia, quel che ha detto e fatto l'Europa in tempi di pandemia è «imbarazzante»: «Le politiche sanitarie in Europa? Un mosaico».

I DATI

Quanta gente si è vaccinata in Veneto? Premesso che dal 27 dicembre a domenica sera sono state inoculate 3.384.768 dosi di cui 1.081.517 cicli completati, il record spetta ai "nonni": il 99,1% degli over 80 ha fatto o prenotato la prima dose, mentre si arriva al 25% per i nati tra il 2002 e il 2009. E c'è l'incognita autunnale della terza dose: «Se non sarà una terza dose - dice Zaia - penso che potrebbe esserci un nuovo vaccino».

Alda Vanzan

Dosi somministrate su dosi fornite
92%

% di popolazione residente con almeno una dose

80+	**96,3**
70-79 anni	**87,7**
60-69 anni	**80,3**
50-59 anni	**67,1**
40-49 anni	**44,4**
Disabili	**76,7**
Vulnerabili	**77,7**

Così per fasce d'età

Coorte	Popolazione	Almeno 1 dose	Ciclo completo (2 dosi)	Prenotazioni future	% copertura 1 dose su Istat	% vaccinati o prenotati/ contattati su Istat
Persone da vaccinare	4.374.306	**2.321.991**	**1.058.150**	524.121	**53,1**	**65,4**
<=1941	365.326	**351.814**	**308.191**	358	**96,3**	**99,1**
1942-1951	494.721	**434.049**	**213.198**	2.595	**87,7**	**88,5**
1952-1961	610.635	**490.893**	**240.768**	8.121	**80,4**	**81,9**
1962-1971	806.474	**542.219**	**125.065**	34.209	**67,2**	**71,5**
1972-1981	717.331	**326.228**	**79.798**	102.161	**45,5**	**59,8**
1982-1991	524.439	**89.096**	**51.231**	140.632	**17,0**	**43,8**
1992-2001	481.339	**72.489**	**37.517**	157.265	**15,1**	**47,8**
2002-2009	374.041	**15.203**	**2.382**	78.780	**4,1**	**25,1**

Il bollettino

Da tre giorni nessun decesso

▶VENEZIA Sabato: zero morti. Domenica: zero morti. Lunedì: zero morti. Per il terzo giorno consecutivo il Veneto ha visto fermo a zero il numero dei decessi per il Covid-19. «Era dal 20 agosto 2020 - ha commentato il governatore Luca Zaia elencando i dati del bollettino mattutino - che la regione non registrava un simile dato». Dato poi confermato dal bollettino serale, con i deceduti fermi a 11.600. Invariato anche il numero dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive degli ospedali veneti: erano 52 domenica sera, sono rimasti 52 ieri sera. Questo non significa che il Covid sia scomparso, come dimostra il sia pur lieve aumento dei contagi: il totale dei positivi da inizio pandemia era 424.621 domenica sera ed è salito a 424.671 ieri. Sono invece scesi i ricoveri nelle aree non critiche: nell'arco di ventiquattr'ore si è passati da 392 a 386. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ieri su 1.147 tamponi molecolari sono stati rilevati 3 nuovi contagi, con una percentuale di positività dello 0,26%, mentre dai 382 test rapidi antigenici realizzati è stato rilevato un caso di contagio (0,26%). In Fvg nelle ultime ventiquattro ore non si sono registrati decessi (dall'inizio della pandemia i morti sono stati complessivamente 3.794), mentre i ricoveri nelle terapie intensive sono 4 e quelli negli altri reparti 9. (al.va.)

L'ACCORDO

Siero J&J anche in farmacia Palù: «Il mix risulta efficace»

VENEZIA Vaccini anti Covid anche in farmacia. In Veneto sarà possibile dal 1° luglio grazie all'accordo raggiunto ieri da Federfarma e Regione del Veneto. «Ma in alcune zone ci saranno delle anticipazioni già dai prossimi giorni», dice il presidente di Federfarma, Andrea Bellon. Vale per l'Ulss 3 Serenissima di Venezia dove i farmacisti che hanno partecipato ai corsi di formazione predisposti dalla Regione si apprestano a somministrare subito i vaccini ai propri pazienti/clienti. «Sarà sempre su prenotazione», precisa il presidente Bellon. Ma quale vaccino sarà inoculato? «Lo schema di protocollo con la Regione prevedeva in prima battuta Moderna e poi Johnson & Johnson - dice Bellon - ma le novità degli ultimi giorni, cioè il divieto di somministrare AstraZeneca e J&J a chi ha meno di 60 anni e di conseguenza l'obbligo di dare a queste fasce di età Pfizer o Moderna, ha giocoforza cambiato lo schema. In farmacia, in questa prima fase, somministreremo dunque solo Johnson & Johnson, poi, a seconda delle forniture, si vedrà».

IL PRESIDENTE AIFA: «IL RICHIAMO DIVERSO DALLA PRIMA DOSE FUNZIONA». MA LE REGIONI VANNO IN ORDINE SPARSO

IL MIX

Intanto a rassicurare gli over 60 che hanno fatto la prima dose con AstraZeneneca e si apprestano a cambiare siero - Pfizer o Moderna - per il richiamo è il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Giorgio Palù: «Ormai gli studi sono inconfutabili» e gli esperimenti sul campo «stanno dimostrando la maggiore efficacia della vaccinazione eterologa», dice il professor Palù. Di più: «Utilizzando due formulazioni diverse si stimola meglio il sistema immunitario perché si attiva sia l'immunità innata intrinseca che quella adattativa».

PRESIDENTE Giorgio Palù

Le Regioni, però, stanno andando in ordine sparso. In Campania, Vincenzo De Luca ribadisce il no al mix tra vaccino a vettore virale (prima dose) e a mRna (seconda dose), perché «non ha avuto sul piano internazionale una sperimentazione ampia». In Puglia Michele Emiliano lascia scegliere i cittadini: «Chi volesse fare la seconda dose con Astrazeneca avrà questa possibilità, fermo restando che l'atto della vaccinazione è l'atto del singolo medico che valuterà caso per caso». Per tutti, intanto, si pone il problema delle scorte, tanto che il Lazio, in attesa di maggiori definizioni, ha allungato i tempi per la seconda dose da 35 a 21 giorni. **(al.va.)**

La ripartenza

LA POLEMICA

JESOLO Un'ordinanza durissima, forse unica in Italia: niente vendita e consumo di alcol nei fine settimana dalle 16. Eppure un'ordinanza che viene ignorata, tant'è che il risultato è proprio quello che si voleva evitare: feste alcoliche in spiaggia, bottiglie tracannate a tutto spiano da centinaia di ragazzi, esibizioni nella centralissima piazza Mazzini e litorale annesso che l'amministrazione comunale e la prefettura stanno cercando di arginare in tutti i modi, finora senza riuscirci.

Jesolo vive così una sorta di incubo da cui vuole uscire a tutti i costi: ne va dell'immagine di una delle località balneari più importanti d'Italia. L'ordinanza, nel dettaglio, vieta la detenzione e il consumo su suolo pubblico di bevande alcoliche e superalcoliche in contenitori di vetro, lattine o di altro tipo acquistate anche tramite distributori automatici. Le limitazioni valgono ogni fine settimana dalle 16 fino alle 6 del giorno successivo, su tutte le piazze e le vie pubbliche dell'intero territorio comunale, arenile compreso. Dal 2 agosto poi il divieto sarà valido per tutto il mese.

Divieto aggirato nel momento in cui chi vuole ubriacarsi parte già da casa con la macchina carica. E così il problema diventano i controlli, difficili. Perché di fronte a norme tanto severe, ci vorrebbero controlli altrettanti severi e massicci.

I NUMERI

Tredici le sanzioni comminate sabato scorso, nessuna domenica con gli agenti della polizia locale però impegnati fino a tarda sera nei rilievi di alcuni incidenti stradali. Troppo poche, probabilmente, visto il caos che si crea di notte. Sull'arenile di piazza Trieste, una delle zone più calde e frequentate dai giovani, gli alcolici tra chi era disteso al sole domenica scorsa non sono mancati. Anzi, qui una "compagnia" di ragazzi ha perfino nascosto sulla sabbia decine di bottiglie di birra, prendendosela poi con il noleggiatore di pedalò che ha avuto la "colpa" di chiedere un comportamento più educato.

«Il problema è la strafottenza di queste persone – riferiscono i bagnini – si tratta di ragazzini che pensano di poter far tutto: di piantare gli ombrelloni sulla battigia nonostante i divieti, di ascoltare la musica a "palla" nonostante la presenza delle altre persone e di poter continuare a bere tranquillamente gli alcolici nonostante l'ordinanza voluta dal Comune. Siamo al paradosso che gli ospiti stanziali, nel weekend non vengono nemmeno più sulla spiaggia».

I LUOGHI DELLA MOVIDA

La situazione, non cambia di molto sulla spiaggia di piazza Mazzini, un'altra delle zone "calde" di Jesolo dove ogni weekend ci sono centinaia di giovani, il più delle volte difficili da gestire. Qui, per bagnini e i gestori dei chioschi, tutto diventa più complicato. Anche perché a non voler rinunciare al classico spritz sotto l'ombrellone, sono anche gli adulti, padri e madri di famiglia: aperitivo per gli adulti, gelato per i bambini. «Perché mai dovrei rinunciare all'aperitivo – dice candidamente una signora – io non creo problemi, ho preso casa qui vicino, se non possiamo sentirci liberi nel weekend andremo a Caorle».

Amaro il sorriso del gestore del chiosco "Tio Loco", che fa di tutto per far rispettare le regole e che al banco allarga le braccia quasi rassegnato. Lanciando però la proposta di una revisione di orario per le limitazioni sulla spiaggia. «Limitare gli alcolici alle 16 è presto – spiega – una riflessione su questo punto va fatta». Eppure l'orario non è stato scelto a caso, coincide con l'arrivo dei gruppi di giovani residenti nei comuni limitrofi che passano le serate al mare. Quasi sempre con alcolici e super-alcolici portati da casa e le nottate trascorse sempre sulla spiaggia e la musica dei telefonini a fare da sottofondo. Con le discoteche ancora chiuse, le piazze presidiate, i giovani si piazzano in mezzo agli stabilimenti, dove sarebbe vietato, incrociandosi tra di loro tra schiamazzi, cori e alcol. Inutile provare a mandarli via. Al mattino successivo, a sistemare i bagni, sono sempre i soliti bagnini.

Giuseppe Babbo

IN SPIAGGIA Una serata tra gli ombrelloni con i lettini occupati dai giovani e, sotto, un aperitivo (regolare) al tavolino di un chiosco

Jesolo, giro di vite ignorato: notti alcoliche sulle spiagge

▶L'ordinanza anti-spritz violata anche dagli adulti. Solo 13 multe nel weekend

▶Birre portate da casa e nascoste sotto la sabbia, poi alla sera esplode lo sballo

La convenzione

Tamponi in farmacia e referto in inglese

VENEZIA Federalberghi Veneto e Federfarma Veneto hanno firmato una convenzione che prevede la possibilità, per i turisti e per il personale delle strutture ricettive, di effettuare tamponi rapidi in farmacia a prezzi calmierati: 22 euro per il turista, 20 euro per un lavoratore degli alberghi. Per gli ospiti stranieri è prevista la refertazione in lingua inglese. «Con questa convenzione - dice Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto - vengono applicate condizioni economiche di favore per supportare la ripartenza delle attività economiche del turismo».

L'intervista Valerio Zoggia

Il sindaco: «Non mi fermo, sono pronto a chiudere piazze e tratti di lungomare»

«Se questa ordinanza non basta, non escludo di firmare un provvedimento ancora più restrittivo, non possiamo tollerare certe situazioni nella nostra città. Anche a costo di chiudere delle piazze o dei tratti di lungomare».

Dopo gli eccessi delle scorse settimane, il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia ha passato il sabato notte facendo la spola tra piazza Mazzini e la spiaggia in modo da verificare gli effetti dell'ordinanza anti-alcol e constare con i propri occhi che gli alcolici, nonostante i divieti, continuano a scorrere senza troppi problemi tra i tradizionali luoghi della movida e l'arenile.

Sindaco, cosa non ha funzionato sabato notte?

«Servono più forze dell'ordine. I nostri agenti della polizia locale dovrebbero essere un supporto, dalle 2 di notte sono rimasti da soli. Fermare centinaia di ragazzi, spesso ubriachi, e probabilmente non solo, non è facile».

Continuerete a chiedere rinforzi?

«Certo, mi auguro che al ministero dell'Interno qualcuno ci ascolti. Anche che i rinforzi servono fino all'alba: avere le forze dell'ordine schierate alle 21 non serve a nulla, a quell'ora ci sono le famiglie e i giovani che non creano problemi. Le criticità iniziano più tardi ed è da quel momento che vanno intensificate le attività».

Pentito di questo provvedimento?

«No, dopo una serie di episodi accaduti nella prima parte della stagione, dovevamo intervenire. Ritengo che l'ordinanza possa essere uno strumento per eliminare certe situazioni e permettere a chi vuole divertirsi in modo sano e rispettando le regole di farlo. C'è stato un confronto con il prefetto che ringrazio, noi non abbasseremo la guardia».

Ma se la situazione non dovesse migliorare?

«Valutiamo l'andamento di prossimi weekend, ma se non ci saranno miglioramenti o la situazione dovesse peggiorare, non escludo di inasprire l'ordinanza. Ma non vanno nemmeno esclusi ulteriori provvedimenti».

Di che tipo?

«Sto pensando alla possibilità di chiudere dei tratti di spiaggia o alcune piazze, non possiamo permettere che accada qualcosa di grave e che l'immagine della città venga danneggiata da qualche ragazzino che decide di passare il sabato sera ubriacandosi e dando fastidio agli altri. Però anche se dovessi attuare un provvedimento simile, torniamo sempre al punto di partenza: servono rinforzi per controllare i varchi, altrimenti non servirebbero a nulla».

Di fondo rimane un problema sociale: ragazzi, spesso poco più che adolescenti, che si ubriacano o creano problemi solo per divertimento...

«Lo dico da anni e le amministrazioni locali non possono essere lasciate da sole ad affrontare il problema. Serve l'intervento dello stato ad ogni livello, ovviamente con l'aiuto di figure esperte. Vanno coinvolte le scuole e le famiglie, quest'ultime in particolare non possono pensare di delegare ad altri certe situazioni, il primo passo deve partire dentro casa».

Sull'argomento negli ultimi giorni ha dovuto registrare anche le polemiche dell'opposizione, come risponde?

«Ascolto le proposte di tutti e sono pronto a collaborare senza pregiudizi. Mi aspetto però delle proposte concrete, non basta dire che servono maggiori rinforzi, noi lo diciamo da anni. L'auspicio è che la discussione su un argomento così importante possa essere efficace».

G.B.

SINDACO Valerio Zoggia

LA POLIZIA LOCALE NON BASTA SERVONO RINFORZI PER I CONTROLLI IL VIMINALE CI DEVE ASCOLTARE

Turismo

Nuovo Piano strategico dopo appena due anni

VENEZIA Il Piano strategico del turismo veneto, approvato nel 2019, sarà cambiato. Ieri a Venezia è stata presentata la squadra che guiderà il percorso che riscriverà le nuove linee di indirizzo valide per rilanciare quella che, con 18 miliardi di fatturato, è la prima industria del Veneto. «L'emergenza sanitaria vissuta a causa della pandemia - ha detto l'assessore Federico Caner - ha accentuato, a livello globale, dei segnali che già erano emersi nel comparto. Si cerca ora un punto di equilibrio, dove prevenzione, benessere e forma fisica giocheranno un ruolo da protagoniste».

La mutazione indiana del virus

IL CASO

Johnson non riapre I virologi: quarantena per i voli da Londra

▶Inghilterra, in 7 giorni contagi aumentati del 64%. L'allentamento slitta di un mese

▶Per l'Iss in Italia la sua prevalenza è all'1% Pregliasco: ora chiudiamo al Regno Unito

ROMA «Draghi e Speranza ritengono non sia ancora il momento di introdurre di nuovo la quarantena per chi arriva in Italia dal Regno Unito? Io invece credo proprio che non bisogna tergiversare, siamo già a quel punto». A riassumere i timori di esperti e virologi italiani sulla variante indiana o Delta, come è stata rinominata, è Fabrizio Pregliasco, professore dell'università statale di Milano e, sempre nella città lombarda, direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi. E d'altronde a rafforzare la sua posizione ci sono i contagi in risalita dall'altro lato della Manica (ma in parte anche negli Stati Uniti), il caso del sanitario milanese vaccinato con entrambe le dosi Pfizer ma ugualmente infettato (insieme ad altre 11 persone per cui però si sta aspettando di capire se si tratti della mutazione del virus o meno) e, soprattutto, il dubbio che con la campagna vaccinale italiana non ancora capace di garantire l'immunità di gregge la Penisola possa farsi cogliere impreparata dalla mutazione Delta. Il rischio infatti è che a causa della variante, proprio come già sta avvenendo nel Regno Unito dove ieri il premier Boris Johnson ha annunciato il rinvio al 19 luglio della riapertura completa prevista per il 21 giugno, si debba fare qualche passo indietro. «E sarebbe pesante - aggiunge Pregliasco - una vera doccia fredda». Un colpo che però si potrebbe quantomeno provare ad evitare «considerando di reintrodurre limitazioni più stringenti per coloro che arrivano dai Paesi in cui la variante sta aumentando velocemente il suo impatto».

In altre parole, il «non ci siamo ancora» affidato domenica ai giornalisti da Draghi al termine del G7 e il «ci riserviamo di monitorare la situazione» ribadito ieri a più riprese dal ministro Speranza, non sarebbero abbastanza. Eppure la circolazione del virus stando agli ultimi monitoraggi dell'Istituto superiore di sanità (risalente al 28 maggio scorso) sarebbe minima, attorno all'1%. Decisamente sotto controllo se si paragona la situazione italiana a quella della Gran Bretagna dove invece la variante B.1.167.1/2 è responsabile di 9 contagi su 10 e, come riportato da Boris Johnson ieri, di un aumento dei casi settimanali pari al 64%.

GALLI (OSPEDALE SACCO): «HO IL TIMORE CHE SIA GIÀ TROPPO TARDI PER EVITARE CHE PRENDA PIEDE ANCHE QUI DA NOI»

WUHAN, IN UN VIDEO I PIPISTRELLI NEL LABORATORIO

L'Istituto di Virologia di Wuhan ha tenuto pipistrelli vivi in gabbia. Lo rivela un video di SkyNews Australia

LA CIRCOLAZIONE

«È vero che per il momento in Italia c'è questo caso isolato nella palestra di Milano e poco altro - spiega invece Massimo Galli, virologo dell'ospedale Sacco, sempre di Milano -. Ma io temo che più che essere presto per reintrodurre la quarantena sia ormai già tardi. È un'osservazione antipatica, ma qualcuno la deve pur fare».

A spiegarne il motivo è invece il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. «Al momento non abbiamo una fotografia precisa della circolazione di questa variante, contrariamente a quanto avviene in Gran Bretagna, dove è attivo un programma nazionale per il sequenziamento». In pratica è vero che in Italia i numeri della variante Delta sono ancora bassi, ma se non la cerchi è decisamente difficile trovarla.

«Serve un'attenta sorveglianza - aggiunge il virologo Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova - con i numeri attuali italiani (1.000-1.500 positivi) possiamo sequenziare tutti i nuovi contagi e verificare se c'è la variante». Un rinnovato impegno su cui concorda anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. «Dobbiamo migliorare sequenziamento e genotipizzazione. È prioritario quanto andare avanti con le vaccinazioni - ha spiegato intervenendo a SkyTg24 - Fondi sono stati stanziati (15 milioni di euro ndr), ora il consorzio non è partito ma la rete di laboratori è stata creata».

LA CAMPAGNA

D'altro canto, come sempre, la più importante arma a disposizione per combattere questa battaglia restano i vaccini (accanto proprio al sequenziamento e alle mascherine). Ma, a differenza di quanto si credeva fino ad ora, non basta solo la prima dose per iniziare a mettere in sicurezza la popolazione. Per fermare la variante Delta infatti ne servono due. Solo a quel punto i farmaci risultano davvero efficaci (Pfizer al 79% e AstraZeneca al 60% secondo uno studio pubblicato ieri su Lancet). Bisogna dunque accelerare perché ad oggi gli italiani vaccinati con due dosi (o il monodose J&J) sono poco più di 15 milioni, circa il 25%.

Non c'è però da disperarsi: «Per i prossimi mesi l'Italia ha dalla sua tre cose - rassicura su Twitter Giorgio Gilestro, professore associato di neurobiologia all'Imperial College di Londra - il tempo sicuramente più clemente del Regno Unito; il fatto che le scuole siano tutte chiuse mentre qui andranno avanti ancora 5 settimane; il fatto che nel Regno Unito possano (pur limitatamente) fare da avanscoperta».

Francesco Malfetano

La variante Delta, come difendersi e perché allarma

▶Questa mutazione è caratterizzata da una trasmissibilità alta. La profilassi protegge al 70% ma serve la seconda dose

Con la nuova risalita dei contagi in Regno Unito e il premier Boris Johnson costretto a ritardare le riaperture già programmate per il mese di luglio, ora l'intera Europa inizia a temere davvero la variante Delta o B.1.617.1/2, comunemente chiamata indiana. Anche l'Italia ovviamente che, per stessa ammissione del premier Mario Draghi e del ministro Roberto Speranza, sta ragionando sulla reintroduzione della quarantena per chi arriva in Italia dal Regno Unito.

PERCHÈ LA VARIANTE DELTA FA PAURA?

A preoccupare è innanzitutto l'elevata trasmissibilità di questa mutazione del virus Sars-Cov2. Delta, infatti, è molto simile alla variante sudafricana. «Intimorisce soprattutto per la contagiosità – spiega Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli studi di Milano – che è addirittura superiore del 60% alla variante inglese oggi prevalente in Italia». Non solo. «Questa mutazione è anche più cattiva per così dire: cioè chi la contrae ha 2,6 volte più possibilità di essere ospedalizzato rispetto a chi viene contagiato dalla versione standard del virus». Dettagli non da poco in pratica, che però non sono neppure gli unici elementi di preoccupazione. Si teme infatti che Delta abbia la capacità di sfuggire ai vaccini e, come sembrerebbe essere accaduto a Milano nei giorni scorsi (dove l'uomo, un sanitario, era stato immunizzato diversi mesi fa con due dosi del farmaco di Pfizer-BioNTech) questo, sarebbe davvero un grosso problema.

Proteste a Londra contro il rinvio delle riaperture

RISPETTO AL VIRUS ORDINARIO, CHI LA CONTRAE HA IL TRIPLO DI POSSIBILITÀ DI FINIRE RICOVERATO IN OSPEDALE

I VACCINI ANTI-COVID SONO EFFICACI CONTRO QUESTA MUTAZIONE DEL VIRUS?

Al di là del caso di Milano e di alcune segnalazioni anche in Regno Unito, su cui sono comunque ancora in corso accertamenti, la variante indiana sembra essere controllabile attraverso i vaccini, a patto che siano state somministrate entrambe le dosi necessarie. A sostenerlo è una ricerca pubblicata ieri sull'autorevole rivista scientifica Lancet.

Secondo i dati analizzati dai ricercatori, i vaccini infatti riducono il rischio di ospedalizzazione ma occorrono 28 giorni dopo la somministrazione della prima dose per riscontrare forti effetti di protezione. In particolare, il vaccino Pfizer-BioNTech, con due dosi, fornisce contro questa variante una protezione del 79%, rispetto al 92% di protezione con la variante inglese. Per il vaccino Oxford-AstraZeneca, invece, è stata rilevata una protezione del 60% contro le infezioni dovute alla variante indiana, rispetto al 73% della variante inglese.

A spiegarlo anche l'immunologo direttore scientifico dell'Istituto Humanitas di Rozzano e professore emerito all'Humanitas University a Milano Alberto Mantovani. «C'è una certa perdita di efficacia dei vaccini contro l'indiana, soprattutto se si riceve una sola dose». Ed è esattamente per questo che la Gran Bretagna, che all'inizio aveva deciso di allungare i tempi del richiamo, è tornata di corsa sui suoi passi e si sta affrettando a somministrare le seconde dosi. «La protezione nei confronti di questa variante - ha aggiunto Mantovani - è di circa il 30% dopo la prima iniezione e oltre il 70% dopo la seconda».

SECONDO UN REPORT DEL 28 MAGGIO, NEL LAZIO SAREBBE PREVALENTE AL 3,4% IN LOMBARDIA AL 2,5 E IN PUGLIA AL 2,9

LA VARIANTE È GIÀ DIFFUSA IN ITALIA?

Non ancora in maniera preoccupante. A stabilirlo l'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di Sanità risalente al 28 maggio scorso e condotto su 2568 campioni positivi. Secondo il report, citato ieri anche dal portavoce del Comitato tecnico scientifico e presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, l'incidenza media della variante delta nel nostro Paese sarebbe inferiore all'1%.In particolare, sarebbe al 3,4% nel Lazio, al 2,5% in Lombardia, all'1,2% in Emilia-Romagna, allo 0,7% in Piemonte, all'1,1% in Puglia, al 2,9% in Sardegna e all'1,5% in Veneto.

Tuttavia, nell'ultima settimana le segnalazioni (accertate dagli enti locali ma non ancora aggiunte al monitoraggio nazionale) sembrerebbero essersi moltiplicate. Non solo il caso della palestra milanese, dove però nel focolaio di 10 persone uno solo avrebbe contratto la forma mutata del virus. Ma altri 5 casi, non correlati tra loro, sono stati isolati anche in Umbria. E, soprattutto, ben 25 contagi di questo tipo sono invece stati isolati in Puglia. Diversi casi nella città di Brindisi, due nel Barese e 4 nella provincia di Lecce.

F.Mal.

La battaglia sull'agricoltura

«Biodinamica, una truffa» Alt dei Lincei alle Camere

▶Appello della Commissione ricerca dell'Accademia: in Senato grave errore

▶«Confusa con la coltivazione biologica avallate attività esoteriche e grottesche»

LA POLEMICA

ROMA Sdegno e incredulità, così il mondo della scienza si ribella alle tecniche della biodinamica e chiede di rivedere il testo del disegno di legge. Durissimo infatti l'intervento dell'Accademia dei Lincei arrivato, ieri, al Senato: «È stregoneria. Grave errore equiparare l'agricoltura biodinamica a quella biologica». E la questione viene paragonata al caso Stamina. Il disegno di legge relativo all'agricoltura biologica, che contiene anche una parte sull'agricoltura biodinamica, ha già incassato l'approvazione del Senato, quasi all'unanimità, e ora si avvia al voto della Camera. Il voto contrario di Palazzo Madama è arrivato dalla senatrice Elena Cattaneo che, sostenuta da 20 scienziati, ha deciso di fare appello ai senatori dicendo chiaramente che «la biodinamica è una truffa scientifica». E così ieri in Parlamento è arrivato l'affondo dell'Accademia dei Lincei che, tornando sulla questione, ha dato il suo parere assolutamente negativo: «Il Diavolo è nei dettagli - si legge in un testo presentato dalla Commissione ricerca dell'Accademia dei Lincei - e i senatori della Repubblica Italiana non prestano attenzione ai dettagli. Solo così si può spiegare come la Camera Alta di un Paese che fa parte del G8 e attualmente presiede il G20 possa, nelle pieghe di un Ddl inteso per la tutela e sviluppo dell'agricoltura biologica, aver votato quasi all'unanimità a favore delle pratiche dell'agricoltura biodinamica».

FONDI PUBBLICI

L'equivoco sta proprio nell'aver avvicinato il biologico al biodinamico, che di fatto avrebbe i fondi pubblici: «Ma l'agricoltura biodinamica è qualcosa di assai diverso. Talmente diverso che il nostro Senato dovrebbe riconoscere come grave errore l'avere attribuito alla biodinamica uno status tale da poter essere addirittura sostenuta e incentivata a spese dei contribuenti. Per alcuni aspetti la vicenda ricorda quella del metodo Stamina». L'agricoltura biodinamica prevede infatti l'utilizzo di tecniche basate su «credenze esoterico/astrologiche che sembrano uscite da un trattato di stregoneria». Pratiche che, come ribadito dall'Accademia dei Lincei, non hanno alcuna base scientifica e risultano addirittura «grottesche e in molti casi ripugnanti». Il riferimento è, ad esempio, alla tecnica del cornoletame per cui la terra viene concimata utilizzando gli escrementi di una vacca, che abbia avuto almeno un figlio, custoditi a lungo in un corno. Non solo, c'è anche la pratica di utilizzare l'erba custodita nella vescica di un cervo maschio o nel teschio di un animale domestico. «Pratiche che - sottolinea l'Accademia - se verranno adottate, getteranno discredito sul marchio di qualità del nostro Paese, che il Ddl intende invece valorizzare e tutelare». Per gli scienziati da un lato verrebbero destinati alla biodinamica fondi che potrebbero invece valorizzare la ricerca scientifica, sempre nel campo dell'agricoltura, dall'altro l'Italia farebbe una brutta figura all'Italia, a livello internazionale.

BIODINAMICA Un deposito di cornoletame

FATTORE SOLDI

I fondi per la ricerca sono da sempre insufficienti e l'appello degli scienziati a non disperdere finanziamenti preziosi, dando credito a pratiche singolari, va proprio in questa direzione. Il presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi, fa appello ai senatori ma chiama in causa anche gli italiani: «Non credo che la maggior parte degli italiani creda che certe pratiche possano davvero essere utili all'agricoltura. Non lo pensano neanche i coltivatori, credo. Mi preoccupa che in Italia possa arrivare un riconoscimento ufficiale a pratiche che, di fatto, sono vicine alla magia. Non capisco perché lo Stato italiano debba regolamentare un'impostazione agricola simile, credo che non dovremmo neanche parlarne, in realtà: è come discutere se un cartomante è valido oppure non lo. Mi sembra assurdo: il cartomante non ha alcuna validità scientifica, in questo caso è la stessa cosa».

A questo punto, dopo la rivolta degli scienziati, il mondo accademico si aspetta un freno sul voto alla Camera. Secondo quanto chiesto dall'Accademia dei Licei, serve un emendamento ad hoc per portare avanti la causa del biologico ma fermare, allo stesso tempo, l'intreccio con il biodinamico. E questo è il momento di intervenire chiedendo un provvedimento specifico, che affronti il caso direttamente senza lasciare spazio nelle maglie del ddl: «È necessario, come fu a suo tempo nel caso Stamina, che la Camera dei deputati emendi la legge. Il biologico è ormai una realtà importante del nostro sistema agroalimentare, così come l'attenzione verso la salubrità degli alimenti, e questo Ddl è non solo opportuno ma tempestivo e necessario. Il biodinamico però non può e non deve assolutamente rientrare in questo disegno di legge. È necessario e sufficiente che questo termine venga eliminato dal testo». La battaglia ora si sposta alla Camera.

Lorena Loiacono

Oggi pomeriggio

A Palazzo Madama presidio per il ddl Zan

«Non ci sono più parole per descrivere la marea di fake news, insulti e discorsi privi di fondamento ai quali stiamo assistendo in Senato con le audizioni per la legge Zan». Per questo, mentre continua la sfilza di audizioni disposte in commissione, diverse associazioni Lgbti e movimenti della società civile saranno oggi in Piazza Vidoni alle ore 17 al presidio lanciato sulla pagina della campagna "Dà Voce al Rispetto, Orgoglio in Senato stop menzogne sul ddl Zan!".

TIPICO DI QUESTO TIPO DI COLTIVAZIONE IL CORNOLETAME RIEMPITO DI ESCREMENTI DI UNA VACCA CHE HA GIÀ PARTORITO

Le misure del governo

Con il Reddito sarà vietato rifiutare i lavori stagionali

▶Un emendamento M5S al Sostegni bis obbliga i percettori a dare la disponibilità

▶La proposta piace all'esecutivo ma rischia di spaccare lo stesso fronte pentastellato

LA MODIFICA

ROMA Lavori stagionali di fatto obbligatori per i percettori del reddito di cittadinanza, che non potrebbero rifiutare questo tipo di offerta lavorativa, ma fruirebbero di un'integrazione da parte dell'Inps nel caso in cui la retribuzione risultasse inferiore all'importo del sussidio. L'ipotesi di modifica è contenuta in un emendamento al decreto Sostegni bis, che trova un certo appoggio anche nel governo. È stata la Cinquestelle Valentina D'Orso a proporre la modifica, che in pratica chiede ai percettori di accettare le offerte di lavoro stagionali, entro un raggio di 100 chilometri dalla propria residenza: in caso di rifiuto è prevista la decadenza del beneficio. È una novità che strizza l'occhio ad albergatori e ristoratori, ma anche agli agricoltori, che da settimane si lamentano di non riuscire a trovare personale e puntano il dito proprio contro il reddito di cittadinanza (oltre che contro lo specifico bonus Covid per gli stagionali) sostenendo che abbia un effetto distorsivo sul mercato del lavoro. Effetto distorsivo che anche secondo il ministero del Turismo starebbe penalizzando il settore ricettivo, chiamato a una difficile ripartenza dopo la stagione delle chiusure.

I COSTI

L'intervento correttivo sarebbe visto di buon occhio pure dal ministero dell'Economia, che ritiene prioritario snellire la platea dei percettori, diventata sempre più ampia nei mesi della pandemia. Da un lato il virus ha peggiorato le condizioni economiche delle famiglie e dall'altro ha impedito lo sbocco nel mercato del lavoro dei percettori del sostegno ritenuti attivabili. Risultato? Oggi la misura voluta due anni e mezzo fa dal Movimento Cinquestelle costa il 35 per cento in più: ad aprile ha assorbito 650 milioni di euro, spalmati su oltre un milione di nuclei, mentre a febbraio del 2020 l'asticella si era fermata a 480 milioni (le famiglie raggiunte dall'aiuto allora erano poco più di 830 mila). E così nei primi quattro mesi dell'anno il reddito di cittadinanza è costato 2,5 miliardi. A meno di una svolta, la spesa annuale per il sussidio potrebbe addirittura avvicinarsi ai 10 miliardi di euro, secondo le stime dei tecnici di via XX Settembre. Ma l'ipotesi di modifica, sebbene avanzata da una deputata Cinquestelle, starebbe già creando seri mal di pancia all'interno del nuovo partito di Conte, dove sono ancora in molti a non volere cambiare la propria misura-bandiera: potrebbe suonare come una sconfitta. L'emendamento al Sostegni bis vorrebbe alternare bastone e carota: è vero che prevede la decadenza del beneficio per i sussidiati che si smarcano, ma parla anche di un'integrazione da parte dell'Inps nel caso in cui il compenso mensile offerto dal datore di lavoro fosse inferiore a quello del beneficio.

LA NOVITÀ VERREBBE INCONTRO ALLE RICHIESTE DELLE AZIENDE CHE LAMENTANO DI NON TROVARE PERSONALE

I beneficiari di Reddito o Pensione di cittadinanza

PERCETTORI DI ALMENO UNA MENSILITÀ TRA GENNAIO E APRILE 2021

	persone coinvolte	importo medio mensile (euro per nucleo)
Piemonte	168.296	516,40
Valle d'Aosta	2.541	413,75
Lombardia	270.766	474,99
Trentino-Alto Adige	11.257	385,92
Veneto	82.331	439,11
Friuli-Venezia Giulia	24.345	433,06
Liguria	61.310	494,10
Emilia-Romagna	100.441	449,12
Toscana	107.014	467,65
Umbria	31.408	506,28
Marche	42.585	468,43
Lazio	319.602	527,92
Abruzzo	61.854	517,66
Molise	17.353	524,84
Campania	844.646	621,02
Puglia	328.741	553,17
Basilicata	26.274	490,26
Calabria	231.032	542,48
Sicilia	674.049	599,44
Sardegna	115.475	518,66
ITALIA	**3.521.320**	**549,96**

Fonte: Inps — L'Ego-Hub

Proposte di modifiche al reddito di cittadinanza arrivano anche da Forza Italia. Un emendamento azzurro prevede la decontribuzione totale per le imprese del turismo che assumono i percettori del reddito di cittadinanza. Ma quanti sono i sussidiati attivabili? Oltre un milione. Tuttavia solo il 31 per cento (327 mila percettori) ha sottoscritto un patto per il lavoro, indispensabile per intraprendere un percorso di inserimento professionale. Il che vuol dire che anche in caso di attivazione dell'obbligatorietà del lavoro stagionale, circa 700 mila potrebbero comunque restarne al di fuori.

IL FALLIMENTO

A due anni dal varo della misura il flop sul fronte degli inserimenti nel mondo del lavoro è clamoroso. All'Anpal, finita l'era di Domenico Parisi, rimosso dal governo, si è insediato il commissario straordinario Raffaele Tangorra, chiamato a riorganizzare le politiche attive del lavoro. Arrivato la scorsa settimana, Tangorra è stato un collaboratore di Nunzia Catalfo quando era ministra del Lavoro e alle spalle ha anni da direttore generale del dipartimento per l'inclusione e le politiche sociali del dicastero di via Veneto.

Francesco Bisozzi
Luca Cifoni

Il flop del concorso per il Sud Riammessi 70mila candidati

IL CASO

NAPOLI Dal flop della prova per gli 8.582 selezionati, alla carica dei 70mila riammessi dopo essere stati esclusi. Ovvero, dalla rinuncia di tanti partecipanti alle "porte aperte" a tutti, senza più distinzioni di titoli e valori aggiunti, come ad esempio le esperienze di lavoro svolte da esterni presso enti locali o società di consulenza. Cambiate le regole dopo che all'unica prova scritta si è presentato meno del 65% degli aventi diritto, con punte inferiori al 50% in alcune regioni, il Concorso Sud per 2.800 tecnici da assumere con contratto a tempo determinato nella Pa del Mezzogiorno non rinuncia comunque a raggiungere l'obiettivo. E cioè, garantire in 100 giorni ed entro luglio la conclusione della selezione e la firma dei contratti di lavoro dei vincitori, come ribadito in una nota diffusa nel tardo pomeriggio di ieri.

Il fatto è però, come si temeva, che la decisione del Dipartimento della Funzione pubblica di ampliare la platea ai 70mila che avevano fatto domanda di partecipazione, senza però rientrare tra gli 8.582 ammessi al test finale (40 quiz a risposta multipla, in un'ora, per ognuno dei cinque profili richiesti) e di fissare dal 22 giugno prossimo la prova ad essi riservata, ha sollevato proteste, dubbi e perplessità soprattutto via social.

ALLA PROVA SCRITTA PER 2.800 TECNICI A TEMPO DETERMINATO SI ERA PRESENTATO MENO DEL 65% DEGLI AVENTI DIRITTO

LE CRITICHE

C'è chi parla espressamente di un rimedio peggiore del male e del rischio che a fine concorso, pur di garantire "a tutti i costi" la copertura dei 2.800 posti, vengano assunti tecnici o professionisti con profili non del tutto rispondenti a quelli richiesti, tutti di fascia molto elevata. Ma c'è anche chi teme che quanti parteciperanno alla nuova prova, pur dovendo rispondere a quiz diversi (come impone la legge) ma della stessa importanza, finiranno comunque per essere avvantaggiati avendo potuto disporre di più tempo per informarsi e prepararsi. Se questo aprirà la porta ai ricorsi, una vota pubblicata la graduatoria finale, è prematuro prevederlo ma non lo si può escludere in assoluto.

Di sicuro fa riflettere la scelta di rinunciare alla selezione per titoli ed esperienze del Concorso Sud, il primo banco di prova delle nuove procedure di assunzione nella Pubblica amministrazione improntate a criteri di velocità e trasparenza come previsto dalla Riforma del ministro Brunetta. Evidente il cambio di scenario rispetto al Bando originario che privilegiando, come detto, i profili "alti" post laurea, e, appunto, le esperienze pregresse, era sembrato poco congeniale a posti a tempo determinato (massimo tre anni) e con uno stipendio abbastanza modesto. E' vero che il governo, attraverso lo stesso Brunetta, ha più volte spiegato che con tutta probabilità una parte di questi 2.800 posti sarà trasformata in assunzioni a tempo indeterminato: ma al momento è un'ipotesi e la realtà parla solo di 36 mesi.

E' questa, probabilmente, una delle cause del flop dei partecipanti al test finale (fatta salva la fisiologica rinuncia di molti, tipica di ogni concorso). Ma spiega forse anche il modesto punteggio ottenuto dalla maggior parte di quanti, invece si sono presentati a rispondere ai quiz organizzati i ognuna delle regioni meridionali.

LE PROVE

Insomma, quiz troppo impegnativi e profili eccessivamente elevati rispetto alla prospettiva di guadagno. Ma chi dice che la fretta nel predisporre il bando abbia potuto influire sullo svolgimento della selezione, qualche ragione potrebbe averla: specie se si considera che proprio per essere il primo della "nuova Pa" il Concorso Sud ha finito fatalmente per fare da cavia a quelli previsti nelle prossime settimane. Di sicuro sotto il profilo organizzativo tutti hanno riconosciuto il rispetto di elevati standard di rigore. A partire dall'obbligo per ogni partecipante di dimostrare a monte, prima cioè dell'eventuale ammissione al test finale, che le esperienze e i titoli indicati nella domanda erano effettivamente tali.

Previsto dalla legge di Bilancio 2021, voluto dall'ex ministro per il Sud Provenzano e attuato in tempi record e in segno di continuità dal governo Draghi, il Concorso Sud è coperto sul piano finanziario da risorse europee. Non tante, evidentemente, per poter garantire assunzioni stabili e definitive.

Nando Santonastaso

IL RACCONTO

La madre del pluriomicida «È rientrato a casa confuso e con la pistola in mano»

▶Il racconto sui momenti successivi all'assassinio dei due bimbi e dell'anziano

▶Il giovane era uscito con guanti, arma e zainetto. L'ipotesi della premeditazione

ROMA «L'ho visto rientrare in casa con la pistola, era trafelato e confuso, il viso tirato, ho capito subito che aveva combinato qualcosa di molto brutto e sono uscita fuori». Rita Rossetti, 64 anni, la mamma del killer dei due bambini e dell'anziano di Ardea parla con voce disperata, ma allo stesso tempo rassegnata, con i negoziatori del Gis, il Gruppo intervento speciale dei carabinieri che domenica pomeriggio ha fatto irruzione nella villetta di viale Colle Romito 238, trovando l'uomo, Andrea Pignani, 34 anni, già morto suicida. Non c'è stato bisogno di trattativa. Le parole della donna le hanno ascoltate anche i vicini durante il breve lasso di tempo fino a cui, nella via, sono piombati i militari locali allertati dalle chiamate al 112. Gli altri abitanti sono poi corsi a barricarsi nelle loro abitazioni in attesa che i carabinieri decretassero la fine dell'emergenza. Rita racconta di quel figlio che ormai «si comportava come un estraneo». Spiega che «da circa un anno viveva pressoché autonomamente nel piano superiore e nella mansarda di casa». Quando aveva bisogno di acquistare qualcosa «lo faceva ordinandolo su internet».

«BARDATO»

Ma che cosa potrebbe avere spinto Andrea, ingegnere informatico ormai disoccupato, a uscire di casa intorno alle 11 del mattino bardato con una felpa e i guanti, uno zainetto sulle spalle e la pistola in pugno diretto al parco delle Pleiadi per poi sparare a bruciapelo a David e Daniel Fusinato, fratellini di 5 e 10 anni, e a Salvatore Ranieri, pensionato di 74 anni che passava in bicicletta? Un dirimpettaio che stava aggiustando delle tegole sul tetto ha incrociato il suo sguardo: «Era fisso, perso nel vuoto, e mi sono chiesto: ma dove va con quel felpone, vestito così pesante? La pistola non mi pare di averla vista, ma a ben pensarci, ora, aveva come un rigonfiamento sulla cintola e quel raid sembra premeditato. Ha agito come un combattente».

IL DISPERATO RACCONTO DELLA MAMMA DEL KILLER DI ARDEA, ALLE PORTE DI ROMA, AI NEGOZIATORI: «HO CAPITO CHE AVEVA FATTO QUALCOSA DI BRUTTO»

ANDREA PIGNANI, 34 ANNI SOLITARIO E TACITURNO

Andrea Pignani, ingegnere 35enne, taciturno e solitario: una persona malata con una pistola che mai avrebbe dovuto avere e con la quale ha freddato i due fratellini e l'anziano

LE MANIE

Impossibile, al momento, dire con esattezza cosa abbia mosso i suoi passi. Una delle ipotesi degli inquirenti è che Pignani, sentendosi perseguitato e in pericolo, per uscire di casa avesse preso delle "precauzioni" pronto a difendersi da nemici "immaginari". Quel che è certo, infatti, - e lo spiega sempre mamma Rita - è che «Andrea soffriva di manie di persecuzione. Si sentiva osservato, seguito. Era convinto che tutto il mondo ce l'avesse con lui, compresi noi genitori e la sorella. Diceva che ci eravamo tutti coalizzati contro di lui, anche i colleghi dell'ufficio di consulenza in cui lavorava». Non solo. Quel figlio ormai così chiuso in se stesso «ci incolpava di tutto, anche di rivelare suoi presunti "segreti" a terze persone. Aveva preteso che togliessimo tutte le sue foto che erano in casa e ha voluto cancellare pure dai social e da tutti i nostri telefonini. L'unico essere a cui era rimasto affezionato era il suo cagnolino». La signora Rita parla della «patologia» che si era impossessata di Andrea trasformandolo in una persona indecifrabile. Che non stava bene se ne erano accorti tutti in famiglia, anche il padre Stefano, ex dipendente delle Poste e ancora prima guardia giurata - era sua la 7,65 con cui Pignani ha sparato - morto nel novembre scorso e la sorella, sposata e residente altrove, con cui non si sentiva più da Natale. All'inizio di aprile, poi, Andrea aveva interrotto anche la sua relazione con la fidanzata, una ragazza originaria del Messico. Ma come mai quel figlio non era seguito da nessuno per quei suoi evidenti disagi psichici? Chi conosce Rita sa che la donna era ormai molto provata da un anno e mezzo segnato da cambiamenti che hanno finito per stravolgerle l'esistenza: dopo il pensionamento, con il marito, avevano deciso di lasciare il loro appartamento alla Cecchignola in cerca di tranquillità nella casa a dimensione di villeggiatura, vicino al mare, e avevano acquistato la villetta all'interno del consorzio di "Colle Romito", a Sud di Roma, al confine con Anzio. Era l'ottobre del 2019. Poi, però, Stefano si ammala, le condizioni di Andrea si aggravano e, addirittura i carabinieri l'11 maggio del 2020 debbono intervenire perché l'aveva minacciata con un coltello. Andrea era finito all'ospedale dei Castelli e dopo una consulenza psichiatrica era stato riaffidato al padre come «paziente urgente-differibile che necessita di un trattamento non immediato». Chi doveva imporlo? Sempre Rita ha provato a spiegare che «ormai Andrea si era completamente estraniato, non comunicava e non ci ascoltava». E «non accettava alcun aiuto». Disperata e rassegnata Rita, apposti dai carabinieri i sigilli alla villa finita sotto sequestro, domenica sera è stata vista lasciare Colle Romito trascinando un trolley a testa bassa.

NON CI SI SPIEGA PERCHÉ L'INGEGNERE INFORMATICO NON FOSSE IN CURA MALGRADO EVIDENTI PROBLEMI PSICHIATRICI

Alessia Marani

I PUNTI DA CHIARIRE

1 Il giallo della pistola

Bisognerà chiarire perché la pistola del padre di Pignani, che era una guardia giurata, non sia stata consegnata alla morte dell'uomo

2 I problemi psichiatrici

Nonostante il ricovero dello sorso anno dopo l'aggressione alla madre, Pignani non era in cura e non era stato segnalato alla Asl

3 Le liti coi vicini

Secondo i residenti del comprensorio Pignani, in passato, aveva già minacciato i vicini, anche mostrando la pistola. Ma non risultano denunce

4 Il ruolo della terza vittima

Non è chiaro se Salvatore Ranieri, il pensionato ucciso da Pignani, sia stato freddato perché intervenuto in soccorso del bambino ferito

"Bomba" contro la macelleria Indagini anche sulla pista mafiosa

IL CASO

BAGNOLI (PADOVA) Un boato ha svegliato all'una di ieri notte la piccola Bagnoli di Sopra, nella Bassa Padovana, a due passi dal Polesine e a uno dal Veneziano. A esplodere è stato un rudimentale ordigno, che ha distrutto la vetrina della macelleria. Un attentato, di sicuro. E il sindaco teme l'ombra della mano della mafia. «È diffuso il timore per un segnale di qualche criminale contro chi cerca di lavorare onestamente» sbotta il primo cittadino Roberto Milan. Così il prefetto Raffaele Grassi convoca un Comitato ordine e pubblica sicurezza sul tema che si riunirà giovedì alla presenza anche del presidente della Provincia, Fabio Bui. «È sicuramente un episodio da valutare con attenzione. E intanto attendiamo l'esito delle indagini dell'Arma» evidenzia il rappresentante del Governo, arrivato a Padova da nemmeno un mese, molto sensibile al tema della malavita organizzata dopo anni a Foggia.

Balzato agli onori della cronaca qualche anno fa per la presenza di un enorme centro migranti, da qualche tempo Bagnoli era stato inghiottito nuovamente dalla tranquillità della campagna che va a gettarsi lenta verso il mare. Ma l'altra notte tutti gli abitanti del paese si sono svegliati di soprassalto: un'esplosione ha squarciato il silenzio. Un rudimentale ordigno è scoppiato proprio davanti a una macelleria, nella centrale piazza Martiri d'Ungheria.

Un attentato cui nessuno ancora riesce a dare una spiegazione, ma che spaventa molti. Davanti alla vetrina qualcuno ha posato e "acceso" l'ordigno, probabilmente un tubo, riempito di benzina e innescato con uno straccio. Rudimentale, sì, ma con una potenza deflagrante enorme: oltre ad aver devastato la tenda esterna e infranto la vetrina, pure l'interno del negozio ha presentato molti danni, compreso il banco frigo. E dietro al bancone ieri mattina facevano mostra di sé delle vistose crepe sul muro, senza contare l'intonaco che si è staccato dal soffitto e i numerosi prodotti in esposizione che sono volati giù dagli scaffali.

Il proprietario, Andrea Parton, 52 anni, che vive in paese, è corso pure lui a controllare cosa fosse successo. Facile comprendere il suo sbigottimento e la sua angoscia nel vedere il suo negozio in quelle condizioni.

«Non ho proprio idea di chi potrebbe avercela con me tanto da arrivare a fare una cosa del genere. Non ho mai ricevuto nemmeno una multa per infrazione stradale, né sono mai stato oggetto di attenzioni da parte di realtà malavitose. Altrimenti mi sarei rivolto all'Arma». «Chi ha visto aiuti nella lotta contro chi vuole prevaricare brutalmente e rovinare chi lavora» è l'invito del sindaco ai suoi concittadini.

A BAGNOLI NEL PADOVANO L'ORDIGNO RUDIMENTALE PIAZZATO DI NOTTE DAVANTI AL NEGOZIO HA DISTRUTTO LA VETRINA. IL SINDACO: «SEGNALE INQUIETANTE»

UN BOATO NELLA NOTTE
A sinistra il proprietario davanti alla vetrina, a dx il luogo dell'attentato. Il prefetto ha convocato il Comitato per l'ordine pubblico

Marina Lucchin
(Ha collaborato Nicola Benvenuti)

Rapina da film a S. Marco Nella rete banda estone

▶Operazione internazionale sotto la regia dei carabinieri: manette a 4 "uomini d'oro"

▶Specializzati negli assalti alle gioiellerie nel marzo 2017 tentarono il colpo a Venezia

L'INDAGINE

VENEZIA Il più scafato e carismatico della banda di rapinatori, i carabinieri del nucleo Investigativo di Venezia e della Compagnia di Venezia, se lo sono andati a prendere tre settimane fa a Oulu, una cittadina in Finlandia a otto ore e mezza di auto dalla capitale Helsinki. Perché lì Marek Viidemann, 44 anni, nato in Estonia, alle spalle condanne per 100 rapine e un omicidio a scopo di rapina, si era riciclato come muratore. A incastrarlo le telecamere di sicurezza delle gioiellerie che lui e la banda di cui era il trascinatore, avevano rapinato tra la Corsica, l'Austria e soprattutto a Venezia, attorno all'una di pomeriggio del 17 marzo 2017, alla gioielleria Rocca sotto le Procuratorie Vecchie, in una Piazza San Marco divenuta un set hollywoodiano con due fumogeni ad avvolgere la Basilica e l'ala della Torre dell'Orologio. Un colpo senza bottino, sventato dal coraggio di una delle commesse che aveva battuto i pugni sui vetri della gioielleria. «Ai carabinieri di Venezia e ai magistrati esprimo le mie congratulazioni che estendo anche ai loro colleghi degli altri paesi coinvolti», ha detto Luca Zaia.

LA BANDA

Prima di Viidemann erano stati arrestati a chiusura di un'indagine coordinata da Europol tra i carabinieri di Venezia e le polizie di Francia, Austria ed Estonia, altri tre dei cinque rapinatori che avevano tentato il colpo grosso a San Marco: Roland Andree Marjamaa, 23 anni, estone; Igor Jakovenko, 22 anni, estone; e il capo del gruppo criminale, un quarantenne estone che di solito non compariva in prima linea ma a Venezia aveva dovuto scendere in campo per sostituire il ventiduenne identificato il giorno prima. All'appello manca il quinto rapinatore a il cerchio si sta stringendo.

IL COLPO A VENEZIA

Ore 13.02.31 del 17 marzo 2017, Venezia, Piazza San Marco. In un attimo una nube oscura la vista della piazza nel lato Basilica. «È un diversivo» spiegano i carabinieri, e funziona. Alle 13.06.02 un secondo fumogeno viene acceso dal capo della banda in una calle dietro alla gioielleria Rocca dove, come due clienti insospettabili, entrano Marjamaa e Viidemann che ferma la chiusura della porta con un giornale per garantirsi la via di fuga. Marjamaa estrae una pistola e minaccia la commessa spingendola sul tavolo. Lei però reagisce e riesce a dare l'allarme. I due scappano tra la folla. Il tutto dura una trentina di secondi.

BLITZ CON I FUMOGENI SOTTO IL CAMPANILE PER "COPRIRE" LA FUGA Le immagini della rapina da Missaglia fecero il giro del mondo per la "nebbia" creata dai malviventi dopo il colpo

STUDIATA NEI DETTAGLI Un frame del colpo alla gioielleria Missaglia in piazza san Marco con i banditi in azione all'interno del negozio: il blitz dei malviventi nel marzo 2017

L'INDAGINE EUROPEA

All'inizio l'indagine viene archiviata. Ma fermi, nel fascicolo, restano due punti di partenza. Il giorno prima della rapina a Orsago (Treviso) viene fermato un ventiduenne estone (Jakovenko) mentre bivacca in un appartamento sfitto: nello zaino ha un fumogeno del tutto identico a quelli usati a San Marco e una cartina di Venezia con evidenziata la Piazza. Cinque giorni dopo il colpo, il 22 marzo 2017 compare su una pagina Facebook di controllo del vicinato di Marcon la fotografia di una Chrysler Sebring grigia. I militari approfondiscono e dalle testimonianze emerge anche un numero di targa estone. Non solo, perché la stessa auto risulta essere stata multata a Punta Sabbioni alle 11.46 del 17 marzo 2017, nel parcheggio dell'imbarcadero da dove partono i vaporetti diretti a Venezia. Imbarcazioni sulle quali salgono i cinque della banda. È la svolta perché i carabinieri chiedono alla polizia estone la targa, che sembra non risultare ma solo per un errore di segnalazione da parte del gruppo Facebook: incrociati i numeri con il modello dell'auto, il cerchio si chiude. La stessa auto era stata segnalata a Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, tre giorni prima dei colpi in Corsica. L'indagine così si riapre e la procura di Venezia chiede gli arresti. A saldare il tutto le identiche modalità e i ruoli. Con Marjamaa a entrare armato e Viidemann a tenere aperta la porta con un giornale per garantirsi una fuga finita anche per lui, mentre andava a lavoro. In Finlandia.

Nicola Munaro

SI TRATTA DI QUATTRO DEI 5 PROTAGONISTI DELLA SPETTACOLARE AZIONE IN LAGUNA IN TUTTO 8 IN MANETTE IL PLAUSO DI ZAIA

"Notte prima degli esami" per due: padre e figlio alla sfida della maturità

LA CURIOSITÀ

TREVISO Notte prima degli esami in due, di padre in figlio. Insieme per due anni filati compagni di classe la sera dopo il lavoro. E ora tutti e due maturandi, già pronti ad affrontare lo stesso giorno, lunedì prossimo, l'esame di Stato. Una maturità in famiglia, moltiplicata per due, quella di Walter Pozzatello, 49 anni e di suo figlio ventenne Michael, entrambi studenti della classe quinta A dell'indirizzo "Meccanico mezzi di trasporto" al serale dell'Istituto professionale Giorgi-Fermi di Treviso. Due generazioni in classe insieme: «Certamente è una lunga notte prima degli esami – racconta papà Walter che due anni fa per convincere il figlio Michael a continuare gli studi si è iscritto alla sua stessa scuola e pure nello stesso corso – Un po' di tremarella c'è. A cinquant'anni la memoria non è più quella di un ventenne, ma di imparare non si smette mai». Entrambi con un diploma professionale di qualifica in meccanica già in mano, i maturandi Pozzatello padre e figlio - che pure il resto della giornata lavorano insieme come artigiani riparatori di veicoli industriali - hanno accettato la sfida di tuffarsi di nuovo a capofitto sui libri di scuola per coronare in due il sogno del diploma: «In questi pochi giorni che ormai mancano all'esame ripassiamo insieme in furgone mentre siamo in viaggio per raggiungere i clienti – confida il figlio, Michael – Ci alterniamo alla guida e così ci interroghiamo a vicenda sugli argomenti dell'orale. Se sappiamo rispondere bene mentre stiamo guidando, tanto meglio sapremo rispondere alle domande davanti alla commissione d'esame».

FIANCO A FIANCO Papà Walter col ventenne Michael, studenti al corso serale del Giorgi-Fermi di Treviso

VOLONTÀ DI FERRO

Una maturità "formato famiglia" legata a doppio filo da una forza di volontà di ferro. Elevata come una potenza alla seconda. Sì perché per far suonare le stesse corde dell'emozione di un'altra "notte prima degli esami", papà Walter, cinquant'anni il prossimo 29 giugno, deve tonare indietro al 1986. Quando all'Istituto don Bosco di San Donà di Piave dopo due anni di scuola uscì con la qualifica di "Meccanico di macchine utensili": «Da giovani con i primi soldi in tasca e il primo amore in testa si corre anche il rischio di mollare la scuola – racconta guardando indietro ai ricordi del suo diario di scuola da ragazzo papà Walter - Mi mancava l'approfondimento della meccanica delle auto, che era quello che sempre avrei voluto studiare. Ora la maturità affrontata da adulto è il punto di arrivo di quello che sempre ho sognato di fare. Se si ha in testa un obiettivo da raggiungere prima o poi lo porti a casa. E come genitore ho fatto questa scelta per incoraggiare mio figlio a non mollare lo studio». Ecco allora che dopo una battuta d'arresto al quarto anno di scuola in un Istituto tecnico di San Stino di Livenza, Michael ha accettato la sfida tornare sui banchi di scuola, di sera, con papà come compagno di classe: «Per un giovane studente lavoratore dopo una giornata di lavoro non è certo una passeggiata – confida Michael – Ma ho deciso di fare questo sacrificio perché è importante». A scendere in campo per primo all'orale dell'esame lunedì toccherà a Michael. La palla passerà subito dopo al maturando Walter. E la partita degli esami che non finiscono mai è già vinta.

Alessandra Vendrame

PAPÀ WALTER E MICHAEL SI PREPARANO INSIEME PER IL DIPLOMA A TREVISO «CI INTERROGHIAMO IN FURGONE MENTRE ANDIAMO DAI CLIENTI»

IL SALUTO TRA DRAGHI E STOLTENBERG

Saluti con i pugni chiusi in pieno stile Covid tra il premier Mario Draghi e il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg durante il summit di ieri a Bruxelles

Biden ricompatta la Nato «Cina e Russia le minacce»

▶Oggi vertice tra il presidente Usa e Putin che nega gli attacchi informatici agli States

▶«Non voglio uno scontro ma difendere la democrazia dalle spinte autoritarie»

IL VERTICE

NEW YORK Dulcis in fundo. Per Joe Biden gli otto giorni europei si concludono domani sulle sponde del Lago di Ginevra, per la bilaterale con Vladimir Putin. Il presidente Usa atterra a Ginevra con il vento in poppa dopo il dignitoso successo al G7, il ben più chiaro successo alla Nato, e un prevedibile consenso oggi con gli esponenti dell'Unione Europea. Se al G7 infatti il presidente americano ha ricevuto un impegno piuttosto vago per far fronte comune contro la Cina, di tutt'altro tenore è la promessa di collaborazione che i 30 Paesi della Nato hanno riconfermato ieri nel loro rapporto finale, sia in funzione di difesa dalla Russia le cui «azioni aggressive costituiscono una minaccia alla sicurezza Euro Atlantica», sia nei confronti della Cina la cui «crescente influenza» e le cui «politiche internazionali» «possono rappresentare sfide che vanno affrontate insieme come Alleanza». E' la prima volta che la Nato alza lo sguardo fino all'Oriente e mette la Cina nel suo raggio di interesse esistenziale, riconoscendo che la potenza asiatica «persegue politiche coercitive e non condivide i valori democratici ed il rispetto dei diritti», oltre che a cavalcare un espansionismo militare che include una crescita dell'arsenale nucleare e un ricorrere agli attacchi informatici. Chiudendo il summit Nato ieri Biden ha potuto dire che l'alleanza è di nuovo «forte come una roccia» e ha ribadito che l'impegno Usa verso l'art. 5 del trattato Nato sulla muta difesa è «solidissimo e incrollabile».

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Biden ha dunque ottenuto quel che si era prefissato, dimostrare che «l'America è tornata» e ricompattare le alleanze indebolite dai quattro anni di disfattismo di Donald Trump. Forte del sostegno del G7 e della Nato, Biden porta a Ginevra al tavolo con Putin quel che ha più volte affermato essere il suo primo interesse, «difendere la democrazia dalle tendenze autocratiche che vanno prendendo piede nel mondo». Allo stesso tempo ha promesso di «non volere uno scontro», ma piuttosto di mirare a mettere i rapporti con la Russia su un piano «stabile e prevedibile»: «Non cerco il conflitto. Voglio risolvere questioni non consistenti con le norme internazionali» ha detto, riferendosi alle interferenze cibernetiche e politiche russe.

È LA PRIMA VOLTA CHE L'ALLEANZA ATLANTICA INSERISCE IL DRAGONE NEL SUO RAGGIO DI AZIONE

L'INCONTRO

Putin arriva a Ginevra sull'onda di una intervista di un'ora e mezzo alla Nbc in cui ha negato con aperta irritazione ogni responsabilità negli attacchi di pirateria informatica contro grandi aziende Usa, ha contestato di aver ordinato repressioni contro i dissidenti, o di aver interferito nelle elezioni Usa.

Biden non vuole fare gli errori dei presidenti precedenti, sia Bush che Obama, che avevano tentato un reset dei rapporti con il russo, per poi restarne bruciati. Bush dovette assistere all'invasione della Giorgia, Obama a quella della Crimea. Ma a differenza dei suoi predecessori, Joe Biden non ha nessuna ansia di diventare amico del russo, anzi nel passato ha lamentato che Putin «non ha un'anima», e quando gli hanno chiesto se lo considerava un killer, ha assentito. Pochi ricordano che quando il giovane e ancora inesperto Barack Obama nel 2009 tentava il "reset" attraverso la sua segretaria di Stato Hilary Clinton, lui, Biden, era contrario.

Cosa si prevede per domani allora? Una normalizzazione nel senso che i due Paesi sappiano cosa aspettarsi l'uno dall'altro, senza improvvisazioni alla maniera di Trump. Se si raggiunge una piattaforma più «stabile e prevedibile», poi ci potrebbero anche essere dei piccoli successi, ad esempio uno scambio di prigionieri, come si usava ai tempi dell'impero sovietico. Ci sono due marines americani in prigione in Russia, uno accusato di zuffa violenta e l'altro di spionaggio, che Putin si è detto disposto a scambiare con due russi detenuti negli Usa. Ma se successi ci saranno, i due li annunceranno separatamente. Biden si rifiuta di fare una conferenza stampa insieme, un po' per non «elevare» il rivale regalandogli uno spazio mediatico.

Il presidente Usa Biden e il presidente turco Erdogan

L'ATTUALE INQUILINO DELLA CASA BIANCA HA RIBADITO CON FORZA CHE L'IMPEGNO SULLA MUTUA DIFESA «È INCROLLABILE»

Anna Guaita

Illinois L'esplosione ha sprigionato nubi tossiche

Fabbrica chimica in fiamme

Un'esplosione e poi le fiamme: un incendio si è scatenato alla centrale chimica Chemtool Incorporated di Rockton, in Illinois. Le autorità hanno chiesto ai residenti nel raggio di quasi due chilometri di evacuare la zona per timori di fuga di pericolosi agenti chimici. La società produce fluidi, lubrificanti e prodotti grassi distribuiti a livello globale.

«Fuga radioattiva a Taishan» I francesi danno l'allarme, ma Pechino: tutto in ordine

IL PERICOLO

PARIGI «Allerta radioattiva imminente»: l'allarme è scattato da almeno una settimana. A darlo è stato Framatone, filiale del colosso energetico francese Edf, e riguarda il reattore numero 1 della centrale nucleare di Taishan, nel sud della Cina, che Edf ha costruito e di cui è responsabile della manutenzione. A preoccupare è che l'allarme sia stato comunicato dai francesi agli americani, con una lettera al dipartimento dell'Energia in cui si chiede di preparare un'assistenza tecnica in vista di una fuga radioattiva. «Se Framatone ha deciso di allertare gli Stati Uniti è che giudica la situazione critica» ha scritto ieri il Parisien.

Il contenuto della lettera è stato reso noto dalla Cnn. Ieri nel pomeriggio Edf ha tenuto a precisare e in parte a rassicurare: «siamo stati informati dell'aumento di concentrazione di alcuni gas nobili nel circuito primario del reattore N.1 della centrale di Taishan» ha ammesso il gruppo francese in un comunicato, precisando che «la presenza di alcuni gas nobili nel circuito primario è un fenomeno noto, studiato e previsto dalle procedure di gestione dei reattori».

LA DINAMICA

I gas in questione sarebbero argon, elio, cripton, neon e xeno, tutti prodotti della fissione nucleare nel nocciolo del nucleare. Secondo alcune fonti a Parigi, potrebbero esserci stati dei problemi di tenuta delle guaine delle barre di combustibile, che potrebbero dunque aver lasciato passare gas nobili nel circuito primario, in cui scorre acqua pressurizzata che funge da fluido refrigerante del nocciolo.

La centrale di Taishan è la prima al mondo a funzionare con reattori Epr di terza generazione ed è considerata la vetrina della politica nucleare cinese. La centrale è di proprietà di una joint venture tra Edf e l'ente energetico cinese Cgn. Ieri Edf ha assicurato che le emissioni della centrale nell'ambiente circostante restano entro i valori «normali». I francesi hanno ammesso «un aumento della concentrazione di alcuni gas nobili», legati all'ipotesi di una perdita dal processo di fissione, mentre i cinesi di Cgn hanno ribadito, in un'altra nota, che tutti gli indicatori di funzionamento «sono in linea con le normative sulla sicurezza nucleare e i requisiti tecnici»: «Abbiamo fatto funzionare con rigore i reattori e in conformità con i documenti di licenza commerciale e le procedure tecniche».

I DUE REATTORI NUCLEARI COINVOLTI SONO GLI UNICI OPERATIVI AL MONDO CON L'AVANZATA TECNOLOGIA EPR

La centrale nucleare di Taishan al sud della Cina

EDF, IL COLOSSO TRANSALPINO CHE LI HA COSTRUITI E NE HA LA MANUTENZIONE HA AVVERTITO DEL PROBLEMA GLI USA

Tanto per evitare un'ondata di panico mondiale, da Parigi Edf ha fatto sapere che «non ci troviamo davanti a una dinamica di incidente con fusione del nocciolo». Negli Usa, «stanno valutando la situazione anche se non pensano ancora che la struttura sia a livello di crisi», ha riferito la CNN.

L'IMPIANTO

La centrale di Taishan, un mastodonte di cemento sulle rive del fiume delle Perle, sulla costa della provincia meridionale del Guangdong, è stata inaugurata in pompa magna nel 2018, simbolo della volontà di Pechino di diventare leader mondiale del nucleare. Il secondo reattore Taishan 2 è entrato in funzione un anno dopo, nel 2019. I due Epr hanno una capacità combinata di 3,3 gigawatt. L'unità 1 continua a funzionare normalmente, mentre il Numero 2 è stato ricollegato alla rete la settimana scorsa dopo una revisione, come ha chiarito ieri la Cgn in una dichiarazione pubblicata sul suo sito. Quelli di Taishan sono gli unici due reattori Epr già operativi al mondo. Altri sono in costruzione in Finlandia, in Francia e nel Regno Unito, ma diversi problemi tecnici continuano a ritardare la loro messa in servizio, oltre a far lievitare i costi di costruzione. Le autorità cinesi hanno insistito molto sugli alti livelli di sicurezza di questa tecnologia di ultima generazione per convincere le popolazioni locali ad accettare la costruzione della centrale.

Francesca Pierantozzi

Economia

AEROPORTI GESTITI DA SAVE IN RIPRESA: 9.000 PASSEGGERI AL GIORNO SU VENEZIA, 3.800 A VERONA, 2.000 PER TREVISO

economia@gazzettino.it

G | Martedì 15 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,12% 1 = 1,2120$

1 = 0.8587 £ +0,09% 1 = 1.0902 fr +0,19% 1 = 133,35 ¥ +0,44%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,22%	28.259,68
Ftse Mib	+0,16%	25.757,83
Ftse Italia Mid Cap	+0,56%	48.594,69
Ftse Italia Star	+0,78%	56.802,62

L M M G V L

«Criptovalute fiume in piena servono subito nuove regole»

▶Allarme del presidente della Consob Savona: c'è il rischio di un altro terremoto sui mercati

▶Necessario l'accesso alle piattaforme tecnologiche per tutelare i risparmiatori che investono in Bitcoin

LA RELAZIONE

MILANO Allarme Consob sui Bitcoin (e tutte le criptovalute) che è anche un sistema di pagamento mondiale inventato da un gruppo anonimo nel 2009 noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto. Il rischio è che i mercati possano vivere un nuovo terremoto, come quello provocato dai mutui subprime a fine 2007. «L'informatica finanziaria è una lampada prodigiosa dalla quale è uscito il Genio. Le autorità non riusciranno a riportarlo dentro, perché esso agisce nella sfera immateriale controllabile solo cambiando protocollo di scambio delle informazioni, ossia frammentando l'unità del mercato mondiale», è uno dei passaggi chiave della relazione annuale letta ieri da Paolo Savona, presidente della Commissione di vigilanza sulle società e la Borsa che, al contrario della tradizione, non si è svolta a Milano, bensì da remoto a Roma. Le sue parole sono destinate a sollevare un dibattito perché punta il dito su una moneta che ormai ha preso piede nel mondo virtuale, cavalcata soprattutto dalla speculazione retail: la somma delle market cap delle cinque criptovalute principali si attesta a 1,2 trilioni di dollari, di cui 725 miliardi è il valore dei soli Bitcoin. «La diffusione degli strumenti virtuali ha sollecitato la nascita delle piattaforme tecnologiche – ha proseguito l'economista con un passato anche di banchiere centrale e di ministro - Questi nuovi comparti del mercato sono in rapida evoluzione e sembra ripetersi l'esperienza antecedente la crisi del 2008, quando i contratti derivati si svilupparono fino a raggiungere una dimensione di dieci volte il Pil globale, assumendo forme complesse che ricevettero un rating elevato. Pur con le dovute distinzioni, è prevedibile che stia accadendo qualcosa di analogo nel mercato dei prodotti monetari e finanziari virtuali, soprattutto criptati». Va ricordato che la crisi dei subprime americani scatenò un effetto domino sui mercati partito da Wall Street il cui indice S&P registrò in poco tempo un crollo del 40%. La recessione che ne seguì provocò una voragine nell'occupazione Usa: basti dire che nel 2007 il tasso di disoccupazione era il 4,6% mentre nel 2009 toccò il 9,3%.

IL CONTROVALORE DELLE PRINCIPALI MONETE VIRTUALI SI È ATTESTATO SUL MERCATO A QUOTA 1,2 TRILIONI DI DOLLARI

MILLE E UNA NOTTE

Savona ha fatto un riferimento eloquente ricordando come «un solo Bitcoin abbia avuto di recente la possibilità di acquistare un'auto elettrica di grossa cilindrata e poco dopo abbia perso la metà del suo potere di acquisto». Ecco perché il presidente della Consob ha fatto ricorso al paragone di Aladino, il protagonista delle "Mille e una notte", accostando il Genio della lampada a un'entità soprannaturale nella religione preislamica e in quella musulmana, intermedia fra mondo angelico e umano, che ha carattere maligno e non potrà essere domato che «cambiando il protocollo di scambio delle informazioni, ossia frammentando l'unità del mercato mondiale e così riducendo il saggio di competitività».

Gli strumenti di vigilanza a disposizione non sono più sufficienti. Nelle attuali condizioni, aggiunge Savona, «le autorità possono intervenire utilizzando anch'esse i vantaggi delle tecniche digitalizzate e la loro azione risulterà più efficace se cooperano tra loro». Per l'Italia il tema è ancora più delicato per via della norma costituzionale che dà allo Stato «il compito di incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito». Sarebbe improprio, ha spiegato «se si assegnasse alla specificazione del "risparmio in tutte le sue forme" e al credito da proteggere un contenuto che abbracciasse anche gli strumenti virtuali, senza passare da una specifica regolamentazione».

Savona auspica una soluzione internazionale. «Il tema della sicurezza informatica abbraccia problemi politici di contenuto anche più ampio, la cui soluzione non può essere raggiunta a livello nazionale» e richiede «la nascita di un "bene pubblico globale",come lo furono il Fmi, l'Onu e il Wto».

Savona rileva altresì che durante la pandemia, la capacità risparmio delle famiglie italiane è aumentata del 50%, ma il rendimento è stato prossimo allo zero. Se invece ci fosse stata la capacità di mettere a reddito quel risparmio anche solo con una remunerazione di un punto percentuale le famiglie avrebbero guadagnano 30 miliardi, quasi il 2% del Pil.

Rosario Dimito

Il presidente della Consob Paolo Savona

Il debutto

Bond Ue, oggi la prima emissione per finanziare il Recovery Fund

È previsto per oggi il lancio del primo Bond Ue del programma di emissioni varato per finanziare il Next Generation Eu. Il primo di una serie di emissioni che dovrebbe toccare gli 80 miliardi solo nel 2021. L'incarico è affidato a Bnp Paribas, DZ Bank, HSBC, Imi-Intesa Sanpaolo e Morgan Stanley come joint lead managers. Mwntre Danske Bank e Santander agiranno come co-lead manager. Il fondo Next Generation Eu è stato approvato a luglio scorso dal Consiglio europeo per sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia e punta sul rilancio attraverso investimenti nell'economia verde e nel digitale. Nell'ambito del programma Ngeu, l'Ue potrà reperire risorse sul mercato per oltre 800 miliardi e i fondi saranno erogati attraverso 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti a lunga durata e dovranno essere rimborsati entro il 2058.

Banca Finnat, Giampietro Nattino torna in cda

GOVERNANCE

ROMA Dopo quattro anni Giampietro Nattino, già presidente di Banca Finnat, rientra nel consiglio di amministrazione della banca romana. Il banchiere, esponente della famiglia che controlla la banca con sede a Palazzo Altieri, è stato cooptato ieri nel cda con la carica di consigliere esecutivo non indipendente. Una svolta importante per la banca capitolina le cui radici affondano nell'ultima parte dell'Ottocento, partita da uno studio di agente di cambio che nel tempo si è trasformato in istituto di credito ed oggi è guidato dalla quinta generazione della famiglia che ne è all'origine.

Nattino era stato assolto nel dicembre scorso con formula piena dal Tribunale di Roma, su richiesta della Procura. Si ricorda che il banchiere si era dimesso nel 2017 dalla carica di presidente di Banca Finnat (insieme all'abbandono di altri incarichi in diverse società anche collegate) a seguito dell'indagine per manipolazione del mercato e ostacolo all'autorità di vigilanza per presunti acquisti di azioni della propria banca attraverso un conto corrente acceso in Vaticano. Per i giudici che hanno accolto la richiesta del pubblico ministero, il fatto semplicemente «non sussiste». Si segnala inoltre che un'indagine della magistratura vaticana aveva portato il tutto all'archiviazione già tre anni fa. Un'altra pagina giudiziaria che si chiude, dopo quattro anni.

R. Lam.

Sogefi, Ori Martin vorrebbe acquistarla ma per la Cir la società non è in vendita

RIASSETTI

MILANO Da mesi Sogefi è l'oggetto dei desideri in casa Cir. Prima alcuni fondi internazionali, poi partner industriali, come Ori Martin, gruppo bresciano leader nella produzione di acciai speciali, 700 milioni di fatturato, 50 milioni di margini che è uno dei fornitori di prodotti di acciaio alla società leader mondiale nella componentistica originale per l'industria automobilistica, con oltre 40 anni d'esperienza e successi. Nei giorni scorsi Ori Martin avrebbe manifestato interesse a stringere un'integrazione a valle fino alla possibilità di un'acquisizione. Ori Martin sarebbe assistita da Guido Rivolta, ex top manager Cdp Equity. Da Cir si smentisce la volontà di vendere Sogefi ma non si escludono possibili combinazioni che possano favorire sinergie per la divisione sospensioni ammettendo che con l'interlocutore bresciano ci siano stati colloqui in passato in tal senso.

Probabilmente dietro questa posizione potrebbe esserci una differenziazione sui valori. Sogefi di cui la holding presieduta da Rodolfo De Benedetti possiede il 56,6%, ai valori di borsa di ieri (ha chiuso a 1,50 euro, - 0,56%) vale 180 milioni: la quota di controllo costa 100 milioni, più un premio. Una eventuale acquisizione comporterebbe l'obbligo di opa. Il primo trimestre ha registrato ricavi in significativo aumento a 356,6 milioni (+9,3%) con un andamento migliore del mercato in tutte le aree geografiche; un ebitda margin al 15,4% del fatturato in aumento rispetto allo stesso periodo 2020 (11,3%); utile netto di 11,8 milioni (perdita di 5,6 milioni nel primo trimestre 2020 e utile di 1,6 milioni nel primo trimestre 2019).

Prima dello scorso Natale Sogefi ha firmato un accordo vincolante per vendere a SA Eagle Holdings l'attività Filtri in Brasile. L'operazione è stata perfezionata entro San Silvestro. Questa attività Filtri in Brasile ha un fatturato di circa 27 milioni con un ebitda negativo nel 2020. L'enterprise value per la transazione è valutato intorno a 2,3 milioni. La business unit filtri in Brasile conta due impianti produttivi e produce una vasta gamma di filtri per il settore automobilistico.

La vendita dell'attività brasiliana fa parte di una più ampia strategia volta a concentrare l'attività in Europa, mercato predominante per Sogefi, e negli Stati Uniti e in Cina, mercati in crescita. La controllata Cir rimarrà presente in Brasile con l'attività sospensioni.

Il mondo della componentistica per auto è una delle due gambe di attività residue in capo alla Cir. L'altra è il settore sanità dove opera Kos, di cui il 40% fa capo ad F2i, il fondo infrastrutturale di banche, fondazioni, casse di previdenza e grandi investitori istituzionali esteri.

Dal canto suo Ori Martin è reduce da un riassetto interno. Il 19 aprile l'assemblea ha approvato il progetto di fusione di Finoger sa (società di diritto belga) nella capogruppo di Brescia che serve per assicurare maggiore razionalità nella struttura societaria.

r. dim.

Rodolfo De Benedetti presidente Cir

IL GRUPPO BRESCIANO È UNO DEI FORNITORI DI PRODOTTI DI ACCIAIO PER LA COMPONENTISTICA: POSSIBILE DIFFERENZA DI VALUTAZIONE

Caso Bonsignore e autostrada Orte-Mestre: salta il vertice Anas

▶L'Ad Simonini verrà sostituito in tempi rapidi, pesa il caso dei rimborsi milionari all'ex politico
Il governo vuole garanzie anche per la gestione degli ingenti fondi legati al Recovery per le strade

IL CASO

ROMA La decisione è stata presa. L'attuale vertice Anas verrà sostituito. Non solo e non tanto perché è proprio Palazzo Chigi a chiedere discontinuità dopo il cambio della guardia alle Fs che, come noto, controlla al 100% l'ente delle strade. A pesare nella scelta, che dovrebbe essere ufficializzata a fine settimana, è stato anche il caso Bonsignore, con i rimborsi milionari concessi in tempi record e senza troppe discussioni all'imprenditore privato per una autostrada progettata ma mai realizzata. Ma non va sottovalutato nemmeno il fatto che proprio l'Anas avrà, insieme a Fs-Rfi, un ruolo decisivo nell'attuazione del Recovery plan con la gestione dei fondi per la manutenzione di strade e autostrade.

Da qui la decisione del ministro dell'Economia Daniele Franco di procedere e sollevare dall'incarico Massimo Simonini, peraltro già scaduto e in regime di prorogatio. Mentre il ministero delle Infrastrutture ha già bloccato i nuovi rimborsi richiesti dalla società di Vito Bonsignore per la Orte-Mestre. Il dossier, ora sul tavolo del ministro Enrico Giovannini, suscita più di quale perplessità. Anche per gli eventuali profili penali che potrebbe assumere. Del resto la vicenda che coinvolge l'Anas di Simonini - secondo alcuni rumors anche amico di Bonsignore - è davvero singolare.

MASSIMO SIMONINI Amministratore delegato dell'Anas (gruppo Fs)

I FATTI

Una società privata, la Sarc di Vito Bonsignore, in virtù di una norma approvata dal Cipe ma tutta da decifrare, è riuscita a farsi rimborsare dallo Stato, attraverso l'Anas, progetti infrastrutturali per centinaia di milioni mai portati a termine e soprattutto non supportati dal necessario sostegno finanziario la cui responsabilità, è noto, è in capo proprio all'imprenditore che si assume il rischio d'impresa. Il primo rimborso, arrivato nelle casse di Bonsignore lo scorso agosto, è stato di 36 milioni di euro. Soldi pubblici per rilevare dal gruppo privato (incapace di realizzare l'opera anche a causa di errori nel valutare i potenziali ritorni e i costi di realizzazione) il progetto della quattro corsie a pedaggi tra Ragusa e Catania.

Il secondo rimborso, molto più sostanzioso, è stato bloccato in extremis da Giovannini che, anche sotto la spinta della Lega, ora ci vuole vedere chiaro. E riguarda la realizzazione della Orte-Mestre, circa 10 miliardi di lavori da fare e 180 milioni da pagare - sempre per il tentativo non andato in porto di cantierare le opere - alla società Ilia Or-Me, che fa capo a Bonsignore. Proprio il ministero ha acceso un faro sulla norma, inserita nel decreto Milleproroghe 2019 e successivamente in una delibera del Cipe del 2020, che consente una scorciatoia di dubbia legittimità che trasforma in milioni le rivendicazioni dei privati che non riescono neppure ad avviare i cantieri, nonostante abbiano ottenuto la concessione e si siano impegnati a fare i lavori.

L'Anas invece di far pagare i ritardi per la Ragusa-Catania e mettere sul banco degli imputati il concessionario inadempiente, ha indennizzato Sarc che aveva avviato un contenzioso. Il cambio al vertice della società pubblica, insieme alle possibile indagini della Corte dei conti, non potranno che contribuire a fare luce su un caso davvero ingarbugliato. La scelta del sostituto potrebbe essere anche interna, molto dipenderà dalle indicazioni del nuovo ad di Fs, Luigi Ferraris, che ha difronte la prima grana della sua gestione.

Umberto Mancini

Rosso e Confindustria lanciano "Brave Italy!"

L'INIZIATIVA

VENEZIA Renzo Rosso e Confindustria lanciano il progetto «Brave Italy!» per mappare le imprese d'eccellenza da far diventare ambasciatrici all'estero della qualità e del saper fare italiano coniugato anche nella sfida delle sostenibilità e attenzione al sociale.

L'imprenditore veneto di Otb e Diesel - che dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha ricevuto la delega sull'eccellenza, bellezza e gusto dei marchi italiani - lancia questa iniziativa per valorizzare le eccellenze del Made in Italy in tutti i settori, dall'industria, ai servizi. Trasformare il modo di vita italiano, riconosciuto e ammirato in tutto il mondo, in un modello connotato anche in chiave di modernità, sostenibilità e attenzione al sociale.

«La prima tappa sarà mappare l'enorme potenziale produttivo italiano, per far emergere le eccellenze nei diversi settori, raccogliendo poi idee e contributi direttamente dalla voce degli imprenditori e delle associazioni, attraverso una sorta di fabbrica delle idee condivisa», avverte Confindustria in una nota che spiega quest'iniziativa che vuole far emergere il meglio dell'Italia che fa impresa..

«Brave Italy! - commenta Renzo Rosso - perché in questo momento c'è bisogno di coraggio per affrontare il cambiamento e sapersi reinventare, traendo forza dalle nostre radici e dal saper fare italiano, per coniugare il nostro Dna con le sfide della tecnologia e della sostenibilità. Dobbiamo portare avanti un lavoro di squadra - dice ancora il fondatore del gruppo della moda vicentino Only The Brave - per essere insieme ambasciatori nel mondo del modello di unicità che contraddistingue la dolce vita e lo stile italiano. È un progetto ambizioso su cui chiediamo il contributo di tutti coloro che vogliono il meglio per il nostro Paese. Cerchiamo di costruire il futuro insieme puntando a un nuovo modello di vita e di benessere, inclusivo e capace di guardare alle nuove generazioni».

SELEZIONE

Far emergere le eccellenze, lanciare una fabbrica delle idee, «sarà questa la base - spiega Confindustria - per pianificare le azioni successive. Le imprese e le realtà produttive selezionate saranno tra quelle con elevata propensione all'export e riconoscibilità del brand come sinonimo di Made in Italy e di qualità; imprese leader di settore e con alto grado di investimenti in innovazione e ricerca; imprese orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, ma anche start-up in settori e mercati emergenti, con idee originali e di successo».

IL PROGETTO PUNTA A MAPPARE LE REALTÀ D'ECCELLENZA. MR DIESEL: «CERCHIAMO AMBASCIATORI DEL CAMBIAMENTO»

Accordo con la Ue, via libera alla bioplastica Il ministro Cingolani: salva la filiera italiana

LA SVOLTA

BRUXELLES «Accordo già trovato»: la crociata italiana per mettere l'industria nazionale degli imballaggi al riparo dalle nuove norme sulle plastiche monouso va a segno col benestare dell'Ue e fa registrare un'apertura all'impiego di materiali biodegradabili e carta plastificata. Una buona notizia per un comparto che solo in Italia impiega oltre 20mila lavoratori. «Il problema non c'è, grazie a un'interlocuzione più tecnica che politica, che fa bene a tutti», ha annunciato ieri il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, dando atto di «un confronto sereno e senza alcun contrasto« con Frans Timmermans, il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, responsabile dell'attuazione del Green Deal Ue. «Siamo tutti d'accordo che la plastica vada ridotta; non c'è discussione su questo punto», ha detto Cingolani a proposito del provvedimento sulla Single Use Plastics (Sup) che dal 3 luglio prossimo metterà al bando utensili e imballaggi in plastica usa e getta in tutta l'Unione: dalle cannucce ai cotton-fioc, passando per le aste dei palloncini. L'intesa raggiunta sull'asse Roma-Bruxelles e annunciata dal titolare del MiTe «prevede che si continueranno a rivedere le linee guida in funzione delle soluzioni tecnologiche» disponibili, bioplastiche incluse, ha spiegato Cingolani ai microfoni di Radio24, e fa salvo il cosiddetto "coating", il micro-velo di plastica che si trova in bicchieri, piatti e posate di carta; settore produttivo in cui l'Italia è leader in Europa: «È stato riconosciuto che un bicchiere che è per il 90% di carta e per il 10% di plastica viene pesato e considerato come plastica non per intero», ma solo per la quota effettiva di rivestimento polimerico utilizzato.

APERTURA DI BRUXELLES SULLA REVISIONE ALLA NUOVA NORMATIVA PIÙ RESTRITTIVA CHE PENALIZZA UN SETTORE DA 20MILA ADDETTI

I PALETTI

La direttiva Sup (spesso presentata come misura "salva-mari" per ridurre la presenza di microplastiche negli oceani) era stata approvata due anni fa ed è stata successivamente tradotta in normative nazionali; nelle scorse settimane, invece, la Commissione aveva specificato le linee guida per l'applicazione del testo, andando oltre quanto scritto nel provvedimento e scoraggiando l'uso dei materiali in carta plastificata o tetrapak. Una scelta che aveva fatto registrare una levata di scudi in Italia, col presidente di Confindustria Bonomi all'attacco di una mossa «altamente pregiudizievole per l'industria italiana» che metterebbe a rischio chiusura un intero comparto. Lo stesso Cingolani parlò allora di «disposizione assurde», che tenevano conto solo della plastica riciclabile al 100% ma non degli oggetti in plastica biodegradabile e compostabile, inclusi invece nella legge di trasposizione italiana. Un equivoco di fondo che sarebbe stato oggi risolto dopo il confronto con Timmermans e che apre alle applicazioni più innovative. «Quando sono arrivato pochi mesi fa», ha aggiunto il ministro, «ho letto le linee guide e ho trovato abbastanza questionabile un punto: alla fine l'unica plastica che viene ammessa è quella riciclabile. Questo vuol dire che noi continuiamo a produrre plastiche che, sia pure in maniera ritardata dal riciclo, un giorno diventeranno rifiuto. In maniera cieca erano invece state definite non utilizzabili tutte le altre plastiche, anche le più moderne, a base di fibre vegetali».

Gabriele Rosana

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2112	-0,11
Yen Giapponese	132,9500	0,05
Sterlina Inglese	0,8590	0,22
Franco Svizzero	1,0889	0,06
Rublo Russo	87,5040	0,62
Rupia Indiana	88,7015	0,03
Renminbi Cinese	7,7501	-0,02
Real Brasiliano	6,1846	0,43
Dollaro Canadese	1,4737	0,34
Dollaro Australiano	1,5696	0,06

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	50,03	49,88
Argento (per Kg.)	n.d.	744,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355,60	379
Marengo Italiano	282,60	302

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,780	0,79	1,313	1,785	10689870
Atlantia	15,735	0,10	13,083	16,617	1682234
Azimut H.	20,480	-1,16	17,430	21,205	877004
Banca Mediolanum	8,252	0,41	6,567	8,315	958604
Banco BPM	3,007	-0,73	1,793	3,045	8650942
BPER Banca	2,041	0,49	1,467	2,141	7685964
Brembo	10,790	-0,64	10,009	11,534	200393
Buzzi Unicem	23,420	-0,80	19,204	24,132	288411
Campari	11,145	-0,09	8,714	11,181	1759716
Cnh Industrial	14,290	-0,83	10,285	15,034	2893196
Enel	8,102	1,00	7,666	8,900	16232131
Eni	10,728	1,38	8,248	10,726	20680214
Exor	69,620	-1,11	61,721	73,390	356998
Ferragamo	19,290	0,13	14,736	19,505	156305
FinecoBank	13,925	-0,39	12,924	15,248	1149509
Generali	17,150	0,06	13,932	17,774	3293082
Intesa Sanpaolo	2,450	1,03	1,805	2,481	61388649
Italgas	5,634	0,50	4,892	5,757	1319889
Leonardo	7,214	0,08	5,527	7,878	2210695
Mediaset	2,920	-0,82	2,053	2,993	1297335
Mediobanca	9,960	0,77	7,323	10,026	1713435
Poste Italiane	12,015	0,25	8,131	12,093	1805559
Prysmian	29,260	0,38	25,297	30,567	526123
Recordati	47,710	0,21	42,015	47,702	157463
Saipem	2,250	1,44	1,950	2,680	19001723
Snam	5,040	0,92	4,235	5,033	7897469
Stellantis	16,968	-1,06	11,418	17,453	9417505
Stmicroelectr.	31,590	0,57	28,815	35,525	2154991
Telecom Italia	0,496	0,28	0,394	0,502	44056551
Tenaris	9,744	1,46	6,255	9,854	4321409
Terna	6,548	1,33	5,686	6,534	4292079
Unicredito	10,740	-0,37	7,500	10,831	10612250
Unipol	4,538	-0,68	3,654	5,078	2585897
UnipolSai	2,486	-0,16	2,091	2,736	1439258

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,750	0,00	3,585	4,084	55986
Autogrill	6,402	4,47	3,685	6,468	3904009
B. Ifis	13,120	-0,23	8,388	13,276	105414
Carel Industries	21,400	0,23	15,088	23,221	23605
Carraro	2,580	0,78	1,435	2,579	212923
Cattolica Ass.	7,095	-0,28	3,885	7,171	1602673
Danieli	22,850	0,00	14,509	22,830	20189
De' Longhi	39,640	2,01	25,575	39,695	218868
Eurotech	4,736	5,67	4,285	5,464	821507
Geox	1,216	-1,14	0,752	1,232	661945
Italian Exhibition Gr.	3,220	-0,62	2,161	3,575	10540
Moncler	57,120	0,49	46,971	59,083	357621
OVS	1,939	-0,05	1,023	1,933	1363330
Safilo Group	1,738	1,28	0,786	1,809	1562510
Zignago Vetro	17,280	0,70	13,416	17,739	17298

Addio a Tuono Pettinato, maestro di scienza e humor

Autore poliedrico, appassionato di biografie e scienza, il fumettista Andrea Paggiaro, noto con il nome d'arte di Tuono Pettinato (nella foto), è morto all'età di 44 anni dopo una lunga malattia. lo ha annunciato Fumettologica, rivista con cui collaborava. Mente brillante e fine umorista era nato a Pisa il 27 settembre del 1976. Il suo nome d'arte deriva dal titolo di un libro nella Biblioteca di Babele di Jorge Luis Borges. Tuono Pettinato è stato tra i più importanti fumettisti della sua generazione, autore prolifico e sfaccettato. Si era formato al Dams di Bologna. In carriera ha realizzato storie brevi, strisce, vignette, illustrazioni e graphic novel. È stato collaboratore di XL, Animals, Linus e Fumettologica. Nel 2009 aveva ricevuto il Premio Nuove Strade a Napoli Comicon e nel 2014 il premio come Miglior autore unico a Lucca Comics & Games. Negli anni Duemila fondò insieme ad altri colleghi fumettisti come Ratigher, Dottor Pira, Lrnz e Maicol & Mirco il collettivo Superamici.

Si inaugura oggi a Maniago al Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie una esposizione che, attraverso il ricordo e le testimonianze di imprenditori, operai e impiegati, uomini e donne, rievoca la tradizione secolare della lavorazione artigiana del ferro. Un itinerario nelle prime fabbriche e nei luoghi che hanno contraddistinto questa produzione unica

La memoria sul filo di lama

LA STORIA

Il ferro, la mola, l'incudine, da secoli forgiano il carattere della comunità di Maniago, cittadina della pedemontana friulana, la Città dei Coltelli che fin dal Quattrocento è stata popolata da battiferro che realizzavano lame e armi bianche per la Serenissima. A "Maniă" tutt'oggi si parla, oltre al friulano, il dialetto maniaghese, una forma dialettale veneta coloniale simile al veneziano e trevigiano. Il sapere artigiano per la lavorazione del ferro si è trasformato nelle epoche, per creare ogni genere di manufatto, dai bisturi chirurgici, alle armi bianche utilizzate nei combattimenti dei film di Hollywood come Braveheart, Rambo, Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo.

IL BATTIFERRO

Il tonfo dei battiferro ha scandito il ritmo della vita delle persone non solo nella storia secolare della comunità ma anche nella quotidianità di ogni individuo per secoli, e così tutt'oggi. «Quando ero piccolo arrivava San Nicolò: un anno mi ha portato la mola dell'arrotino a pedale, l'anno dopo l'incudine, il martello e la pinza. Avevo messo su la fabbrica». «C'era la porta di casa e la porta dell'officina: una a fianco all'altra. Così vicine che ci nascevi dentro, in officina. Uscivi prima da lì che dalla porta di casa tua». Ecco piccoli stralci di racconti orali di artigiani e di artigiane maniaghesi, proprietari della propria bottega di operai che hanno iniziato a popolare quella rete industriale e di terzisti *ante litteram*.

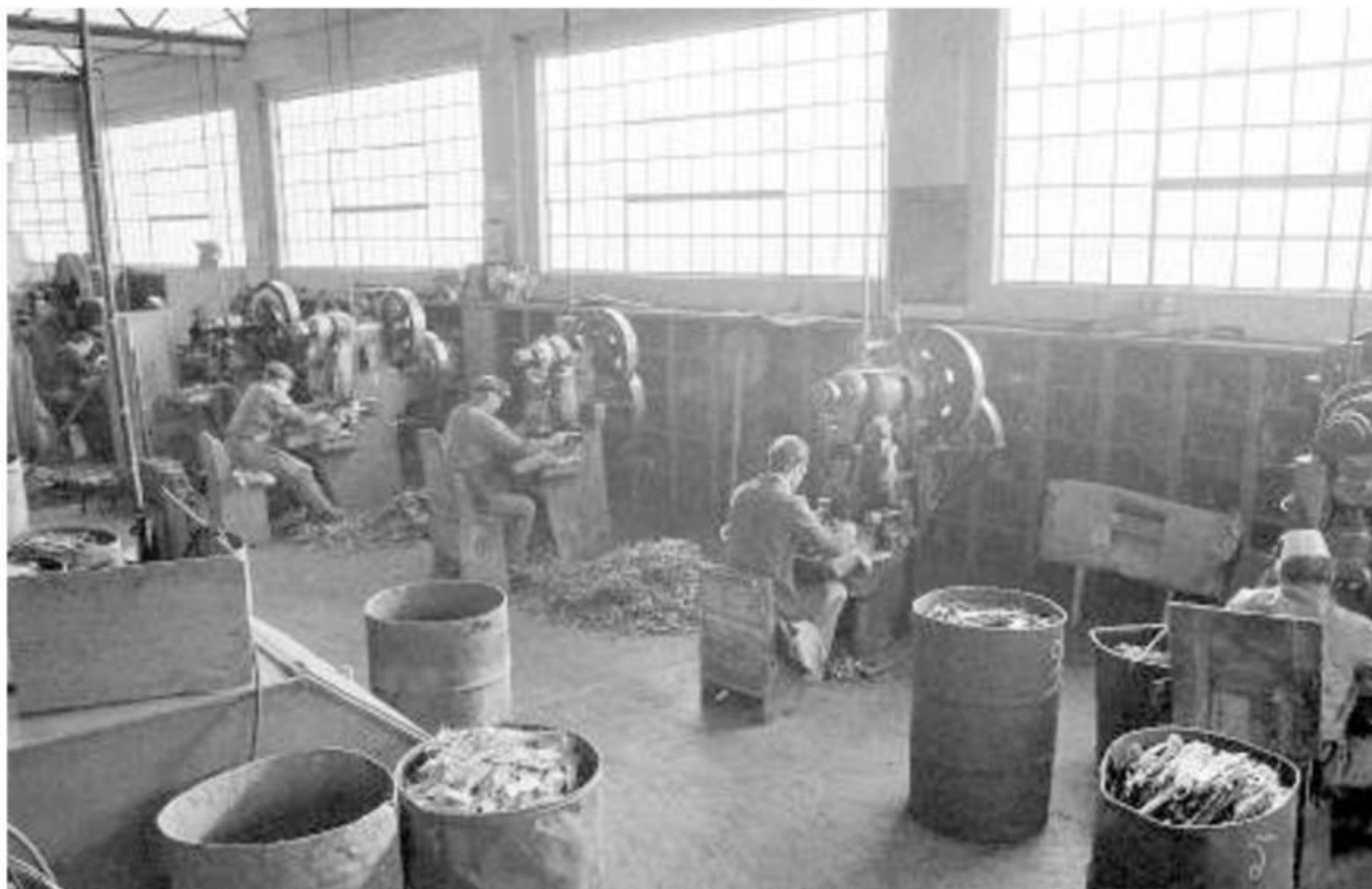
L'IDENTITÀ

Racconti che creano un inedito diario di ricordi costituito dalla mostra "Lamemoria", non una semplice esposizione, bensì il frutto di un laboratorio editoriale e narrativo durato cinque anni e realizzato dal Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago, curato e coordinato da Marta Pascolini. La mostra sarà inaugurata oggi, fruibile dal pubblico dal giorno successivo, diventando uno degli appuntamenti centrali della manifestazione settembrina Coltelli in Festa. L'esposizione è frutto di un progetto voluto dall'Amministrazione comunale e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

I RACCONTI

Nel 1873 venne fondato il Co.Ri.Ca.Ma. la prima grande fabbrica di coltelli e strumenti da taglio di Maniago. «Come la religione era regolata dall'ora del campanile, la vita di Maniago era regolata dalla sirena del Co.Ri.Ca.Ma. Alle 7.25 l'ultimo fischio della mattina: dovevi essere già dentro e aver spostato la medaglietta. Alle 7.30 dovevi essere seduto al tuo posto» raccontano le didascalie dell'esposizione. «Si era sempre alle mole: le mani ricoperte di grasso lavoravano anche per 10 ore. Si mangiava seduti: pane e grasso. Una grattata col grasso alla mola e una mangiata al panino». «Tutti lavoravano nelle coltellerie: chi in officina, chi a casa, chi di sera, chi a nero, chi faceva il contadino e lo faceva come secondo lavoro. Se non eri tu che ci stavi in officina, lo faceva tuo padre, tua madre o tuo zio». E ancora, «in officina ci si innamorava. Operai con operai, padroni con padroni, operai con padroni. Io, mio marito, l'ho conosciuto al reparto fotoincisione del Co.Ri.Ca.Ma. Sarà stata la trielina che mi ha ubriacata e mi sono innamorata di lui».

LA RICCHEZZA

I coltellinai di Maniago - che ogni anno conquistano premi e riconoscimenti internazionali nelle fiere di settore - arrivano da questa tradizione secolare che ne ha plasmato anche il carattere e soprattutto una particolare attitudine all'inventiva e alla fantasia. «Per secoli ci si è rivolti ai fabbri maniaghesi, che hanno dovuto imparare ad accogliere ogni richiesta, a predisporsi nel dare risposte a ogni esigenza. Oggi sembra una cosa quasi naturale, l'industria customizzata» racconta Marta Pascolini. Così nasce LaMemoria. «È stato un processo partecipativo di comunità. Nel 2016 abbiamo aperto il primo tavolo di lavoro, è stato l'avvio di un discorso di memoria collettiva. Abbiamo invitato coltellinai a confrontarsi inizialmente su una mappa del paese. Abbiamo individuato 440 luoghi maniaghesi che danno la misura della densità del lavoro. Questa mappa è diventata centrale per sviluppare la mostra e ha visibilmente riempito di senso la categoria del lavoro, non solo inteso come luogo dove si crea. Le botteghe erano attigue e tutt'uno con la casa, con il magazzino con i luoghi di ritrovo dei coltellinai» prosegue Pascolini. Questo processo di oralità condivisa ha trovato sviluppo interrogandosi su ciò che attiva i flussi di memoria: il paesaggio, ma anche il fatto di rivivere certe gestualità.

ALLA MOLA

La mostra ruota attorno a sei nuclei tematici: la geografia del ricordo, gli oggetti, gli attivatori di memoria ovvero i testimoni che hanno scritto oralmente il racconto, la sezione dedicata all'ingegno e ai brevetti, l'area dedicata alla socialità e agli spazi condivisi. Conclude una speciale sezione dedicata alla memoria delle donne. «Abbiamo coinvolto alcune donne come attivatrici di memoria. Si sono avvicinate inizialmente con l'idea di raccontare le storie dei loro mariti, dei fratelli o dei padri. In realtà nel racconto è emerso che loro stesse erano artigiane, operaie, titolari di bottega, coltellinaie, responsabili di azienda, bravissime in alcune lavorazioni come la molatura, e non solo l'amministrazione. Hanno iniziato un percorso di narrazione collettiva femminile che ha spostato l'angolazione. Spesso erano madri che si trovavano a dover conciliare la famiglia con il lavoro, che vivevano proprio nella prossimità, anche fisica, della bottega e della cucina. Sono questioni che oggi sappiamo essere un dibattito attuale. Scopriamo che spesso non si trattava solo di matrimoni, bensì di sodalizi familiari lavorativi» prosegue la curatrice Marta Pascolini. Ogni sezione della mostra utilizza modalità diverse per attivare il confronto spesso multisensoriali. «Soprattutto è una mostra non finita, perché si fonda sul racconto. Ci impone di spostare la riflessione sulla contemporaneità e sul futuro. Chiederci come connettere questo patrimonio di memoria con ciò che il presente ci offre come possibilità, e interrogarci quindi su quali saranno le forme di memoria del futuro. Abbiamo cercato di restituire il processo che ha contraddistinto questo lavoro proponendolo in un racconto condiviso ma anche personale su cosa significa vivere a Maniago, essere fabbri e coltellinai» conclude Pascolini.

Valentina Silvestrini

IN AZIENDA
Operai al lavoro alla Mazzoli Chiasais Umberto & Figli s.n.c - Due Cigni, una delle fabbriche più importanti nelle storia della coltelleria

LE ORIGINI
Lo stabilimento Co.Ri.Ca.Ma. a Maniago nel 1910. Le nell'officina F.lli Antonini fu Giulio. Sotto il reparto forgiatura nella Angelo Centazzo Patin & Figli

FONDATO UN LABORATORIO DI RICERCA DURATO 5 ANNI CON RIEVOCAZIONI E MOLTI ANEDDOTI

QUI SONO STATE REALIZZATE ANCHE LE "ARMI BIANCHE" DI FILM COME "BRAVEHEART" O "INDIANA JONES"

Parla Chiara Francini, attrice, presentatrice tv e scrittrice
«Imbratti la pagina con le tue tinte e i lettori le riconoscono»

«La scrittura è atto d'amore»

L'INTERVISTA

«È, questa che vi narro, una storia che prende vita sulle colline di Firenze, durante un giorno di maggio, in una dimora dal nome che pare scritto da Petrarca. O da Biancaneve». Chiara Francini introduce così al suo ultimo libro, "Il cielo stellato fa le fusa", una sorta di gioco in forma di romanzo che strizza l'occhio al Decameron di Boccaccio e che giovedì 17 giugno alle 18.30 presenta a Dolo nel programma di "iDo_LoVe Festival Letterario". Il calendario di incontri inserito nel programma estivo del Comune e curato da Matteo Bellomo si apre questa sera con la cantautrice e scrittrice Levante e coinvolge anche Fabio Cantelli Anibaldi, Enrico Galiano, Ilaria Tuti, Matteo Bussola e Jacopo Veneziani, oltre a Marina Bonacina e Antonio Vittorio Giacomini (info e prenotazioni 041411090). Attrice, conduttrice tv e scrittrice, la fiorentina Chiara Francini ha in curriculum esperienze in teatro e in questo momento è in tournée con due spettacoli - "Coppia aperta quasi spalancata" di Dario Fo e Franca Rame per la regia di Alessandro Tedeschi e "L'amore Segreto di Ofelia" di Steven Berkoff della compagnia Fanny & Alexander. Ha recitato tra gli altri per Spike Lee e Pieraccioni, Carlo Vanzina e Laura Muscardin al cinema, ma è stata anche protagonista di serie Tv e volto televisivo di primo piano.

Come è arrivata alla scrittura?
«In realtà sono più titolata a scrivere che a recitare, perché ho sempre amato la letteratura e quando mi hanno proposto di scrivere un libro ho scelto la forma del romanzo. La mia prima opera è stata un bestseller da 9 ristampe e questo dimostra la grande potenza della scrittura. Davvero la scrittura è un dialogo di carne in fieri».

Cosa significa?
«Che tu imbratti la pagina con le tue tinte e queste vengono riconosciute dai lettori. La scrittura è in toto un dialogo, perché interviene nelle situazioni che il lettore sta vivendo e interagisce. Niente è più rivoluzionante e rivoluzionario della scrittura».

Però rispetto al teatro non manca l'interazione fisica con il pubblico?
«Quando scrivi tu sei quasi dio. Nel senso che ti metti di fronte al lettore senza sovrastrutture e crei un mondo. Vivo ogni scrittura come se fosse un dono d'amore, il teatro come se fossero abbracci. Anche se la scrittura è solitaria, c'è un dialogo fatto di carne».

Questo nuovo libro è una raccolta di novelle che rimanda al Decamerone al tempo del Covid?
«In questo tempo il dialogo è quello che ci ha fatti sopravvivere, perché le parole ci univano.

IL CIELO STELLATO FA LE FUSA di Chiara Francini
Rizzoli
18 euro

Quando scrivo io devo prender a piene mani dalla realtà che mi circonda, devo farmi ispirare e toccare da quello che c'è fuori. E inevitabilmente questo evento che ha devastato e depauperato il mondo lo ha anche cambiato e questo non poteva che toccarmi. Per questo alla base del romanzo c'è il dialogo tra persone che si trovano per un convegno e si raccontano in un convivio che unisce cibo e cultura, anima e corpo. Non si dice mai perché queste persone sono bloccate in un luogo, ma con naturalezza si intrecciano storie da tutto il mondo. Il sesto giorno il lettore raccoglie le briciole come Pollicino e in qualche modo il percorso si dipana».

Come si relaziona la scrittura con il suo ruolo pubblico?
«Io combatto strenuamente per far capire che non sono attrice o scrittrice, ma che faccio questo mestiere. Io sono solo Chiara Francini, non un personaggio in una casella. Semmai come personaggio pubblico cerco di dare forma a personaggi femminili verticali e non orizzontali. E vorrei continuare ad affrescare quello che sono».

Giambattista Marchetto

ATTRICE Chiara Francini giovedì pomeriggio sarà a Dolo (Ve)

L'addio

È morto l'editore padovano Franco Muzzio

EDITORE Franco Muzzio

Ha bevuto il caffè al bar, è uscito, è salito in macchina, ha avviato il motore e si è accasciato sul volante. Ieri mattina è morto così, stroncato da un infarto, l'editore padovano Franco Muzzio, 73 anni, noto per essere stato il fondatore della casa editrice omonima, con sede in via Makallè, alle porte del centro storico. Il decesso è avvenuto in Toscana, a Montereggio di Mulazzo, dove si era trasferito una quindicina di anni fa e dove aveva avviato un'altra attività analoga, la Tarka edizioni, con pubblicazioni di nicchia, dedicate al territorio, ai viaggi, alle leggende e alle scienze; la collana da lui preferita comunque, era quella che aveva come filo conduttore la cucina delle varie regioni italiane. Muzzio lascia il figlio Massimiliano e il fratello Piercarlo. La data e il luogo dei funerali non sono ancora stati fissati.
Nel 1974, dopo gli studi alle Belle Arti di Venezia, aveva iniziato l'attività pubblicando due libri di educazione sessuale per bambini, intitolati "Sexfibel "e "Un bambino lo sa?", mentre l'anno successivo aveva dato alle stampe una collana di scienze naturali, traducendo i volumi delle Guide Collins e poi la Biblioteca tascabile di elettronica, i Manuali di elettronica e Il piacere del computer. Nell'80 con l'acquisizione della casa editrice Arcana, nel giro di pochi anni divenne leader nell'ambito dell'editoria musicale, lanciò la prima serie di volumi su energie alterative e architettura bioclimatica. Precorrendo i tempi, mandò in libreria altre pubblicazioni, tra cui quella dedicata alle cucine del territorio, diretta prima da Giuseppe Maffioli e poi da Marco Guarnascelli Gotti, una sui viaggi, che sviluppò con la collaborazione di Ippolito Pizzetti, e una terza che aveva per tema l'Ecologia.
Era particolarmente fiero di avere inserito Montereggio, noto come il "paese dei librai", nel circuito IOB, International Organisation of Booktowns, di cui era stato presidente dal 2007 al 2009.

Nicoletta Cozza

Debutto di Lundini in Villa Manin a Codroipo

IL PROGRAMMA

Il debutto nazionale il 7 agosto del tour del comico Valerio Lundini e il concerto all'alba dell'11 agosto con il gruppo "I Tre Allegri Ragazzi Morti". Sono due degli eventi che comporranno il programma completo di Villa Manin Estate 2021, che è stato presentato ieri e che si terrà dal 25 giugno al 28 agosto a Codroipo (Udine). In totale saranno più di 20 appuntamenti tra concerti, spettacoli teatrali e per bambini. Il cartellone prevede sabato 26 giugno saranno Bombino, "Il Jimi Hendrix del Deserto", e Adriano Viterbini, virtuoso della chitarra. Domenica 27 giugno, toccherà a Motta, che ha scelto proprio Villa Manin per il debutto della tournee per il nuovo album. A luglio, lo Stato Sociale, di "Iosonouncane", degli Extraliscio (special guest Davide Toffolo), della giovanissima Ariete, della Rappresentante di Lista e dei ComaCose, il duo rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Gran finale sarà l'ormai tradizionale concerto all'alba, i Tre Allegri Ragazzi Morti si esibiranno alle 5.30 del mattino di mercoledì 11 agosto, la notte di San Lorenzo.

I biglietti per il concerto all'alba (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno in vendita a partire dalle ore 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Le informazioni riguardo le modalità di accesso e le regole anti-Covid da seguire verranno pubblicate prima dei concerti sul sito ufficiale www.villamanin.it. vigente.

COMICO Valerio Lundini

IN SCENA

Il programma teatrale prenderà avvio sabato 24 luglio: il Css-Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia presenterà alle 17 e alle 19, la performance "di parole e nuvole" Cloudscapes. Gli spettatori, distesi su coloratissimi bacelli gonfiabili, potranno osservare le nuvole e scoprire, mentre ascoltano la storia personale narrata da un attore, quanto esse assomigliono alla mutabilità dell'animo umano (la performance verrà riproposta anche sabato 31 luglio, alle 17e alle 19). Domenica 25 luglio alle 19, la compagnia Teatro Incerto proporrà "Fieste", uno spettacolo a cura sempre del CSS che con piglio ironico affronta i tema della depressione, del ricordo, della difficoltà di vivere pienamente.

Sabato 7 agosto alle ore 21, avrà luogo lo spettacolo di uno degli artisti più acclamati nell'ultimo anno, il dissacrante e stralunato comico e presentatore Valerio Lundini, che ha scelto il palcoscenico di Villa Manin Estate per il debutto del suo tour, tra i più attesi dell'estate. I biglietti per gli spettacoli (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno disponibili a partire dalle ore 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati (lo spettacolo di Valerio Lundini dalle ore 14 di mercoledì 16 giugno).

Gli Europei di calcio e l'Italia di Anastasi

IL LIBRO

Con gli Europei di calcio giocati, ecco gli Europei letti. Al campionato continentale che l'Italia nella sua storia ha vinto una sola volta, nel 1968, due giornalisti con un passato al Gazzettino - Gianni Grazioli e Stefano Ferrio - hanno dedicato un bel libro che racconta l'avventura dal 1960 ad oggi: "Azzurri d'Europa" (Minerva editore, 340 pagine, 25 euro).

Il piatto forte è ovviamente quel giorno di giugno del '68, quando all'Olimpico la squadra guidata da Ferruccio Valcareggi piegò nel bis la Jugoslavia. Allora non c'erano i rigori e nemmeno quella brutta invenzione del "golden-gol" che nel 2000 ha privato l'Italia di un titolo meritatissimo. Allora dopo i tempi supplementari si ripeteva la partita. L'Italia prima aveva dovuto liberarsi della favoritissima Urss grazie alla tenacia e molto alla fortuna: dopo pochi minuti un infortunio aveva relegato Rivera all'ala, non c'erano sostituzioni, si giocava "con lo zoppo" riferivano le cronache del tempo; Zoff esordiente in azzurro a 26 anni fece il resto parando tutto. Non fu una bella partita, gli esteti del calcio storsero il naso. "Ma a me è piaciuta. Disordinata ma bella", scrisse il giovane inviato del Gazzettino Giorgio Lago che non trascurava il fatto che appena due anni prima gli azzurri erano scappati dai mondiali inglesi al grido di "Corea, Corea!". I due autori spesso riprendono le parole di Lago. Per decidere l'avversario della Jugoslavia in finale, fu necessario lanciare in aria una monetina. Il rito avvenne nello spogliatoio dell'arbitro, a Napoli, l'urlo di Facchetti fece capire ai compagni rimasti fuori che il destino aveva scelto l'Italia, forse aiutato da San Gennaro. La moneta usata dall'arbitro tedesco dell'Ovest era di 5 franchi svizzeri. Facchetti aveva scelto testa. La moneta fu donata dall'arbitro al presidente della Federazione, Artemio Franchi. La foto è nel libro.

AZZURRI D'EUROPA di Grazioli e Ferrio
Minerva
25 euro

GIGI RIVA

La notte del 10 giugno all'Olimpico prima Riva poi Anastasi stesero la Jugoslavia e l'Italia fu campione d'Europa. Ma era una buona occasione per fare festa perché come scrive Gabriele Gravina, presidente della Figc: «Ogni volta che l'Italia scende in campo si riaccende la magia, iniziamo a sperare e a esultare, ma soprattutto ci si ritrova uniti». E Bruno Pizzul nella prefazione confessa che quei "frammenti di vita vissuta" gli hanno fatto rivivere i "lunghi anni di peregrinazioni europee" da telecronista. Il racconto dei due autori è puntuale, c'è l'Italia che più volte nemmeno si qualifica e l'Italia che sfiora per due volte il titolo: Zoff che si dimette per le critiche ingrate di un politico non proprio imparziale e un ragazzone padovano che para tutta, rigori compresi. Era Francesco Toldo.

Edoardo Pittalis

La Terra dei Motori lungo la via Emilia sta attirando capitali per far nascere start up. La più promettente è la joint venture fra Silk EV e il gigante cinese FAW che produrrà la hypercar S9. Ingaggiate firme di lusso del made in Italy come de Silva, Felisa e Fedeli

Brilla la Motor Valley

IL RIFERIMENTO

La patria della meccanica motoristica ha la chance di volare ancora più in alto nell'era della transizione energetica, della propulsione elettrica, della mobilità sostenibile. Mai come ora la Motor Valley può diventare il cuore pulsante di tutto il made in Italy e fare da locomotiva all'intera economia del paese. Il fascino della Terra dei Motori esiste da decenni. Da quando la Silicon Valley era ancora una deserta distesa verde. Sfruttando la notorietà planetaria del distretto tecnologico nel Far West, è balzato in mente anche a noi di esaltare l'eccellenza tricolore e di dare un brand ad una realtà che era già diventata spontaneamente un'icona. Tanto prestigio è una calamita per attirare investimenti in una fase in cui l'automotive sta vivendo un'autentica rinascita. Un ecosistema ingegneristico che non ha eguali a livello globale per dare i natali alle auto sportive e di lusso.

SOPRENDENTE Sopra, a lato e sotto la S9 realizzata in Emilia dalla joint venture fra la start up Silk EV e il colosso di stato cinese FAW È una due posti ibrida da record

SFIDA APPASSIONANTE

Una terra fertile per coltivare l'ingegno, il genio e la passione. Fra pochi giorni, ad inizio luglio, è il programma la Motor Valley Fest, quattro giorni di full immersion nella galassia motoristica. Sia di produzione che da competizione dove il confronto diventa una sfida ancora più appassionante. Una galleria delle meraviglie che attraversa il centro Italia da Nord-Ovest a Sud-Est, dalla Padania piacentina fino alle assolate spiagge dell'Adriatico, a Rimini. Un cordone che corre a fianco della via Emilia collegando, come per magia, Lombardia e Marche ed esalta le gemme più preziose dell'Emilia Romagna. Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati, Pagani, Dallara; 4 autodromi, 13 musei, 188 team sportivi. Chi più ne ha, più ne metta. Una torta del genere, non c'è dubbio, attira. Soprattutto in una fase espansiva nella quale stanno entrando nel settore protagonisti tutti nuovi.

Vedrà la luce a Modena la hypercar Fulminea. Sarà solo elettrica, avrà oltre duemila cavalli e costerà più di due milioni di euro. L'iniziativa più interessante, però, è un'altra, capace di creare una fabbrica, un centro di ingegneria e tanti posti di lavoro. Un'idea che ha immediatamente suscitato l'entusiasmo del Governatore Bonaccini e del ministro degli Esteri Di Maio. Le operazioni riguardano infatti realtà internazionali che porteranno soldi in Italia grazie alla capacità di seduzione della Motor Valley. Quanti? Non si sa. Dove è possibile che arrivi una start up è sempre difficile da prevedere. Per il momento, per avviare l'attività, è stato stanziato oltre un miliardo.

Le garanzie ci sono tutte e sono ai massimi livelli. Gran parte del denaro arriverà dalla Cina che è un paese molto attento ad indirizzare le risorse. Tutto è iniziato poco più di un anno fa, il 20 aprile 2020, con l'annuncio della nascita di una joint venture fra la SilK EV e la FAW. La prima è una società specializzata in ingegneria e design con sedi in USA, Cina ed Italia che ha l'obiettivo di produrre veicoli solo elettrificati e, in un secondo momento, esclusivamente a batterie.

L'altra è molto più nota. Si tratta della più grande azienda di Stato di Pechino che opera nell'automotive e costruisce più di 4 milioni di veicoli l'anno generando un fatturato di cento miliardi di dollari. Non hanno perso molto tempo. Appena 20 giorni dopo, il 13 maggio, la mossa più rilevante. Viene annunciato che il business avrà base proprio nella Motor Valley dove sorgeranno le attività di progettazione e stile, mentre la produzione dei gioielli ad altissime prestazioni, oltre che in Italia, avverrà anche in Cina dove le vetture saranno commercializzate con marchio Hongqi, già esistente e specializzato in mobilità sostenibile.

L'ASTRONAVE ESPOSTA AL SALONE DI SHANGHAI È UNA IBRIDA PLUG IN ED HA 1.400 CV VELOCITÀ MASSIMA 400 KM/H, 0-100 IN 1,9"

ARCHITETTI IN CAMPO

Nel resto del mondo il brand delle hypercar deve ancora essere scelto. Quest'anno, poi, è stata avviata la fase di costruzione della sede emiliana con un concorso fra sette studi di architettura. Nello stesso tempo è stata annunciata la squadra ed, al salone di Shanghai in aprile, svelata in via definitiva la belva ibrida plug-in S9 che verrà assemblata in Italia. Per il design è stato scelto il maestro Walter de' Silva con il ruolo di VP, già alla guida dello stile Alfa Romeo, Seat, Audi e tutto il Gruppo Volkswagen. Come Special Advisor del Presidente della società fra Silk-FAW, Jonathan Krane, è stato ingaggiato Amedeo Felisa per 26 anni alla Ferrari dove è stato anche Direttore Tecnico e poi ceo. Forse proprio Felisa, da 40 anni nell'auto (prima era all'Alfa), ha portato a termine l'operazione "aggancio" del suo ex delfino a Maranello, Roberto Fedeli, un tecnico stimatissimo che, dopo 26 anni a Maranello, è stato in BMW ed ha diretto l'ingegneria di Maserati e Alfa Romeo. La S9 rossa esposta in Cina è la versione definitiva del concept mostrato a Francoforte 2019 che, probabilmente, farà il suo debutto europeo al primo motor show di Monaco in programma a settembre. L'astronave monta un V8 quattro litri di cilindrata biturbo coadiuvato da unità elettriche per una potenza totale di 1.400 cavalli.

La velocità massima sarà superiore a 400 km/h, l'accelerazione 0-100 dovrebbe attestarsi intorno a 1,9 secondi. La parte elettrificata e quella degli accumulatori è in linea con quanto l'attuale tecnologia rende disponibile.

Giorgio Ursicino

Un'Audi da sogno: GT, il fulmine che lascia il segno

LA PROVA

Viaggiare ai tempi dell'elettrico. Plausibile. Certo ci vuole l'auto giusta, una che non faccia rimpiangere il brio delle sportive alimentate da un motore a combustione interna, ma che allo stesso tempo sia in grado di offrire un comfort da vera ammiraglia. Forse stiamo puntando in alto, oppure stiamo semplicemente mirando a quella che è l'effettiva offerta di un mercato che, alla voce elettrico, privilegia indubbiamente il segmento premium. Ecco perché la nuova Audi RS e-tron GT, la più potente vettura dei Quattro Anelli, non solo della gamma attuale, ma della sua storia (se si guarda alla produzione di serie) appare come la perfetta compagna per sperimentare sul campo l'elettrica da viaggio.

ANIMO PREMIUM

Da Milano a Forte dei Marmi per tastare con mano cosa voglia dire essere premium, senza vivere in preda dalla consueta ansia da ricarica. Che, in un modo o nell'altro, colpisce molti tra coloro i quali passano all'elettrico puro. La sportiva dei Quattro Anelli ricordiamo essere mossa da due motori elettrici, uno per asse, capace di sviluppare una potenza di 598 cv (646 di picco) e altrettanti 830 Nm di coppia motrice.

Sono circa 300 i km che separano il capoluogo lombardo e la località marittima toscana, distanza che un "pieno" di energia copre senza alcuna difficoltà (provato per credere). Certo il passo è stato attento per non "disperdere" metri preziosi, ma alla fine è stato pure possibile approfittare del potenziale sportivo messo a disposizione dalla vettura. Perché invece di navigare solo in autostrada, ci siamo concessi il lusso e il divertimento di percorrere il passo della Cisa. Situazione ideale per capire se una vettura di tale portata, sa essere sportiva al di là delle considerazioni sulla carta.

La risposta è affermativa, coadiuvata sia da un assetto provvisto di sospensioni pneumatiche, sia da uno retrotreno autosterzante, che annullano praticamente le oltre due tonnellate di peso. Due componenti che ribaltano la percezione della realtà.

PRESTIGIOSA Sopra il frontale, a fianco la coda dell'Audi e-tron GT in versione RS Ha una capacità di ricarica di 270 kW

NELLA VERSIONE RS LA PIÙ DINAMICA DELLE E-TRON SORPRENDE PER IL DINAMISMO: AGILE E SCATTANTE NONOSTANTE IL PESO

POTENZA BRUTALE

La taratura dello sterzo, votata alla leggerezza, amplifica questa sensazione di agilità, anche nel modo di guida più sportivo. E poi c'è la potenza dei motori elettrici, che nella modalità Dynamic diventa brutale, scaraventando chi guida contro il sedile. Meglio conservarla per eventuali scappatelle in pista. La RS e-tron GT balza da una curva all'altra senza alcuna difficoltà, pure quando deve affrontare un asfalto sconnesso. Lo sterzo è preciso e ovviamente il retrotreno aiuta a chiudere. Si viaggia veloci ma sempre nel pieno relax. A togliere il fiato è l'accelerazione, perché quando si pesta decisi, la risposta è ovviamente istantanea. Se si esagera l'auto tende a diventare sottosterzante, trasferendo più coppia all'avantreno.

Basta rilasciare l'acceleratore per riallineare la vettura. Il bilanciamento fisso al 50-50 rende l'elettrica tedesca tendenzialmente neutra. Quanto all'assetto, merito della disponibilità delle sospensioni pneumatiche, rappresenta il giusto compromesso di una vettura certamente sportiva e di un'auto altrettanto gran turismo.

Cesare Cappa

IN SARDEGNA

La vita di Gigi Riva in un film: a breve il via alle riprese

Partiranno a breve in Sardegna le riprese di "Nel nostro cielo un rombo di tuono", docufilm su Gigi Riva diretto da Riccardo Milani. «Un uomo la cui vita è stata caratterizzata dal rigore morale ed etico. Raccontarla vuol dire anche raccontare un pezzo della storia del nostro Paese», ha dichiarato il regista Riccardo Milani.

IL PIANO

PROTAGONISTI Immobile nella gara con la Turchia A lato Toloi e più a sinistra Verratti: domani il difensore può sostituire Florenzi (foto ANSA,LAPRESSE)

CIRO CON L'ITALIA SULL'OTTOVOLANTE

Immobile segna da 3 gare e cerca l'8° gol con Mancini per copiare l'amico Belotti

Florenzi non recupera, Berardi sì Toloi possibile novità per la Svizzera

FIRENZE Mancini lo ha promosso. È Immobile il centravanti titolare per l'Europeo, decisione presa sul traguardo del triennio dell'attuale gestione tecnica. Scelto per i gol che non sono mai mancati, con il top raggiunto l'anno scorso, raccolto da 39 reti con la Lazio (36 in campionato per eguagliare Higuain e infilarsi la Scarpa d'oro). Nemmeno il Covid lo ha fermato nella stagione appena conclusa: 25 gol. Pesantissimi i 5 in Champions proprio in chiave azzurra e recapitati direttamente al ct con largo anticipo sulle convocazioni di maggio. Ciro, in Nazionale, ha ripreso quota proprio nel 2021, anzi negli ultimi 2 mesi e mezzo: 4 reti (3 consecutive) nelle 5 partite del nuovo anno. E segnate tutte quando è partito dall'inizio, quasi a voler ricambiare la fiducia o comunque per dar forza al suo ruolo nel 4-3-3: a fine marzo quelle di Parma all'Irlanda del Nord e, da capitano, di Vilnius alla Lituania, gare valide per le qualificazioni mondiali; a Bologna il 4 giugno alla Repubblica Ceca in amichevole e a Roma venerdì scorso alla Turchia nella notte del debutto nella competizione continentale.

SFIDA IN AMICIZIA

Finalmente Immobile si è sbloccato. Il gol dell'Olimpico è il suo primo tra europei e mondiali. A digiuno con Prandelli in Brasile nel 2014 e con Conte in Francia nel 2016, ha messo il suo timbro con Mancini e nel suo stadio, confermandosi miglior marcatore azzurro con 14 gol e staccando il compagno di stanza Belotti ancora a 12. Il Gallo, però, ne ha realizzati di più con l'attuale ct: 8 in 19 partite. Ciro è fermo a 7 in 15 gare, ma in rimonta e comunque con una media migliore. Ha già avvertito l'amico di volerlo al più presto eguagliare e sorpassare. A dargli una mano i fedelissimi di sempre: Verratti e Insigne. Il trio zemaniano della promozione in A con il Pescara nel 2012. Marco in regia a centrocampo, Lorenzo e Ciro (capocannoniere con 28 gol) cecchini in attacco (in quella stagione la squadra di Zdenek contò fino a 90 reti). Scherzi, risate e giocate. A portare Immobile in forma all'Europeo ha invece pensato Carmine Menna, 38 anni di Torino, conosciuto quando il centravanti ha vestito la maglia granata. A presentarglielo la moglie Jessica che con altre compagne di calciatori frequentava la palestra del personal trainer che ha lavorato anche per la Fidal in Piemonte. «Adesso sta bene, ma negli ultimi due mesi di campionato ha faticato mentalmente e atleticamente. È stato lo sforzo finale fatto con la Lazio a stancarlo. Abbiamo insistito su un programma basato su resistenza e velocità. Ha risposto bene. Si è ripreso. Ho seguito a distanza lui e Insigne durante il mini ritiro in Sardegna, guardando all'esplosività per i guizzi, all'equilibrio per essere agile e alla resistenza lattacida per esser lucido nei momenti critici. Ora ha grandissima lucidità, fondamentale per chi scatta in profondità come fa lui, attaccante da 21 chilometri a partita». Belotti, al momento, è diventato il suo vice. Ruolo che accetta, anche perché la priorità va al gruppo. Lo testimonia con una frase dell'intervista rilasciata al sito dell'Uefa: «Dopo aver toccato il punto più basso non andando al mondiale in Russia nel 2018, l'obiettivo è stato subito quello di cercare di vincere questo Europeo. Sappiamo che ci possiamo arrivare. Ci crediamo, ma dobbiamo rimanere con piedi per terra e lavorare uniti e concentrati su ogni partita».

IL PERSONAL TRAINER DEL CENTRAVANTI: «NON È PIÙ STANCO, HA LAVORATO BENE E RITROVATO LUCIDITÀ PER L'EUROPEO»

TENTAZIONE VERRATTI

«Se fossi il mister, non toccherei la formazione che ha battuto la Turchia. Anche se giocherei con uno in più, con me... Hanno fatto tutti bene, però». Acerbi scherza e spera magari nella staffetta con Chiellini «grandissimo giocatore e grandissima persona. È davvero forte e si tiene bene». Mancini, in difesa, deve di sicuro cambiare il terzino destro: Florenzi è l'unico azzurro indisponibile, colpa del risentimento al polpaccio che lo ha costretto ad uscire nell'intervallo della partita di venerdì. Toloi, intanto, è favorito su Di Lorenzo: meglio blindare la difesa, con un centrale in più, contro la Svizzera che punta su Embolo, attaccante tecnico, potente e veloce. Nell'addestramento quotidiano, provato anche Verratti al posto di Locatelli. Il ct lo sta valutando e non va esclusa a priori la sorpresa. Recuperato Berardi. Il 4-3-3, dunque, confermato per dieci-undicesimi: l'unica novità, Toloi per Florenzi.

Ugo Trani

IL CT PENSA DI INSERIRE IL CENTRALE A DESTRA PER GARANTIRE FISICITÀ ALLA DIFESA: SPAVENTA EMBOLO, ATTACCANTE POTENTE E TECNICO

Berardi, sirene inglesi. CR7, pressing Psg

▶Il Tottenham segue il trequartista azzurro Ronaldo in bilico

CALCIOMERCATO

L'esordio scintillante dell'Italia contro la Turchia ha acceso i riflettori del calciomercato sui talenti di Roberto Mancini. Uno in particolare ha brillato nella notte di venerdì scorso: Domenico Berardi che ha causato l'autorete di Demiral sbloccando la gara e indirizzandola in favore dell'Italia. Le big della Serie A e d'Europa non si sono di certo accorte ora del trequartista del Sassuolo, ma la sua prestazione all'Olimpico ha convinto i club interessati a fare dei passi concreti per non essere bruciati dai competitor.

È il caso del nuovo Tottenham di Fabio Paratici. L'ex manager della Juve sta definendo anche la questione allenatore (mercoledì si attende la firma di Fonseca con gli Spurs) e subito dopo partirebbe l'assalto a Berardi. In passato il ragazzo ha detto già due volte no all'Inter e alla Juventus, ma ora sembra arrivato il momento del salto di qualità definitivo e la Premier potrebbe essere nel suo destino visto anche l'interesse di United e Arsenal.

Verso tutt'altri lidi è orientato Alessandro Florenzi, in dubbio per la Svizzera dopo un problema muscolare accusato con la Turchia così com'è incerto il suo futuro. Il Psg ha ancora qualche ora di tempo per esercitare il diritto di riscatto dalla Roma a 9 milioni, ma difficilmente succederà. Tutto sembra essere legato all'arrivo o meno di Hakimi in Francia.

CROCEVIA PARIGI

Una cosa è certa, il Psg ha intenzioni serie, come dimostrano i profili che sta seguendo e la suggestione CR7. A tal proposito oggi Cristiano ha rotto il silenzio sul suo futuro. «Ho giocato tanti anni al top, non mi farò influenzare dalle voci di mercato. Ora sono concentrato sull'Europeo» ha detto dal ritiro del Portogallo.

Dichiarazioni che non confermano l'addio alla Juve, ma nemmeno lo smentiscono. Per far sì che Ronaldo arrivi a Parigi, però, la conditio sine qua no è che Mbappe lasci la capitale francese. Il Real Madrid è interessato e in questi giorni, dopo il ritorno di Ancelotti, starebbe pensando anche a un rinnovo di Sergio Ramos, il cui contratto è in scadenza il prossimo 30 giugno.

45,5 m.

Un gol da record quello dell'ex giallorosso: nessuno mai nella storia degli Europei dal 1980 aveva segnato da così lontano

EX ROMA
Patrik Schick, 25 anni, attaccante della Repubblica Ceca. Due stagioni a Roma, prima di andare in prestito al Lipsia e di essere ceduto al Bayer Leverkusen (foto EPA)

Quando il gol viene da lontano

L'Ego-Hub

Maradona
il 20 ottobre 1985 al Verona
da **40 metri**

Florenzi
il 16 settembre 2015 al Barcellona
da **55,5 metri**

Schick
ieri alla Scozia
da **45,5 metri**

SE IL GOL È SCHICK DIVENTA UNA PERLA

L'ex romanista segna una rete d'antologia
Palombella da metà campo contro la Scozia

IL PERSONAGGIO

ROMA Il volo è durato t[...]di. Uno. Due. Tre. E il pal[...]c-cato (o forse scioccat[...] Schick è decollato dall[...]po ed è atterrato dent[...] della Scozia. Nel Novec[...]mavamo eurogol, mentre [...]ra si urla e basta o, al limite, si rimane allocchiti: occhi bovini e bocca aperta. La notizia è semplice semplice e piove da Hampden Park. E cioè. Patrik Schick, *maccerto*, sì, l'ex giocatore (giocatore, poi...) della Roma, ha fatto un gol non bello, non stupendo, non fantastico ma: mostruosamente *spet-ta-co-la-re.* Ha tirato da casa sua, come si annota a Roma. Vale la pena di riviverlo, qui, sulla carta. Ah, la partita: a Glasgow si giocava Scozia-Repubblica Ceca, valevole (si diceva in un tempo lontano) per il girone D dei campionati europei. E dunque. Già autore della rete del vantaggio, Schick è lì a galleggiare nel cerchio del centrocampo. Uno scozzese tenta un tiraccio inspiegabile. Rimpallo. Pallone che vaga e supera distratto la linea mediana. È un istante. Schick si avventa. In un miliardesimo di secondo vede (non si sa come) – o immagina, ipotizza, spera – che il portiere scozzese è *fuorissimo* dalla porta. E tira col sinistro. Il pallone parte alto: effetto a uscire. Uno. Due. Tre secondi. Illumina lo stadio e piomba: in rete. Un capolavoro a forma di arcobaleno. Davvero coraggioso, Patrik: va detto. E subito è sommerso dalla festa dei compagni, mentre il portiere Marshall decide di impigliarsi nella rete come il pescato del giorno (in effetti...), ben consapevole di aver imboccato contromano l'autostrada della Storia. Poi la partita è finita 2-0 per i cechi. E non è tutto. Perché «l'illuminante» OptaPaolo (il profilo Twitter sportivo più utile e meno citato dell'universo) ha spiegato poco dopo: «Il gol di Schick è stato segnato da 45,5 metri: è la maggior distanza per una rete agli Europei (dal 1980). Assurdo». Quarantacinque metri. Già, assurdo: tipo Florenzi contro il Barça. «Guardavo spesso il portiere, ci speravo», confiderà poi Patrik. Sembrava quasi una trasformazione del rugby. E comunque.

PRIMA DEL TIRO DA OLTRE 45 METRI AVEVA GIÀ SEGNATO DI TESTA DANDO LA VITTORIA ALLA REP. CECA

DALLA DISTANZA

A pensarci Schick ha superato stagioni piuttosto tribolate di recente. La sua carriera si è spesso arricciata in un punto interrogativo che ha dovuto attraversare oceani di dubbi prima di intravedere il barlume di una risposta. Con la Sampdoria fece innamorare mezza Europa e trequarti dell'Italia. La Juventus e la Roma lo cercavano e i giallorossi, per una cifra fantasmagorica tra prestito, riscatto e variegate cattedrali contrattuali, riuscirono a portarlo a Trigoria. L'avventura a Roma è stata, nella più caritatevole delle definizioni, imbarazzante. E tutti i romanisti ieri si saranno ricordati di uno sconvolgente gol invero scompostamente divorato da Schick contro la Juve a Torino nel dicembre del 2017. Drammatico, quasi. Era *mooolto* giovane, però – bisogna dirlo. Poi Patrik è rotolato al Lipsia e adesso, ancora 25enne, gioca nel Bayer Leverkusen. Ma, siccome nella vita e nella letteratura esiste la giustizia poetica, l'iper-gol di ieri ha in qualche modo vendicato Schick della modestia dell'andare degli ultimi tempi. Gli ha restituito un accenno di allegria, via. In fondo l'arcobaleno è un sorriso rovesciato o, forse, un filo che riannoda le belle fiabe sospese per un po' a mezz'aria.

Benedetto Saccà

SCOZIA	0
REPUBBLICA CECA	2

SCOZIA (3-5-2): Marshall; Hanley, Cooper, Hendry (22'st McGregor); ODonnell (34'st Forrest), Armstrong (22'st Fraser), McGinn, McTominay, Robertson; Dykes (34'st Nisbet), Christie (1'st Adams). All.: Clarke.
REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vaclik; Coufal, Celustka, Kalas, Boril; Soucek, Kral (22'st Holes); Masopust (37'st Masopust), Darida (42'st Sevcik), Jankto (37'st Hlozek); Schick (42'st Krmencik). All.: Silhavy.
Arbitro: Siebert (Ger)
Reti: 42' pt e 7' st Schick.
Note: nessun calciatore ammonito. Angoli: 5 a 6 per la Repubblica Ceca. Spettatori 9.847.

Le altre partite

SPAGNA	0
SVEZIA	0

SPAGNA (4-3-3): Unai Simón; Alba, Laporte, Pau Torres, Llorente; Pedri, Rodrigo (21' st Thiago), Koke (42' st Ruiz); Dani Olmo (29' st Moreno), Morata (21' st Sarabia), Ferran Torres (29' st Oyarzabal). A disposizione: Traoré, Azpilicueta, de Gea, Llorente, García, Gayà, Sánchez. All.: Luis Enrique.
SVEZIA (4-4-2): Olsen; Lustig (30' st Krafth), Lindelöf, Danielson, Augustinsson; S. Larsson, Olsson (39' st Cajuste), Ekdal, Forsberg (39' st Bengtsson); Isak (24' st Claesson), Berg (24' st Quaison). A disposizione: Helander, Svensson, Larsson, Johnsson, Sema, Nordfeldt. All.: Andersson.
Arbitro: Vincic (Slo)
Note: ammonito Lustig, angoli 6-1

POLONIA	1
SLOVACCHIA	2

POLONIA (4-3-3): Szczesny, Bereszynski, Glik, Bednarek, Rybus (29' st Puchacz), Linetty (29' st Frankowski), Krychowiak, Klich (40' st Moder), Jozwiak, Lewandowski, Zielinski (40' st Swiderski). All. Sousa.
SLOVACCHIA (4-2-3-1): Dubravka, Pekarik (34' st Koscelnik), Satka, Skriniar, Hubocan, Kucka, Hromada (34' st Hrosovsky), Haraslin (42' st Duris), Mak (42' st Suslov), Hamsik, Duda (47' st Gregus). All. Tarkovic.
Arbitro: Hategan (Rom)
Reti: 18' pt Szczesny (aut.), 1'st ' Linetty, 24' Skriniar.
Note: angoli 5-2 per la Polonia. . Ammonito Hubocan; espulso Krychowiak per doppia ammonizione.

Eriksen carica i compagni Danesi contro la Uefa

LA CONVALESCENZA

Dopo aver visto Christian Eriksen stramazzare per un arresto cardiaco e poi essere trasportato in ospedale, hanno concluso controvoglia la partita contro la Finlandia, sentendosi messi con le spalle al muro dalla Uefa. Ora è lo stesso trequartista, dal letto dell'ospedale dove rimane ricoverato, a esortare i suoi compagni di squadra a concentrarsi sul resto dell'Europeo, a cominciare dalla partita di giovedì contro il Belgio del suo amico Romelu Lukaku.

«Non è detto» che la sua carriera sia finita, osserva Bruno Carù, specialista in cardiologia e medicina dello sport, considerato un luminare nella materia, «bisogna vedere la patologia: se è curabile, potrebbe tornare a giocare». In ospedale vari specialisti stanno facendo esami sul suo cuore. Fuori, invece, è stato dipinto un enorme murale con il suo nome e la scritta in danese "1 per tutti, tutti per 1".

LA POLEMICA

Eriksen ha ricevuto la visita del portiere Kasper Schmeichel e ha parlato con i compagni collegati dal ritiro. «A modo suo ha detto che dobbiamo pensare alla sfida di giovedì. Significa tanto», ha raccontato il centrocampista Pierre-Emile Hojbjerg, che sabato alla ripresa della drammatica partita ha sbagliato il rigore del pareggio.

«La Uefa - ha polemizzato Peter Schmeichel, leggenda del calcio danese - dice che i giocatori hanno insistito per giocare. Ma io so che questa non è la verità. Ai giocatori sono state lasciate tre opzioni: giocare subito gli ultimi 50 minuti, finire la partita il giorno dopo a mezzogiorno o dare forfait e perdere 3-0».

«Possiamo categoricamente smentire che alcuna squadra sia stata minacciata con la sconfitta a tavolino» dice la Uefa in una dichiarazione: «È stato deciso di ricominciare la partita solo dopo che le due squadre avevano richiesto di concluderla la sera stessa».

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato / TV
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	**0 - 3**
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	**1 - 1**
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	Sky - **18:00**
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	Rai 1, Sky - **21:00**
20 GIUGNO	BAKU	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - **18:00**
20 GIUGNO	ROMA	Svizzera - Turchia	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	3	1	1	0	0
Svizzera	1	1	0	1	0
Galles	1	1	0	1	0
Turchia	0	1	0	0	1

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato / TV
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	**0 - 1**
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	**3 - 0**
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	3	1	1	0	0
Finlandia	3	1	1	0	0
Danimarca	0	1	0	0	1
Russia	0	1	0	0	1

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato / TV
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	**3 - 1**
IERI	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	**3 - 2**
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	Sky - **15:00**
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Austria	3	1	1	0	0
Olanda	3	1	1	0	0
Ucraina	0	1	0	0	1
Macedonia N.	0	1	0	0	1

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato / TV
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	**1 - 0**
IERI	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	**0-2**
18 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	Sky - **18:00**
18 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Inghilterra	3	1	1	0	0
Rep. Ceca	3	1	1	0	0
Croazia	0	1	0	0	1
Scozia	0	1	0	0	1

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato / TV
IERI	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	**1-2**
IERI	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	**0-0**
18 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	Rai 1, Sky - **21:00**
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Slovacchia	3	1	1	0	0
Spagna	1	1	0	1	0
Svezia	1	1	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato / TV
OGGI	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	Sky - **18:00**
OGGI	MONACO	Francia - Germania	Rai 1, Sky - **21:00**
19 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	Rai 1, Sky - **18:00**
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	0	0	0	0	0
Germania	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0

L'Ego-Hub

GLI INTRAMONTABILI

CALCIO

DALLA JUVE AL PARMA GIGI PUNTA AL QATAR

▶A 43 anni il portierone sogna il sesto mondiale, nessuno ci è mai riuscito
«La stima dei miei compagni mi dice che ancora me la racconto giusta»

Bisognerebbe avere un bidone d'immondizia al posto del cuore, per sghignazzare di fronte a Gigi Buffon che nel suo quarantaquattresimo anno di vita non si ferma affatto, anzi rilancia: «Ho la certezza che andrò avanti. Mi sento ancora forte». Oppure bisognerebbe essere disinformati: pare proprio che il Barcellona, non il Roccacannuccia, gli abbia offerto un contratto da vice Ter Stegen, e che Gigi abbia cortesemente declinato. Il Barça negli ultimi anni si è distinto per una gragnuola di scelte bizzarre o suicide su acquisti e cessioni, ma è pur sempre uno dei primi club al mondo. Dicono l'abbia cercato anche l'Atalanta, mentre è certo che Galliani l'avrebbe ingaggiato se il Monza fosse salito in serie A. Lo hanno accostato pure a Fiorentina e Roma. Gigi continua perché «la stima dei miei compagni mi ha fatto capire che sono uno che se la racconta giusta».

VENTISEI ANNI DOPO

E cerca un posto da titolare, mica una pensione d'oro. L'ultima proposta, la più calda, è del Parma, la squadra in cui tutto ebbe inizio un paio di ere geologiche fa: da quasi 26 anni custodiamo il mito di Supergigi, che esordì in A il 19 novembre 1995 in un Parma-Milan 0-0 e poche settimane fa era ancora lì a festeggiare, da protagonista in campo, una bellissima Coppa Italia. Ventisei anni sono due generazioni e mezza di giocatori, nell'antropologia calcistica. Ma lui vuole coprirne tre, e sfoglia la margherita: «Ho proposte di diverso tipo. Club che faranno la Champions, magari non per vincerla, che mi hanno offerto un ruolo da primo portiere; altre che vogliono vincerla ma mi vogliono come secondo, e quello l'ho fatto solo per la Juve. Poi c'è il ritorno alle origini che chiama in causa i sentimenti, pure quelli importanti». Entro tre giorni la decisione, ma a Parma lo aspettano a braccia aperte già nelle prossime ore. Sono imperscrutabili i segreti della longevità agonistica ad altissimi livelli, non può essere soltanto la serietà negli allenamenti: non erano solo atleti perfetti Paolo Maldini, Francesco Totti o Javier Zanetti, perché ad esempio uno come Paolo disputò le ultime due-tre stagioni al Milan mettendo una borsa del ghiaccio su entrambe le ginocchia alla fine di ogni partita, eppure alzò una Champions a 38 anni (Zanetti a 37, pure lui da capitano). Ci dev'essere qualcosa di genetico e di unico in quella capacità di rimanere agganciati mentalmente al carrozzone che pochi sopportano per lunghi anni.

OBIETTIVO

Poi Gigi insegue, anche se non lo dice, le uniche due cosette che gli rimangono da artigliare in una carriera unica nella storia, per trofei e per quella ventina di record assoluti di longevità e di rendimento (come l'imbattibilità di 974' in serie A, stabilita nel 2016). Buffon non ha mai vinto la Champions, ha perso tre finali ed è quasi arrivato alla quarta: non a caso dopo la semifinale di Madrid nel 2018 esplose nel celebre sfogo del bidone d'immondizia, l'anno dopo ci riprovò col Psg ma uscirono per un rigore di Rashford dopo due gol di Lukaku a Parigi negli ottavi, e su uno Gigi sbagliò. Infine c'è il record dei record, sfumato contro la Svezia nel 2017 e a cui lui non smette di credere: essere l'unico della storia ad aver partecipato a sei Mondiali, finora è a quota 5 con Carbajal, Matthaeus e Rafa Marquez. Ci vuole andare eccome, anche da terzo, a Qatar 2022, che inizia il 21 novembre 2022. Cioè fra 524 giorni, poco più di 17 mesi. Che volete che siano, per uno che zompa da 26 anni?

Andrea Sorrentino

MITO Gianluigi Buffon, 43 anni, da 26 gioca in serie A (foto LAPRESSE)

168 Le partite giocate da Buffon con la maglia del Parma in Serie A

930 Le gare ufficiali con i club tra coppe e campionati

«HO PROPOSTE PURE DA CLUB CHE FANNO LA CHAMPIONS. MA IL RITORNO ALLE ORIGINI RICHIAMA I SENTIMENTI...»

Da Tokyo a Napoli Federica rinvia le vasche di addio

NUOTO

La pizza, alla fine, sconfisse il sushi. E poco importa se l'indigestione di carboidrati paventata dalla stessa Federica Pellegrini in qualche modo condizionerà i risultati. Ciò che interessa, al momento, è che la fuoriclasse senza tempo dello sport italiano abbia concesso a tutti noi una proroga. Di cosa? Di divinità. Chi si era già rassegnato a salutarla davanti alla tv, ammirandola per l'ultima volta a Tokyo, in una rovente e sudaticcia notte d'estate, avrà adesso una nuova chance di vederla in azione. Un po' come in quei film della Marvel in cui dopo dieci minuti di titoli di coda arriva una sequenza a sorpresa. La *stinger* (sappiatelo: si chiama così la scena post credits) l'ha raccontata la stessa Federica intervenendo ieri alla presentazione della International Swimming League, la Champions del nuoto mondiale della quale l'azzurra è stata paladina sin dalla prima edizione. E che dunque non a caso sarà teatro della sua ultima gara. Non Tokyo, dunque, non il romantico palcoscenico olimpico. Ma Napoli. Il calore di casa, la ribalta moderna della competizione che sta proponendo il nuoto in un modo più "giovane" e mediatico. Poi da qui a segnare sul calendario la data esatta dell'addio ce ne corre ma una certezza c'è: Fede non arriverà fino agli Europei in programma a Roma nel 2022. Peccato, ma non si poteva davvero chiederle di più.

COLPO DI TEATRO

I fatti: ieri, al museo Mann di Napoli, è stata presentata la ISL 2021, ospitata dal 26 agosto al 30 settembre dalla Scandone, piscina portata a nuova vita due anni fa in occasione delle Universiadi. Durante l'evento il collegamento a sorpresa con la Divina, capitana degli "Aqua Centurions", una delle squadre in gara. Da lì all'annuncio è un attimo. «Ho deciso di partecipare alla Swimming League all'ultimo momento, volevo fare una sorpresa. Sarà quindi una estate lunga. Sono contenta di gareggiare in una manifestazione così importante e diversa». Sembrano parole semplici, ma un'attenta analisi del testo dice molto di più.

Partiamo da quella decisione presa «all'ultimo momento». La spiegazione la dà la stessa Pellegrini. «L'anno scorso, purtroppo, prima di partire sono risultata positiva al Covid e quindi mi era rimasto un po' l'amaro in bocca. È stato quindi abbastanza semplice convincermi», racconta Fede le cui lacrime sui social - finite ahilei anche nella rete dell'imbecillità da haters - erano in realtà non di paura per il virus («sono abbastanza giovane, sapevo che l'avrei superato facilmente») ma di frustrazione per uno stop arrivato quando il corpo aveva cominciato a rimettersi in moto. Proprio il fisico d'altra parte è il motivo per cui oltre l'ISL non si andrà. «Il posticipo dell'Olimpiade ha stressato tantissimo corpo e mente per arrivare a Tokyo nel migliore dei modi. Ad agosto compirò 33 anni: non ho la possibilità di stressare il mio corpo in questa maniera ancora per una ulteriore stagione». Quindi addio agli Europei di Roma del 2022. Sull'ultima gara Federica è un po' più criptica. «Il termine ultima non lo sopporto, è da due anni che deve essere l'ultima... Non c'è mai nulla di scontato». Così anche quella di Napoli potrebbe non essere l'ultima apparizione perché «la squadra non si abbandona mai...»: insomma se i Centurions dovessero arrivare alla fase successiva di novembre la Divina potrebbe ancora essere della contesa. Una scelta di coerenza: quando parla di «manifestazione così importante» la Pellegrini si riferisce alla sua battaglia per il professionismo nel nuoto, sfida per cui la ISL sembra trampolino di lancio ideale. Non a caso Fede è stata global ambassador del progetto sin dalla sua nascita del 2019. E poi, diciamolo: la Divina meritava l'addio nel probabile silenzio di una piscina olimpica chiusa ai tifosi? Immaginarla nel calore della Scandone scalda il cuore. Come un pizza Margherita. «Non so quanti chili potrò prendere in 40 giorni a Napoli». Tranquilla Fede: dopo quasi 20 anni di trionfi e sacrifici qualche sgarro te lo sei meritato.

Gianluca Cordella

LA PELLEGRINI POSTICIPA IL RITIRO: DOPO I GIOCHI SARÀ ANCORA IN GARA PER L'INTERNATIONAL SWIMMING LEAGUE

«LA PAROLA "ULTIMA" NON LA SOPPORTO, MA CORPO E MENTE SONO TROPPO STRESSATI, NON ARRIVERÒ AGLI EUROPEI DI ROMA 2022»

17 Gli anni trascorsi dalla prima medaglia olimpica di Federica, ad Atene 2004

33 Le medaglie al collo della Divina tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei

VENEZIANA Federica Pellegrini a Tokyo parteciperà alle sue quinte Olimpiadi (foto LAPRESSE)

Agenda

G | Martedì 15 Giugno 2021
www.gazzettino.it

METEO

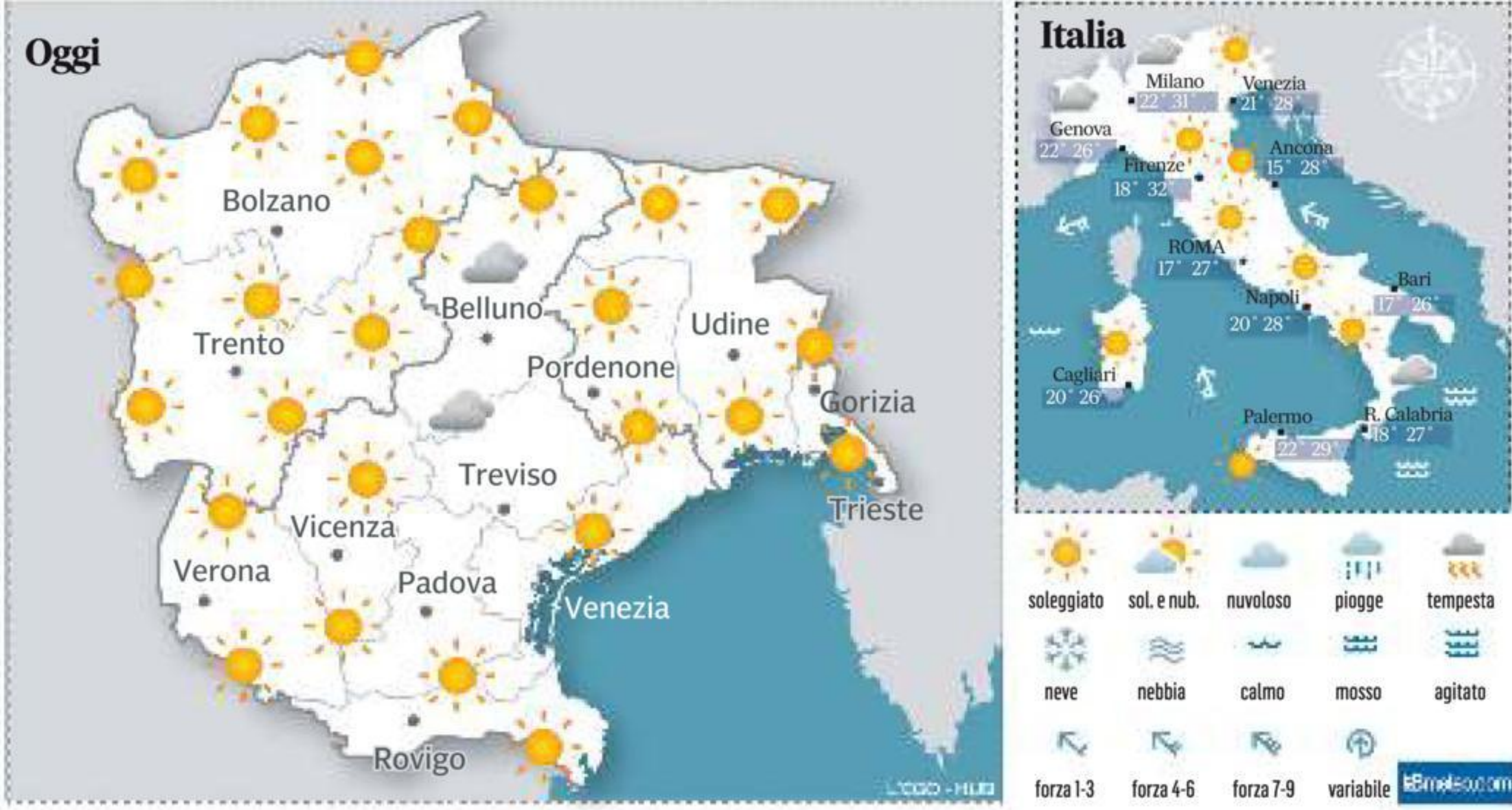
Bel tempo su tutte le regioni.

DOMANI

VENETO
Alta pressione e bel tempo prevalente, con pochi annuvolamenti e solo qualche disturbo pomeridiano sulle vette dolomitiche. Temperature in aumento, fino a 32 gradi sul basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale stabilità sulla Regione, seppur con qualche disturbo pomeridiano sulle vette dolomitiche, dove non si escludono isolati e brevi scrosci di pioggia.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione e bel tempo prevalente, con pochi annuvolamenti e solo qualche isolato disturbo pomeridiano sul Tarvisiano. Temperature in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	15	28
Bolzano	18	32	Bari	17	26
Gorizia	16	30	Bologna	19	33
Padova	18	31	Cagliari	20	26
Pordenone	19	31	Firenze	18	32
Rovigo	19	31	Genova	22	26
Trento	17	31	Milano	22	31
Treviso	19	31	Napoli	20	28
Trieste	20	28	Palermo	22	29
Udine	17	31	Perugia	17	31
Venezia	21	28	Reggio Calabria	18	27
Verona	20	31	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	19	31	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che Società
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 **Francia - Germania. Euro 2020** Calcio. Condotto da Telecronaca di Stefano Bizzotto e Katia Serra
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Notti Europee Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
0.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Lei è la mia ossessione Film Thriller
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.48 Meteo 2 Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
23.00 Stasera con Uccio Comico. Condotto da Uccio De Santis
23.55 Una Pezza di Lundini Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.35 I Lunatici Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Storia di un italiano Doc.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR 73° Prix Italia Attualità
15.10 TGR - Leonardo Attualità
15.20 TGR Piazza Affari Attualità
15.30 TG3 - L.I.S. Attualità
15.35 Tg Parlamento Attualità
15.40 #Maestri Attualità
16.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
18.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
6.55 Streghe (Charmed) Serie Tv
7.40 Streghe Serie Tv
8.20 Medium Serie Tv
9.50 Scorpion Serie Tv
11.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
13.00 Criminal Minds Serie Tv
14.30 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.30 Streghe (Charmed) Serie Tv
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Millennium - Uomini che odiano le donne** Film Thriller
0.05 Wonderland Attualità
0.40 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo
2.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
3.25 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv

Rai 5
10.00 Balletto - Romeo e Giulietta Teatro
12.15 Piano Pianissimo Doc.
12.30 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
13.30 Y'Africa Documentario
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Oreste Teatro
17.35 Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital Musicale
18.45 Y'Africa Documentario
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Hugo Pratt Documentario
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
21.15 **The Square** Film Thriller. Di Nash Edgerton. Con David Roberts, Claire van der Boom, Joel Edgerton
23.00 Brian Johnson, una vita on the road Documentario
23.45 Rock Legends Documentario
0.30 Charles Mingus & Eric Dolphy live al Palais des Congrès di Liegi Musicale

Rete 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Tom Horn Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Io, loro e Lara** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Valeria Ceci, Laura Chiatti
24.00 La sconosciuta Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love is in the air Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.15 New Amsterdam Serie Tv
23.10 New Amsterdam Serie Tv
24.00 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
8.50 Georgie Cartoni
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Mario Biondo: Un Suicido Inspiegabile** Attualità
1.05 A.P. Bio Serie Tv

Iris
6.35 Ciaknews Attualità
6.40 Renegade Serie Tv
7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.15 Ladri di futuro Film Commedia
10.10 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico
12.40 Femme fatale Film Thriller
15.00 Arabesque Film Commedia
17.10 Colpo a rischio Film Azione
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **La notte dell'agguato** Film Western. Di Robert Mulligan. Con Nolan Clay, Noland Clay, Russell Thorson
23.20 Il cavaliere pallido Film Western
1.35 Arabesque Film Commedia
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Femme fatale Film Thriller
5.15 Distretto di Polizia Serie Tv
5.50 Due per tre Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
13.00 Buying & Selling Reality
14.00 Masterchef All Stars Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.00 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Fuga d'amore** Film Commedia. Di F. Berthe. Con M. Doutey, Kad Merad
23.15 Belle époque Film Commedia

Rai Scuola
10.40 What did they say? Rubrica
10.45 3ways2 serie 1
11.00 I meccanismi della natura
12.00 Digital World 2020 Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
13.30 La scuola in tv Rubrica
14.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 Abbiamo davvero bisogno della Luna? Documentario
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
17.00 La Scuola in tv 2021
17.30 La scuola in tv Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.00 Battlebots: botte da robot Quiz - Game show
9.00 Nudi e crudi XL Avventura
12.00 Vado a vivere nel bosco Reality
13.55 A caccia di tesori Arredamento
15.50 La febbre dell'oro Doc.
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
22.30 Il codice del Boss Documentario
23.35 WWE Smackdown Wrestling

La 7
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.30 Italia vs Usa. Volleyball Nations League 2021 - Maschile Pallavolo
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **The Queen - La regina** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Helen Mirren, Alex Jennings, Helen McCrory
23.15 Elisabetta II - Una vita da sovrana Film

TV 8
12.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Alta infedeltà Film Thriller
15.45 Fermate il matrimonio! Film Commedia
17.30 Un matrimonio da sogno Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 **50 volte il primo bacio** Film Commedia
23.15 Sballati d'amore Film Commedia

NOVE
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
10.25 Web of Lies Documentario
11.20 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.15 Crimini del cuore Attualità
15.10 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.05 Crimini in diretta Attualità
19.00 Gino, Gordon & Fred - Amici miei Documentario
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 **The Italian Job** Film Azione
23.30 The Italian Job Film Azione

7 Gold Telepadova
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Non solo mare Rubrica
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 B-Lab Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 B-Lab Rubrica sportiva
0.30 Split Serie Tv
1.30 Programmazione notturna Rubrica

Rete Veneta
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 **Sapori e profumi in osteria** Rubrica
22.00 Community FVG Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
14.45 EuroFocus Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Primo Piano Europei Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Speciale Economia Attualità
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.15 City Camp 2021 Calcio
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Spirito penetrante e critico, rapida comprensione, buon giudizio e sorprendente senso diplomatico, qualità non sempre presente nel vostro segno. Siete persone di carattere e sapete farvi valere, ora più che mai, con la grinta eccezionale che Marte in Leone manda solo a voi. Perché è nel punto più felice del vostro cielo, iniziate a sfruttarlo in **affari**, dopo avrete anche la passione che è mancata in primavera.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna si avvicina al campo della fortuna ma oggi è ancora in Leone con Marte, per non dire della quadratura che vi stanca da ieri, Urano-Saturno. Prendetevela comoda. Niente è più importante della **famiglia**, salute, personale soddisfazione. La fortuna è comunque presente, arriva attraverso amicizie, incontri, non date ascolto alle cornacchie che gracchiano nell'ambiente professionale, riunioni. Un po' di dolcezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Insaziabile curiosità di raggiungere piena conoscenza delle cose, ottenere l'approvazione degli altri è il vostro principale scopo. Oggi avrete ciò che desiderate, Mercurio è in diretto contatto con Luna e Marte congiunti: intuito, intelligenza, grinta e capacità di **persuasione**. Sotto un cielo così le conquiste d'amore sono quasi troppo facili, se non si intromettesse Giove con una grande voglia di polemizzare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Miglioramenti evidenti, tattica vincente nella professione e affari, siete guardati, seguiti con attenzione da pianeti in rapporto con il **denaro**: Giove, Urano, Saturno. Bastano loro per osare qualcosa di rinnovativo per la carriera, ma anche cambiamenti in ambito familiare. Venere nel segno è la stella della fortuna, si presenta in veste primaverile ma è una prova generale dell'estate passionale che annunciamo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Era scritto nel cielo: l'entrata di Marte in Leone (11) è un richiamo alla cautela per tutti, non avete solo voi problemi con le quadrature di Saturno, Urano. Consapevoli di dover andare sempre piano, siete in grado pure oggi di fare la vostra signora figura nel **lavoro**, ottenere ciò che più vi piace - considerazione, ammirazione. Il complimento più gradito è del vostro amore felice di ritrovarvi dopo un'assenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Giorno molto buono nonostante il persistere del disturbo di Mercurio nell'ambiente professionale, ma avete senso di disciplina che vi permette di proseguite malgrado gli intoppi sulla via del successo. Forza, energia, capacità, tutto è stimolato da Urano-Saturno, siete fortunati l'influsso vi porta **determinazione**, rigore, disciplina. La vostra è la vita di un realizzatore, costruttore. Amore, sensuale pigrizia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non ci sono pianeti nel vostro segno, quindi prendiamo ciò che offre il convento, gli influssi che arrivano da fuori. Oggi non sono pochi, Luna in Leone con Marte: luce, passione, intenso trasporto o desiderio di figli, progetto matrimoniale. Non siete tipi da correre rischi, se non minimi, con i soldi o lavoro, ma oggi e un po' tutta la settimana, ultima con Sole-Gemelli, ci sono garanzie di riuscita. **Firmate**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Non vogliamo contare probabili noie per gli aspetti odierni, quasi record di presenze fastidiose: Luna, Marte, Urano, Saturno. Ma invitiamo alla cautela nella salute, confermare l'efficacia di cure, i giovani sportivi devono stare più attenti pure con le macchine. Marte e Urano, in contrasto, sono legati a meccanica, tecnica, fisica. Esplosioni da qualche parte. Non male la **passione**, mista a gelosia e sospetto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Martedì, giorno di Marte, da venerdì in Leone, segno che esercita influenza particolare sui rapporti con il **lontano**, partite il mondo vi chiama. Considerando che c'è ancora una Luna turistica, possiamo dedurre che alla fine del viaggio vi aspetta una donna cara, una parente stretta, ma c'è anche una casa da vedere, controllare. Mercurio retrogrado più ladro del solito, attenti a ciò che è vostro. Certi parenti...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dopo pochi giorni di Marte positivo è già possibile un recupero di energie, ci sarà qualche Luna negativa e Venere contro, ma il quadro generale è favorevole per attività professionale e profitto **finanziario**. Prospettiva non male dato il periodo, ma ringraziate specie voi stessi e continuate a puntare sulle vostre convinzioni, scoprite l'eccitazione di essere anticonvenzionali. Urano inventa, gioca d'anticipo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le gambe, punto del corpo che vi corrisponde in astrologia, sono provate dall'opposizione di Marte, iniziata 4 giorni fa, non sottovalutate segnali nella salute. Saturno è il vostro prezioso maestro di vita, arriverete lontano voi giovani studiosi e imprenditori (qualcuno finirà a Silicon Valley), ma è un pianeta che vuole **disciplina**, in tutto. Se improvvisate, lui demolisce. Domani Luna-Vergine, farete di più.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Indicata pure per controllo medico, Luna-Leone, ma è intraprendente e coraggiosa specie nel **lavoro**, che ora dovrebbe avere la precedenza. Programmate attività e commercio per l'estate, superate le noie burocratiche di Mercurio-Gemelli, che impegna in famiglia, figli. I vostri ragazzi sono belli, intelligenti, ma un discreto controllo serve. La famiglia non è più quella di un tempo? Voi dimostrate che non è così.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	77	44	70	39	58	40	57
Cagliari	13	65	18	60	6	59	79	57
Firenze	24	116	55	73	59	67	54	57
Genova	12	94	58	75	22	58	13	56
Milano	69	67	90	63	22	50	72	49
Napoli	33	65	52	62	87	59	82	56
Palermo	80	74	2	73	8	61	47	60
Roma	19	91	45	59	64	57	87	55
Torino	49	87	48	77	59	62	22	52
Venezia	16	78	57	58	64	53	26	40
Nazionale	66	137	22	104	59	98	14	75

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«FINCHÉ NON AVREMO RISOLTO IL PROBLEMA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI AL SUD, I TERMOVALORIZZATORI CHE ABBIAMO IN ITALIA BASTANO»
Roberto Cingolani, *ministro della Transizione ecologica*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Le polemiche sul Pride Village. Per evitarle basta fare una cosa: applicare le stesse regole per tutti

Roberto Papetti

Buongiorno direttore, leggo sul Gazzettino il resoconto dei fatti e dei comportamenti avvenuti al Pride Village di Padova, organizzato dal deputato del Pd Zan, che ha il invero deplorevoli e inosservanti delle regole già esistenti in tema Covid e sicurezza. Le inutili elucubrazioni poi addotte dagli organizzatori per fare rispettare le regole ai partecipanti si scontrano con la realtà delle foto e dei video: cosa avrebbero potuto fare le poche forze dell'ordine contro una moltitudine di inadempienti? Approvo il commento di un assessore regionale che su ciò ha detto: «Zan si batte per nuove norme, potrebbe iniziare rispettando quelle che già ci sono». L'anarchia comportamentale che se ne deduce dal Pride Village sarebbe forse la nuova regola indotta dalla proposta Zan al Parlamento?

Paola Vettore
Padova

Cara lettrice,
potrebbe persino essere ovvio, ma preferisco precisarlo: non abbiamo alcuna prevenzione né pregiudizi di nessun tipo nei confronti del Pride village o di iniziative e manifestazioni analoghe. Prova ne sia che all'evento padovano abbiamo dedicato venerdì scorso un'intera pagina del fascicolo nazionale del *Gazzettino* segnalando tutti gli appuntamenti più importanti di questa lunga e ricca kermesse. Del resto: non è certo un delitto che le persone, dopo un anno e mezzo di pandemia e di divieti, possano di nuovo, pur nel rispetto di alcune fondamentali regole, aver voglia di ritrovarsi, ascoltare buona musica e divertirsi. Tuttavia se ciò è (finalmente) legittimo e consentito, ci sembrano anche legittime le proteste dei proprietari di discoteche, a cui la legge impone di tenere ancora chiusi i loro locali o permette loro di aprirli solo per le attività di ristorazione. Questi imprenditori dello spettacolo hanno levato la loro protesta di fronte ai video e ai filmati di danze collettive provenienti dalla manifestazione padovana. Del resto se ballare (assembrati e spesso senza la mascherina) resta un rischio per la diffusione del virus ed è quindi vietato, lo deve essere ovunque: al Pride village come in qualsiasi festa o locale del litorale veneziano o friulano. Non ci possono essere due pesi e due misure. Soprattutto quando in gioco c'è la salute di tutti. E non ci possono essere zone franche. Di nessun tipo. Neppure in nome del politicamente corretto. Non si possono indossare al mattino i panni del rigorista duro e puro, proclamando il rispetto delle regole e invocando il senso di responsabilità per attaccare gli avversari politici e trasformarsi poi la sera in silenti fautori del "liberi tutti", chiudendo un occhio e pure tutti e due, se a sconfinare e a farsi beffe delle norme sono i propri amici o sostenitori politici. Non funziona così. Non può funzionare così.

Talenti

L'Italia non è un paese per giovani

L'Italia non è un paese per giovani talenti che sempre più spesso fuggono all'estero. Negli ultimi otto anni quasi la metà dei laureati si è trasferita per lavoro. Qui il titolo di studi non assicura occupazione e stipendi adeguati. Così il nostro paese continua a impoverirsi.
Gabriele Salini

Vaccinazioni

La fretta è sempre cattiva consigliera

Ho l'impressione che sulla somministrazione dei "vaccini" ci sia stata una sorta di catena indecisionale internazionale, per questione di tempi molto ristretti, correlati all'urgenza di doverli somministrare.
Nell'incertezza, assolutamente comprensibile, visti i tempi straordinariamente ridotti per una produzione in emergenza le istituzioni responsabili avrebbero potuto, a mio avviso, attenersi ad un sano principio: quello della massima precauzione e dare da subito indicazioni inequivocabili e non di raccomandazioni, anche a rischio di frenare la campagna vaccinale, come hanno fatto altri Paesi. È perciò singolare come, nel corso della pandemia, i governi non abbiamo esitato ad imporre ai cittadini pesanti restrizioni alla libertà d'incontro e di movimento, mentre, sul fronte vaccini, assistiamo alla prassi di "raccomandarli", per categorie di persone. Certo, raccomandare è più facile perché non scontenta nessuno o quasi. Però, quando si tratta di salute pubblica, credo sia necessario che tecnici e politici prendano una posizione netta e prescrivano in base al meglio delle conoscenze, in questo momento, senza lasciare discrezionalità ad individui o organizzazioni varie e locali. Raccomandare andrebbe bene quando si potrà avere una base di dati adeguati: cosa di cui nutro la perplessità che non sembra essere, ma confidiamo nella grande scienza e in una eccellente classe medica.
Adalberto de' Bartolomeis

Lezioni

L'indecenza cinese

Mi risulta che un ufficiale organo governativo cinese abbia in questi giorni dichiarato che non è più tollerabile che pochi potenti paesi abbiano a determinare il corso degli eventi nel mondo. Se, come temo, questa esternazione è confermata, mi chiedo come può un paese che, è assodato, per colpevole negligenza ha causato una insuperata crisi sanitaria ed economica di dimensioni planetarie dare lezioni, pur condivisibili, al resto del mondo. L'indecenza, ancorché diplomatica, non ha limiti. Sono allibito!
Luciano Tumiotto

Rai

La Corte dei conti indaga sui quadri

Mi ha veramente colpito la brutta notizia della sparizione di quadri, di grande valore artistico e di mercato sostituiti da copie, e lo stesso dicasi di copie originali ma firmate da artisti di livello mondiale e storico alla Sede della RAI di Roma, e constatata la mancanza di 120 pezzi per ora. Spiace, quando manca la dignità e in senso lato, quella è anche roba nostra, del popolo italiano tutto; follia pensare che se è di tutti allora in fondo non è di nessuno... Ma anche qui a Venezia, con riguardo all'Amministrazione Comunale, ogni tanto salta fuori la storia di opere in catalogo che si sono perse le tracce, prestati magari anni che furono a vari uffici ma, si allarga le braccia, nessuno sa niente, "mi no' ghe gero". E noi veneziani di estrazione popolare, più che al metafisico andando al labirinto di Borges a San Giorgio, pensiamo alla "sciompa" che si faceva buttandoci dal ponte delle Guglie o da quello dei tre archi un po' più avanti, ma bisognava saperla fare. Ta/pum!... venivi su e lo scroscio delle gocce ti arrivava in testa come i fuochi sull'acqua alla festa del Redentore, i cerchi sul canale che si allargavano sempre più, poi più niente... Semo fati cussì.
Piergiorgio Beraldo

Ordinanze

La dittatura degli imbecilli

E così, ancora una volta, centinaia di migliaia di persone, turisti ed imprenditori, pagano per le intemperanze di qualche centinaio di imbecilli, in genere poco più che adolescenti, per calmare i quali, più che un paio di manette, basterebbero un paio di schiaffi. Ma la società buonista della tolleranza e del rifiuto delle sanzioni, non consente i ceffoni. Figuriamoci le manette. Quindi, per cercare di impedire a questi babbei di bere smodatamente, importunare i passanti e dare uno squallido spettacolo di sé e della nostra località, non si è immaginato altro che vietare la vendita degli alcolici. A tutti, non solo ai suddetti imbecilli. Così io, che ho passato i 50 anni, non mi sono mai ubriacato e non ho l'abitudine di importunare i passanti, non potrò, dalle quattro del pomeriggio di venerdì per tutti i week end estivi e, in agosto, addirittura per l'intero mese, neppure mangiare un panino in riva al mare bevendo una birra. E, come me, almeno un altro milione di turisti per bene. E questo, ripeto, a causa dell'incapacità delle autorità di contenere un pugno di ragazzini esagitati, degli imbecilli appunto, che col loro illecito comportamento di fatto limitano e comprimono la libertà e l'autonomia di milioni di altre persone. Ho già detto in più occasioni che, purtroppo, questo è lo specchio di un sistema insipiente che, di fronte ad una rapina in banca, invece di arrestare i rapinatori decide di chiudere le banche. Ma anche la supina accettazione di questo modo di operare non è degno di un paese civile e, men che meno, di un uomo libero. Ci stiamo abituando a sacrificare le nostre libertà a fronte di promesse più o meno serie e fondate e, purtroppo, continua a prevalere l'atteggiamento di chi pensa che, tanto, se la nuova limitazione non mi tocca, non me ne preoccupo. La risposta a questo stato di cose imperante è una sola: evitare i presunti rimedi facili e le scorciatoie, per colpire direttamente il bersaglio. Una banda di ragazzini ubriachi distruba, urla a squarciagola o, peggio, danneggia le proprietà altrui? Li si identifica, li si sanziona subito, si colpiscono col Daspo urbano, li si arresta se ne riccorono presupposti. Ma per fare questo servono sufficienti forze dell'ordine ed un approccio meno ipocrita al problema. Due cose che, purtroppo, mancano entrambe. E così continuiamo con le cure palliative, mentre l'ammalato, che stavolta è la nostra libertà, pian piano muore...
Avv. Alberto Teso
Delegato Ascom-Confcommercio
Jesolo

Astrazeneca

Mi devo preoccupare?

Un pomeriggio di marzo di quest'anno mi giunse sul telefono un messaggio dal Comune dove lavoro. Si invitava il personale degli enti pubblici locali a vaccinarsi, perché presso i centri di vaccinazione vi erano dosi disponibili. Arrivato nel luogo, prima di essere vaccinato, ho avuto un breve colloquio con un medico. Ho avuto il Covid a dicembre scorso, al momento della prima vaccinazione stavano per compiersi tre mesi dalla malattia. Il medico stabilì che avrei dovuto fare due vaccinazioni, a distanza di alcune settimane l'una dall'altra. Mi venne somministrato il vaccino Astrazeneca. Ora vien fuori che alle persone sotto i 60 anni non deve esser somministrato l'Astrazeneca. Io ho 57 anni. Devo preoccuparmi? A chi mi devo rivolgere? Al Ministero? Al CTS? Al generale Figliuolo? Alla mia ASL?
Paride Antoniazzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/6/2021 è stata di **47.868**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Sudan, rilasciato l'imprenditore Zennaro, ma resterà ai domiciliari

L'imprenditore Marco Zennaro in carcere in Sudan da oltre 2 mesi è stato rilasciato ieri dopo negoziati dell'ambasciata a Khartoum ma resterà ai domiciliari in hotel. Con lui c'è ora il padre Cristiano

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Movida "selvaggia" e altra nottata senza regole a Jesolo

La movida va bene e i giovani devono potersi divertire, ma a tutto deve esserci un limite. E lo dico da 19enne, dobbiamo noi per primi isolare tale gentaglia (EpaoCar99)

Martedì 15 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La nostra idea di sanità deve cambiare

Beniamino Caravita

segue dalla prima pagina

(...) le conseguenze di ciò che abbiamo dovuto affrontare. Un settore è quello della organizzazione sanitaria. Al di là dei deficit politici (il poco coraggio del governo Conte II nell'utilizzare strumenti centralizzati di gestione, pur costituzionalmente ammissibili) e dei deficit organizzativi di singole regioni, senza dover rimettere in discussione il complessivo modello di gestione a base regionale della sanità, un dato emerge chiaro: abbiamo - come paese - sbagliato l'equilibrio dell'assistenza sanitaria tra accentramento nelle grandi strutture ospedaliere e decentramento e flessibilità sul territorio. Prima di lanciarsi in critiche, che sarebbero nel contempo ingenerose e inutili, è necessario ricordare che il passaggio alla centralizzazione ospedaliera, iniziato nel 1968 con la legge Mariotti, e poi definitivamente rafforzato tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio, è derivato dall'intreccio tra quattro obiettivi: offrire un servizio generalizzato a tutti i cittadini; elevare il livello del servizio, potendo contare sui grandi numeri nella gestione delle diverse esperienze curative; ridurre i costi, facendo economie di scala; garantire la parità, anche nell'accesso alle prestazioni, tra sanità pubblica e privata. Questi obiettivi potevano essere forse graduati meglio, lavorando diversamente sui meccanismi di controllo della spesa, ma, semplificando, potevano essere raggiunti solo abbandonando la prospettiva dei piccoli presidi ospedalieri diffusi sul territorio e concentrando l'assistenza su grandi plessi ospedalieri. Prospettiva necessaria, ma non sufficiente. Non tutta l'assistenza sanitaria - anzi, forse, una parte limitata - va gestita attraverso le strutture ospedaliere. Si tratta di un'affermazione già teorizzata e studiata, ma solo toccando con mano gli effetti negativi degli ospedali intasati e delle file di fronte ai pronti soccorsi, lo abbiamo capito fino in fondo. Dobbiamo allora trovare un equilibrio diverso tra centralizzazione ospedaliera e territorializzazione dell'assistenza sanitaria. Ciò può avvenire potenziando congruamente e in maniera coordinata due strumenti: la capacità operativa dei medici di famiglia, considerati nella loro autonoma capacità professionale, e l'assistenza domiciliare infermieristica. I vantaggi, a ben pensarci, sono evidenti. Da un punto di vista economico: un infermiere che gira o anche un medico che riceve presso il suo studio o gira costa molto di meno dell'occupazione di un posto o di uno spazio in ospedale. Da un punto di vista sociale: l'impatto organizzativo, urbanistico, trasportistico del malato che raggiunge l'ospedale per una visita o per una prestazione è molto maggiore dell'effettuazione domiciliare della visita o della prestazione e la tecnologia permette di utilizzare per molte prestazioni domiciliari strumenti e applicazioni portatili, ma egualmente sofisticati. Da un punto di vista umano: il malato, più o meno grave, assistito a casa, sta molto meglio del malato abbandonato in un corridoio o in una corsia. Se ci si pensa, tutto ciò appare evidente: ma purtroppo non è ancora diventato senso comune. Ancora pensiamo che l'ospedale - piccolo o grande - ci dia più sicurezza; in verità, non c'è nessun bisogno di avere l'ospedale vicino a casa, se le prestazioni dell'ospedale (alcune, certo, non tutte) possono essere portate a casa.

È una grande scommessa che richiede un importante sforzo organizzativo e una profonda modifica di impostazione culturale: l'attuazione del PNRR, anche aprendo una grande discussione pubblica sulle modalità organizzative concrete previste nel piano, non tutte egualmente convincenti, e coinvolgendo le Università nell'adeguamento dei percorsi formativi delle figure professionali coinvolte, può essere l'occasione per un drastico cambio di paradigma nell'organizzazione sanitaria, sempre nell'ottica di rendere un servizio adeguato alla generalità dei cittadini.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Giugno 2021

San Vito.
In Basilicata, san Vito, martire

18°C 26°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 9:41 Cala 0:20

SAN VITO JAZZ
IL SAX
DI MURREY
PER UNA SERATA
D'AUTORE

A pagina XIII

Teatro
Al parco Europa Unita la commedia di Paolo Rossi

A pagina XIV

Spettacoli
Sei festival tutti in rete ora nasce "Intersezioni"

Arte e spettacoli dal vivo sono pronti ad animare l'estate di 24 Comuni della regione, grazie alla nuova stagione di "Intersezioni".

A pagina IVX

Maxi sequestro di rifiuti in provincia di Udine

▶Tonnellate di pneumatici usati e batterie esauste Un arresto e 23 indagati

Tonnellate di pneumatici usati, batterie per auto esauste. Un arresto in flagranza di reato e ventitré indagati. Due depositi abusivi di rifiuti chiusi. Questo il bilancio dell'indagine "Black Tyres" ("Pneumatici neri") per traffico internazionale di rifiuti coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste e portata a termine dalla Polizia stradale di Udine sotto la guida del comandante Alessandro De Ruosi nella giornata di sabato. Nei guai sono finiti un uomo di 47 anni, Joseph Ngaje Mbuia, camerunense residente a Majano, tratto in arresto dalla Polstrada mentre altri 14 ghanesi, 3 camerunensi, 2 ivoriani, 2 nigeriano e un italiano - la maggior parte residenti in provincia di Udine, uno a Gorizia e uno a Firenze - sono stati denunciati. L'operazione è partita a seguito del numero anomalo di piccoli e medi furgoni che trasportavano vecchi pneumatici, notato dalla sottosezione autostradale della polizia giudiziaria di Amaro.

A pagina V

OPERAZIONE Condotta dalla Polstrada di Udine

Opere
La scuola Alberti si rifà il trucco con 1 milione e 120 giorni di lavori

Quasi un milione di euro e 120 giorni di cantiere, ma alla fine la scuola primaria Alberti sarà rimessa a nuovo secondo le attuali norme antisismiche. Ieri, infatti, sono stati consegnati ufficialmente all'impresa Tilatti srl i lavori per la sistemazione dell'edificio.

A pagina V

SOPRALLUOGO Ieri in città

Consumi in picchiata, è l'anno nero

▶La pandemia ha colpito duramente l'intera regione. Certificati covid, braccio di ferro con i medici: annunciate azioni legali

Bollette
Rincari sulle tariffe dell'acqua

Cresce la spesa media per l'acqua in regione, con un rincaro del 3,9 per cento in un anno. Ma a suscitare allarme sono soprattutto i dati della dispersione idrica, che superano il 45 per cento. I dati sono frutto di una rielaborazione dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva. Ammonta a 407 euro la cifra spesa nel 2020 da una famiglia friulana per la bolletta dei servizi idrici. Udine è il capoluogo più virtuoso. Ma si potrebbe risparmiare.

A pagina VII

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia, nel 2020 in Friuli Venezia Giulia la spesa in beni durevoli è calata del 7,3% a 1 miliardo e 464 milioni di euro, con una perdita di 116 milioni rispetto al 2019. La spesa media per famiglia ha subito una riduzione del 7,9%, scivolando a quota 2.566 euro. A trascinare al ribasso i consumi è stato, in particolare, il crollo del mercato dei motori.

Nel settore casa, il comparto dei mobili ha ceduto il 12,4% piombando a quota 322 milioni di euro con un pesante passivo di 42 milioni. In territorio negativo anche la telefonia, che scende del 3,5% a 126 milioni.

Intanto in provincia di Udine è braccio di ferro con i medici sui certificati di vaccinazione e di guarigione. Arriva una diffida ad Asufc con la minaccia di azioni legali da parte di un sindacato.

A pagina II e III

Bianconeri Si plasma la prossima stagione

Gotti, nessuna rivoluzione all'Udinese

La squadra sarà più forte, ma non ci saranno rivoluzioni all'Udinese. A dirlo è Gotti. A pagina X

Ambiente
«Gettito Imu del fotovoltaico ai comuni»

Proprio nella settimana in cui approda in commissione consiliare per la prima discussione la proposta di legge del Pd affinché sia governata la realizzazione di parchi e impianti fotovoltaici, anche la Lega, con il consigliere regionale Lorenzo Tosolini, si concentra sui parchi fotovoltaici, per sollecitare lo Stato, attraverso il governo regionale, a trasferire ai Comuni interessati da impianti il gettito Imu generato dai parchi fotovoltaici. Di energia da fonti rinnovabili si occupa anche il Patto.

A pagina VIII

Manovre salvavita, sì unanime al testo normativo

Via libera all'unanimità dalla Terza commissione del Consiglio regionale alla proposta di legge sulle disposizioni per la formazione in materia di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e rianimazione cardiopolmonare. Il provvedimento, inizialmente presentato dal leghista Mauro Bordin quale primo firmatario (affiancato da numerosi colleghi del Carroccio), aveva progressivamente trovato le sigle aggiuntive di tutti i componenti del Gruppo consiliare della Lega, nonché del pentastellato Andrea Ussai e dei forzisti Mara Piccin e Giuseppe Nicoli.

A pagina VIII

COMMISSIONE Ieri il voto sulla proposta di legge

In via Aquileia
Colori e parole trasformano le serrande in una galleria d'arte a cielo aperto

Dopo l'ondata nerissima del covid, che ha portato preoccupazione, rabbia, angoscia e dolore, gli artisti e i poeti di strada provano a cambiare volto alla città, riportando il colore nella quotidianità. Accantonata l'ipotesi iniziale di un festival tutto udinese, il Movimento ha puntato su un'opera a più voci.

A pagina VII

ICONA Modotti sull'edicola

Virus, la ripartenza

L'anno nero dei consumi Il territorio in sofferenza

▶In difficoltà il comparto delle auto sia nuove che usate, il reddito medio si assesta a circa 20 mila euro a famiglia con un calo di oltre l'1.7 per cento

SOLDI L'impatto del covid si è visto sulle spese

CONSUMI

PORDENONE Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia, nel 2020 in Friuli Venezia Giulia la spesa in beni durevoli è calata del 7,3% a 1 miliardo e 464 milioni di euro, con una perdita di 116 milioni rispetto al 2019. La spesa media per famiglia ha subito una riduzione del 7,9%, scivolando a quota 2.566 euro. A trascinare al ribasso i consumi è stato, in particolare, il crollo del mercato dei motori.

SETTORE CASA

Nel settore casa, il comparto dei mobili ha ceduto il 12,4% piombando a quota 322 milioni di euro con un pesante passivo di 42 milioni. In territorio negativo anche la telefonia, che scende del 3,5% a 126 milioni. Di segno opposto il dato relativo agli elettrodomestici (+6,8% per 116 milioni) e all'elettronica di consumo (+5,8% per 41 milioni). Il segmento che ha fatto registrare la performance migliore è l'information technology.

L'IMPATTO

"L'impatto dell'emergenza sanitaria – commenta il responsabile dell'Osservatorio Findomestic, Claudio Bardazzi – è stato considerevole. Tuttavia le famiglie friulane hanno limitato i danni: il reddito medio per abitante si è attestato a 21.467 euro (-1,3%), risultato migliore rispetto alla media sia del Nord-Est (-2%) che dell'Italia (-1,8%). Trieste (-1,4%) spicca con un reddito pari a 24.728 euro per abitante, valore che colloca la provincia capoluogo al settimo posto della graduatoria italiana. Segue Udine (-1,0%), 23esima in classifica con 21.428 euro per abitante, mentre Pordenone (-1,6%) con 20.220 euro e Gorizia (-1,4%) con 19.717 euro occupano, rispettivamente, il 40esimo e il 50esimo posto nella graduatoria delle 107 province".

LE RILEVAZIONI DELL'OSSERVATORIO FINDOMESTIC SUI DATI DELLO SCORSO ANNO

CONSUMI ESSENZIALI La spesa in un supermarket

PORDENONE

A Pordenone il reddito medio pro capite nel 2020 si è attestato a 20.220 euro, l'1,6% in meno rispetto al 2019: si tratta del calo più ampio registrato in regione. Con una flessione del 7,7%, i consumi di beni durevoli in provincia si sono fermati a 368 milioni di euro, come emerge dall'Osservatorio. La popolazione di Pordenone ha speso 90 milioni di euro per acquistare auto nuove, ovvero il 9,1% rispetto all'anno precedente, e quasi 20 milioni in più per le usate (per la precisione 109), che comunque risultano in calo dell'11,9%. Non è andata meglio ai motoveicoli, anche se il loro peso in termini di volume di spesa è di gran lunga inferiore: 6 milioni di euro, in discesa del 2,3%. Dalla mobilità alla casa la situazione cambia profondamente: per nuovi elettrodomestici le famiglie di Pordenone hanno speso il 6,5% in più nel giro di un anno per 29 milioni di euro complessivi così come per nuove tv e hi-fi: 11 milioni che equivalgono al +5,5%. Nel comparto dei mobili invece ha prevalso la cautela con un alo del 12,3% che corrisponde a una spesa comunque importante di 77 milioni.

UDINE È LA PROVINCIA IN CUI SI È SPESO DI PIÚ SECONDO LE RISULTANZE

UDINE

Udine è la provincia friulana dove si è speso di più in beni durevoli nel 2020: 645 milioni di euro (-7,3% rispetto al 2019), come certificano i dati dell'Osservatorio Findomestic. Con un reddito medio per abitante di 21.428 euro, Udine si colloca dietro a Trieste (24.278) anche se nell'anno della pandemia è stata la provincia con il calo più contenuto: -1%. Nel mercato dei beni durevoli la differenza l'hanno fatta le auto nuove e usate con una variazione negativa dei consumi rispettivamente del 7,1% (148 milioni totali) e dell'11,8% (193 milioni). Al contrario, ha spiccato il volo la spesa per elettrodomestici (+7,1% per 51 milioni), elettronica di consumo (+5,8% a 18 milioni) e, soprattutto, information technology (+24% per 27 milioni) sull'onda delle nuove abitudini di vita e di lavoro determinate dall'emergenza sanitaria. Un settore molto importante come quello del mobile ha invece sofferto una diminuzione dei consumi a doppia cifra (-11,9%) per una spesa totale di 143 milioni (erano 162 nel 2019). Nel comparto della telefonia, la differenza in negativo tra 2020 e 2019 si aggira intorno ai 2 milioni di euro: -3,8% di consumi per 55 milioni di spesa totale, 223 euro a famiglia.

«A Latisana cortocircuito nella comunicazione»

COMMISSIONE

UDINE «Un vero e proprio reparto Covid, e non solamente un'osservazione breve intensiva (Obi), con risorse di personale dedicato non ottimali che ha provocato un corto circuito nella comunicazione». Questo il commento del consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Ussai, alla risposta dell'assessore regionale Riccardo Riccardi alla sua interrogazione – in Terza commissione del Consiglio regionale - relativa all'episodio, accaduto lo scorso gennaio, del paziente deceduto all'ospedale di Latisana, la cui famiglia è stata informata dell'accaduto tre giorni dopo.

I GRILLINI

«Quanto affermato dall'assessore – prosegue il grillino - secondo cui la permanenza media dei pazienti nel reparto era di 50 ore nei mesi di novembre e dicembre 2020, quando un'osservazione breve intensiva non va oltre le 24-36 ore, configura in realtà un reparto Covid in tutto e per tutto, senza però un medico dedicato ma a chiamata dal Pronto Soccorso, che è collocato in un'altra area dell'ospedale».

Dunque «non certo la situazione ideale per pazienti che rimangono ricoverati per giorni, con la possibilità di aggravarsi, tutti con ossigenoterapia e spesso totalmente dipendenti per l'assistenza». Secondo Ussai «il Piano per l'emergenza urgenza di Asufc, nell'attivare l'area Obi presso la sede di Latisana, specificava che la stessa era dedicata a pazienti coinvolti nell'emergenza infettiva in attesa del risultato dell'accertamento diagnostico e a pazienti Covid confermati (o probabili) in attesa di proseguite l'iter diagnostico terapeutico». Rincara il consigliere del Movimento 5 stelle: «Viene da chiedersi se questi casi erano conteggiati tra i posti letto di degenze Covid, ma comunque questa situazione rappresenta un esempio emblematico, se non addirittura la punta dell'iceberg, di come i nostri operatori hanno dovuto affrontare l'emergenza».

IERI L'INTERROGAZIONE DI USSAI DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE SULL'EPISODIO DI GENNAIO

«PERMANENZA MEDIA A NOVEMBRE E DICEMBRE DI CINQUANTA ORE QUANDO UN'OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA NON VA OLTRE LE 36»

INTERVENTO

Infine «con l'interrogazione non volevamo cercare un capro espiatorio ma avere chiarezza sull'accaduto e sull'organizzazione della struttura, l'auspicio è che la pressione sugli ospedali registrata durante la seconda e la terza ondata della pandemia e casi gravi come quello del ritardo nella comunicazione del decesso non si ripetano» conclude Ussai, ribadendo la vicinanza alla famiglia per il lutto subito.

CERTIFICATO

Sempre in sede di Commissione, l'assessore ha reso noto che la Regione sta lavorando per l'emissione del certificato verde collegato al Coronavirus con l'obiettivo di arrivare presto alla digitalizzazione anche della ricetta bianca, dopo che da tempo è stata digitalizzata quella rossa, per innovare la cartella clinica digitale che ormai ha 20 anni di vita. Il Servizio sanitario regionale è tra gli unici, a livello europeo, ad avere un sistema informativo sanitario e sociale integrato, con un'importante storicità presente nelle banche dati e nei registri. Tra gli obiettivi del decennio digitale europeo che guarda al 2030 è previsto che il 100% delle cartelle cliniche siano digitalizzate e disponibili online.

Elisabetta Batic

COMMISSIONE Ieri si è occupata di digitalizzazione. Discusse anche le interrogazioni

LA REGIONE VUOLE INNOVARE LA CARTELLA CLINICA INFORMATIZZATA

L'ASSESSORE PUNTA ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLA RICETTA BIANCA DEI FARMACI

Certificati covid, braccio di ferro con i medici

▶Snami diffida AsuFc e minaccia azioni legali «Guardia turistica, pronti a non firmare»

▶Caporale media: stiamo provvedendo Manca Moderna, Fimmg in rivolta

CAMICI BIANCHI Dei medici in una foto di repertorio. È di nuovo braccio di ferro fra i dottori di famiglia e l'Azienda sanitaria universitaria

IL CASO

UDINE Nuova bufera sui certificati covid. E nuovo braccio di ferro con i medici di famiglia. Nell'occhio del ciclone sempre i documenti che attestano l'avvenuta vaccinazione anticovid e quelli che certificano la guarigione. In entrambi i casi i dottori di base, che si dicono subissati di richieste, protestano che non spetta a loro fornirli ai pazienti, ma alle strutture pubbliche. Asufc, con il suo direttore Denis Caporale, però assicura che l'Azienda sta provvedendo a risolvere.

DIFFIDA

Lo Snami, con il suo presidente regionale Stefano Vignando, «constatato che non solo non ci sono stati riscontri» alle segnalazioni del 3 giugno, ma «nemmeno un fattivo intervento», torna alla carica con una diffida, annunciando che «in assenza di riscontri entro 10 giorni adiremo alle vie legali in quanto tali ulteriori compiti impropri mai sono stati oggetto di confronto e condivisione con le organizzazioni sindacali». Non solo. La vicenda rischia di avere un riverbero sulla Guardia medica turistica di Lignano. A pochi giorni dall'intesa «fra gentiluomini» fra AsuFc e i sindacati sull'avvio della Gmt, con l'applicazione dell'articolo 15 dell'Air Sca del 2019 (che prevede condizioni migliorative dal punto di vista economico) per i camici bianchi disponibili, Vignando ha scritto ad AsuFc e anche all'assessore Riccardo Riccardi per spiegare che «la nostra partecipazione alla riunione sindacale del 10 giugno che ha sbloccato l'impasse riferito all'istituzione della Gmt è stato solo un incidente di percorso» e che «senza l'immediata soluzione» delle criticità rilevate «non parteciperemo più ad alcun incontro non essendo più disposti a sottoscrivere né l'accordo per la Gmt né alcun altro accordo».

AZIENDA

«I certificati vaccinali - spiega il direttore di AsuFc Denis Caporale - vengono rilasciati direttamente in sede vaccinale. Il problema si pone per i certificati relativi alle sedute vaccinali anteriori al 12 maggio». In precedenza, infatti, «per le vaccinazioni mancava l'indicazione del lotto». Ma in quel caso «il cittadino può richiedere il certificato. La strada preferenziale sarebbe il portale Sesamo. Ma se non è iscritto, il cittadino può recarsi al dipartimento di Prevenzione e richiederlo, oppure può farne richiesta al centro vaccinale». Quanto ai dottori di famiglia, «il medico di medicina generale può, ma sottolineo può, rilasciare il certificato vaccinale ma non è tenuto a farlo». Quanto alla Gmt «è già stata avviata. Siamo venuti incontro alle richieste dei sindacati e cercheremo di risolvere i problemi una volta per tutte».

GUARIGIONE

L'altro nodo è legato ai cosiddetti certificati di guarigione. Nel portale di continuità della cura dei medici di base, infatti, «nella pagina iniziale dicono che si può scaricare il certificato dal 10 giugno, ma nella scheda del paziente - dice Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine- non c'è. C'è solo quello di vaccinazione». Il problema è che «riceviamo tante richieste al giorno per i certificati di guarigione. Sono d'accordo con lo Snami sul fatto che non possiamo diventare delle tipografie. Se i certificati fossero scaricabili da Sesamo invece che dal nostro portale, sarebbe tutto risolto, tranne per i pazienti senza internet». Il problema dei certificati è stato portato in commissione regionale ieri da Simona Liguori (Cittadini), che ha invitato la Regione a «snellire le procedure per le prenotazioni per superare gli intoppi burocratici» per i vaccini agli assistiti fragili dei medici di base.

BASSA

Continua intanto il subbuglio nella Bassa per la mancanza di siero Moderna per le prime dosi. Dopo la sospensione delle iniezioni della scorsa settimana, anche ieri il mini-hub vaccinale all'ex centro ippico di Latisana non ha potuto fare i primi round vaccinali con Moderna, come spiega Khalid Kussini (Fimmg): «E anche domani fino a data da destinarsi per le prime dosi. I vaccini ci sono solo nei maxi centri vaccinali e per le passerelle politiche. Faremo Pfizer solo per recuperare le giornate perse di venerdì e sabato» sbotta Kussini. Caporale, però, assicura che il problema è che «non abbiamo siero Moderna» e che «le vaccinazioni nei maxi centri sono agende già prenotate per gli operatori turistici». «Anche le postazioni dei mini-hub sono in agenda però hanno chiuso solo le nostre dei medici di medicina generale. Perché?», lamenta Kussini.

Camilla De Mori

Il quadro

Nessun nuovo caso di positività nella provincia di Udine

TEST Dei campioni

Nessun nuovo caso di positività in provincia di Udine. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.147 tamponi molecolari sono stati rilevati 3 nuovi contagi, con una percentuale di positività dello 0,26% (il giorno prima era dello 0.48%). Sono inoltre 382 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso di contagio (0,26%). Non si sono registrati decessi, i ricoveri nelle terapie intensive restao 4, mentre 9 sono quelli negli altri reparti, uno in più del giorno precedente. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.794, con la seguente suddivisione territoriale: 818 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.358, i clinicamente guariti 5.639, mentre quelli in isolamento scendono a 4.569 rispetto ai 4.577 del giorno prima. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.373 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.333 a Trieste, 50.712 a Udine, 21.028 a Pordenone, 13.090 a Gorizia e 1.210 da fuori regione. Infine, non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani.

«L'apertura delle agende per i ragazzi dai 12 ai 16 anni obiettivo a breve termine»

IL QUADRO

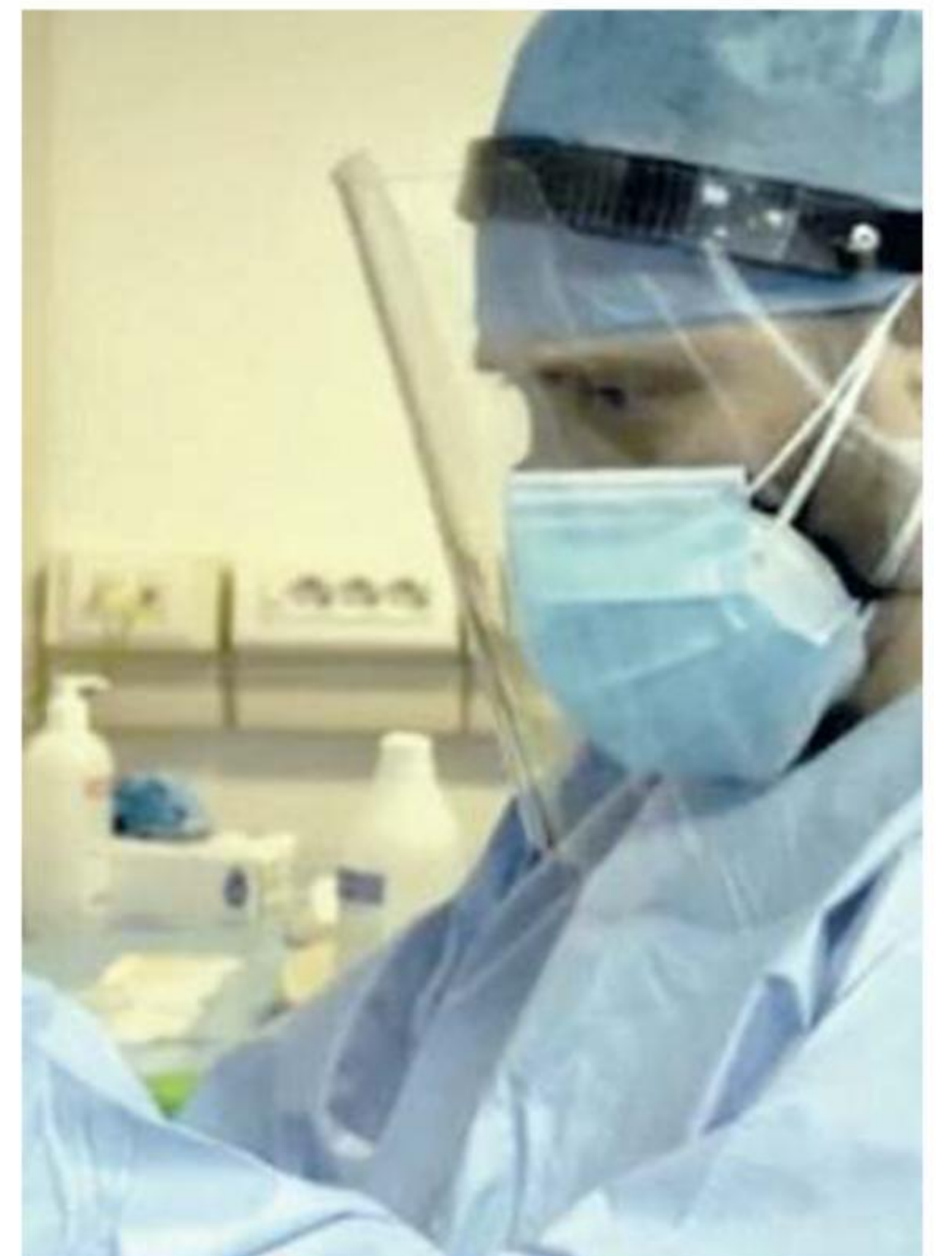
UDINE «L'apertura delle agende ai ragazzi dai 12 ai 16 anni è un obiettivo a breve termine, che deve essere composto in base al flusso di consegna delle dosi di vaccino a mRna, ma al momento non è stata ancora definita una data precisa». Lo ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi a margine di un'iniziativa dei donatori di sangue. E ha aggiunto che «si tratta di circa 40mila persone, quindi numeri contenuti, ma dobbiamo tenere conto anche della recente necessità di utilizzare i vaccini Pfizer e Moderna anche per le seconde dosi agli under 60 ai quali inizialmente è stato inoculato il vaccino Astrazeneca - ha precisato -. Oggi hanno aderito alla campagna vaccinale 678mila persone, circa 608mila delle quali sono già state vaccinate, ma per raggiungere un'immunità di gregge adeguata anche in presenza di varianti dobbiamo convincere altre 200mila persone a vaccinarsi e ogni passo avanti verso questo traguardo è importante».

LA PIATTAFORMA

Un ruolo cruciale, soprattutto in funzione green pass, lo svolge la piattaforma informatica Sesamo, che quest'anno ha visto un incremento boom degli accessi. «I numeri relativi agli accessi alla piattaforma informatica Sesamo, con il più 71 per cento in questi primi 5 mesi del 2021 rispetto all'anno precedente, dimostrano l'efficacia di uno strumento che con la pandemia sta offrendo un servizio informativo e documentale importante ai cittadini e agli stessi operatori del Sistema sanitario regionale». Lo ha riferito sempre Riccardi, nel corso dell'esame dei documenti della Sessione europea 2021 con riferimento primario al tema della digitalizzazione in ambito sanitario. Nel dettaglio, fino a maggio di quest'anno gli accessi a Sesamo sono stati 2.235.410 (1.310.644 nel 2020), per un numero di fascicoli sanitari consultati pari a 191.227 (121.114 nel 2020). Sempre nello stesso periodo, i cittadini del Friuli Venezia Giulia iscritti alla piattaforma sono 158.855 (96.818 nel 2020).

INCREMENTO RECORD DEGLI ACCESSI ALLA PIATTAFORMA INFORMATICA SESAMO

INFORMAZIONI

Nel corso della seduta è stato ricordato, oltre al fascicolo sanitario personale, anche il nuovo servizio relativo alla certificazione verde, che comprende: gli esiti del tampone molecolare e antigenico, la lettera di dimissione post ricovero Covid, il certificato vaccinale (prima dose, seconda dose) e, a breve, il certificato di guarigione dalla malattia. Come ha spiegato Riccardi, la capacità di garantire il flusso delle informazioni è strategica per poter governare i processi, come si è visto nel corso pandemia. «La disponibilità dei dati sanitari individuali da parte della Regione inizia nel 1979 - ha affermato l'assessore -, ciò testimonia il fatto come su questo tema si sia sempre lavorato con spirito innovativo. Un'opera che in questi ultimi anni abbiamo incentivato e che oggi ci consente di poter disporre di un patrimonio come poche altre Regioni in Italia". In prospettiva Riccardi ha rappresentato la necessità che il flusso dei dati funzioni in un regime di complementarità che superi i confini regionali, nell'ottica di una rete nazionale capace di dialogare con tutti i sistemi sanitari delle Regioni. Ma per il Friuli Venezia Giulia vi è anche la necessità di poter interagire sul circuito internazionale, in considerazione dei rapporti transfrontalieri con Slovenia e Austria. «Auspico - ha concluso Riccardi - che l'esperienza del Friuli Venezia Giulia possa essere raccontata nella Sessione europea, affinché anche altre realtà possano trarre beneficio dalle nostre buone prassi».

OPERATORE Un addetto

Traffico di rifiuti, maxi sequestro

▶Chiusi due depositi di scarti abusivi a Udine e Pradamano
L'operazione "Black tyres" condotta dalla Polizia stradale

▶Un arresto in flagranza e 23 persone coinvolte nelle indagini
Un'iniziativa coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia

L'OPERAZIONE

UDINE Tonnellate di pneumatici usati, batterie per auto esauste. Un arresto in flagranza di reato e ventitré indagati. Due depositi abusivi di rifiuti chiusi. Questo il bilancio dell'indagine "Black Tyres" ("Pneumatici neri") per traffico internazionale di rifiuti coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste e portata a termine dalla Polizia stradale di Udine sotto la guida del comandante Alessandro De Ruosi nella giornata di sabato. Nei guai sono finiti un uomo di 47 anni, Joseph Ngaje Mbuia, camerunense residente a Majano, tratto in arresto dalla Polstrada mentre altri 14 ghanesi, 3 camerunensi, 2 ivoriani, 2 nigeriano e un italiano - la maggior parte residenti in provincia di Udine, uno a Gorizia e uno a Firenze - sono stati denunciati. L'operazione è partita a seguito del numero anomalo di piccoli e medi furgoni che trasportavano vecchi pneumatici, notato dalla sottosezione autostradale della polizia giudiziaria di Amaro; si è poi arrivati al sequestro di oltre 1.100 metri cubi di pneumatici fuori uso da smaltire, nella maggior parte dei casi incastrati uno dentro l'altro, verosimilmente consistenti in un numero compreso tra le 20.000 e le 25.000 gomme aventi un peso approssimativo compreso tra le 100 e le 120 tonnellate, nonché oltre 200 batterie esauste per veicoli. Lunghi mesi di indagini hanno portato alla scoperta di due grandi depositi abusivi di rifiuti.

DEPOSITI

Il primo a Udine in via Emilia, il secondo a Pradamano in via Cussignacco. I due depositi contenevano svariate tonnellate di pneumatici da smaltire e centinaia di batterie esauste. Nell'indagine, coordinata dal pm Federico Frezza della Dda di Trieste, sono state coinvolte anche la squadra di polizia giudiziaria delle sottosezioni di Amaro e Palmanova. Secondo quanto ricostruito, gli pneumatici venivano recuperati per lo più in modalità illecita, con furti e appropriazioni indebite, stoccati nei depositi in modo da ridurne l'ingombro e infine caricati su container per raggiungere i porti di Genova, Gioia Tauro e Trieste ed essere infine spediti su navi cargo dirette principalmente verso i porti di Camerun e Ghana. Nel corso delle indagini la polizia giudiziaria della Polizia stradale di Udine ha fermato e sequestrato nei porti di partenza numerosi container con altre decine di tonnellate di pneumatici fuori uso.

POLSTRADA

Queste modalità che rientrava nel trasporto intermodale, tipica materia di competenza della Polizia stradale, ha consentito da subito di stabilire la destinazione finale dei container che venivano caricati nei siti di stoccaggio e dunque il profilo internazionale dell'attività delittuosa finalizzata alla rivendita nei paesi di destinazione del rifiuto. In questi paesi, per pacifica ammissione degli stessi indagati, i rifiuti venivano smaltiti senza nessuna accortezza, in violazione di qualsivoglia misura di tutela ambientale. Il procuratore distrettuale della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, ha commentato: «La brillante operazione eseguita dalla Polizia Stradale di Udine con il coordinamento del dottor Federico Frezza, sostituto procuratore distrettuale, dimostra l'interesse e l'attenzione che la Direzione distrettuale antimafia ha per la tutela dell'intero territorio regionale e per la repressione di tutti i fenomeni che riguardano il traffico illecito di rifiuti. L'ottima sinergia tra Procura distrettuale e Polizia giudiziaria territoriale sta a dimostrare che, anche se la direzione delle operazioni non è collocata nel territorio dove sono avvenute le attività di Polizia Giudiziaria, si conseguono comunque risultati operativi molto significativi. Ciò dimostra la bontà dell'intuizione che fu di Giovanni Falcone di concentrare nelle 26 Procure dei capoluoghi di Distretto le attività di indagine aventi ad oggetto le forme di criminalità più insidiose perché meglio organizzate».

REAZIONI

Anche il dirigente del Compartimento Polizia Stradale per il Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Maggese si è unito al plauso del Procuratore affermando che «La pregevole attività di indagine della sezione di Udine coordinata dalla Procura distrettuale di Trieste dimostra ancora una volta la validità della sinergia operativa tra polizia stradale e Procura distrettuale».

IL PROCURATORE DISTRETTUALE DE NICOLO: «ATTENZIONE ALLA TUTELA DEL TERRITORIO»

POLSTRADA L'indagine "Black Tyres" ("Pneumatici neri") per traffico internazionale di rifiuti coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste è stata portata a termine dalla Polizia stradale di Udine

Lignano

Riaperto il punto di primo intervento per i turisti di Pineta e Riviera

Estate sicura grazie alla presenza in spiaggia di personale sanitario. Ha riaperto sabato scorso il punto di pronto intervento sanitario stagionale di Lignano Pineta (si trova tra i bagni 3, con bandiera inglese, e 4, che come riconoscimento ha la bandiera italiana) gestito dalla Sogit - Croce di San Giovanni, con il sostegno della società Lignano Pineta. Si tratta di un servizio diventato negli anni un punto fermo dell'offerta, molto apprezzato dai turisti della spiaggia di Pineta e Riviera.
Al Pronto Intervento Sogit-Croce di San Giovanni, operativo tutti i giorni dalle 10 alle 18 e collegato come punto blu al servizio dell'emergenza regionale 118, è sempre presente un operatore infermieristico professionale in grado di dare una pronta risposta alle esigenze sanitarie dei bagnanti delle due località lignanesi. Operatività garantita anche sulla spiaggia, dove il personale della Sogit interviene in soccorso a bordo di un Quad dotato di attrezzatura di emergenza, mentre all'interno della sala di pronto intervento è posizionato un defibrillatore. Un migliaio circa sono gli interventi che venngono effettuati ogni estate. Si va dalla medicazione del piccolo taglio procurato da una conchiglia alla slogatura, dalla puntura di insetto a quella della medusa, dalla misurazione della pressione alla scottatura e altro ancora.
L'attività della Sogit – Croce di San Giovanni da oltre vent'anni è resa possibile grazie alla disponibilità gratuita dei locali concessa dalla società Lignano Pineta, che si occupa anche delle manutenzioni, delle utenze e sostiene Sogit con un contributo annuale.

Si sente male durante la gita, soccorso in ambulanza

LA VICENDA

UDINE Doveva essere una passeggiata tranquilla con amici: una gita fuori porta in mezzo alla natura in una giornata luminosa di inizio estate.

Ma, per Claudio Tubaro, 64 anni, ex centralinista dell'Ispettorato del lavoro di Udine, si è conclusa dopo pochi passi, a Faedis. «Dovevamo ancora iniziare a camminare. Era fermo immobile e stava ascoltando una persona che parlava - raccontano gli amici che erano con lui - quando all'improvviso è caduto da un lato sull'asfalto, battendo il ginocchio e un gomito. Per fortuna lo zaino gli ha evitato di sbattere la testa». Immediata la chiamata dei soccorsi, che sono intervenuti sul posto con un'ambulanza. Sulle prime, gli amici avevano ipotizzato un malore dovuto magari ad un colpo di calore, ma dopo gli accertamenti meticolosi, i medici hanno deciso di procedere subito con un intervento per l'impianto di pacemaker.

A raccontarlo è lo stesso Claudio, ricoverato in Cardiologia in ospedale a Udine, alla vigilia dell'operazione, prevista per oggi. «Eravamo appena arrivati. Ho avuto un mancamento e all'improvviso mi sono ritrovato seduto a terra. Subito hanno chiamato i soccorsi ed è arrivato il 118. A quel punto, mi ero ripreso: quando è arrivata l'ambulanza stavo parlando con un'amica che era con me. Mi hanno portato in ospedale e hanno fatto tutti gli accertamenti. Adesso sto aspettando di mettere su il pacemaker. È risultato infatti un problema di cuore. Non pensavo di essere cardiopatico. Ma mi era già successo tre volte di avere dei mancamenti: cadevo come una pera», racconta.

GLI AMICI AVEVANO PENSATO A UN COLPO DI CALORE MA DOVRÀ FARE UN INTERVENTO AL CUORE «MI HANNO SALVATO LA VITA»

MEZZI DI SOCCORSO Un'ambulanza all'ospedale di Udine in una foto di repertorio

Fatte tutte le valutazioni del caso, i sanitari hanno deciso di intervenire subito. Ed è a loro, oltre che agli amici che lo hanno soccorso, che va il ringraziamento di Tubaro. «Visti anche questi episodi ripetuti hanno deciso di procedere - racconta Tubaro -. Devono rimettere in pari il cuore, che accelera un po' troppo: mi faranno l'intervento domani. Per adesso sono in attesa in Cardiologia all'ospedale di Udine. Devo ringraziare tutti. I soccorsi sono stati velocissimi ed efficaci. Anche in ospedale sono stati subito pronti. Sembrava un colpo di calore, invece, era il cuore. Mi hanno salvato la vita».

Cdm

Acqua, cresce la spesa media delle famiglie in Fvg

▶Udine è il capoluogo più virtuoso, seguita da Pordenone
I costi maggiori si pagano a Trieste, dove si spendono 546 euro

AMBIENTE

UDINE Cresce la spesa media per l'acqua in regione, con un rincaro del 3,9 per cento in un anno. Ma a suscitare allarme sono soprattutto i dati della dispersione idrica, che superano il 45 per cento. I dati sono frutto di una rielaborazione dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva.

SPESA MEDIA

Ammonta a 407 euro la cifra spesa nel 2020 da una famiglia friulana per la bolletta idrica (inferiore ai 448 euro della media nazionale), con un aumento del 3,9% rispetto al 2019. In Fvg a sborsare le cifre maggiori sono i giuliani. Si registrano notevoli differenze fra i singoli capoluoghi secondo il report. Nel dettaglio, nell'ipotesi di un consumo di 192 metri cubi, per una famiglia media di tre persone, a Udine si spendono 322 euro (+1,4% rispetto al 2019), a Pordenone 354 (+8,2%), a Gorizia 406 (+1,3%) e a Trieste 546 (+4,8%), per una media Fvg di 407 euro.

Con un consumo più oculato, come sottolinea il sodalizio, con un uso più consapevole dell'acqua, contenendo i metri cubi a 150 l'anno, in Fvg una famiglia media avrebbe un risparmio di cento euro (120 il risparmio medio nazionale). A Udine si potrebbero spendere 246 euro (contenendo l'aumento rispetto al 2019 all'1,7%), con un risparmio di 76 euro (il 24,2%), mentre a Pordenone se ne spenderebbero 266, risparmiando 88 euro, a Gorizia 311 euro, con un risparmio di 95 e infine a Trieste 403 euro, tagliando i costi di 143 euro, il margine maggiore.

IN ITALIA

A livello nazionale Frosinone balza in testa alla classifica dei capoluoghi di provincia più cari con una spesa media a famiglia di 845 euro, mentre Milano conquista la palma di capoluogo più economico con 156 euro. Gli incrementi più elevati si registrano a Isernia (+27,5%), che nel 2019 era la città più economica, e a Vibo Valentia (+21,5%).

Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le tariffe idriche più elevate e una spesa media annua a famiglia di 614 euro (+3,2% rispetto al 2019). La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (181 euro) ma con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata è la Toscana (710, +3,2%.).

ACQUA Oro blu

IN REGIONE SI REGISTRANO RINCARI DEL 3,9 PER CENTO MEDIAMENTE SI PAGANO 407 EURO

DISPERSIONE IDRICA

Dagli ultimi dati Istat disponibili (2018) emerge che a livello regionale va disperso il 45,7% dell'acqua immessa, con le punte maggiori in provincia di Pordenone (52,9%), seguita da Udine (46,3%), Trieste (41,2%) e Gorizia (37,9%). Facendo riferimento ai soli capoluoghi, la dispersione di rete del 2018 è del 38,9% a Gorizia, del 14,5% a Pordenone, del 41,5% a Trieste e del 19,1% a Udine. A livello nazionale va disperso il 42% dell'acqua immessa, con evidenti differenze fra le aree geografiche e le singole regioni: si va da oltre il 48% sia al Sud e isole che al Centro, a circa il 35% al Nord. In testa per livelli di dispersione l'Abruzzo con il 55,6%, segue l'Umbria con il 54,6% e il Lazio con il 53,1%, la più virtuosa la Valle d'Aosta con il 22,1%.

RISORSE Cittadinanzattiva ha fatto i conti in tasca ai friulani

IL PROGETTO La prima opera "collettiva" conclusa

In via Aquileia le serrande come un museo a cielo aperto

L'INIZIATIVA

UDINE Dopo l'ondata nerissima del covid, che ha portato preoccupazione, rabbia, angoscia e dolore, gli artisti e i poeti di strada provano a cambiare volto alla città, riportando il colore nella quotidianità. Accantonata (anche causa pandemia) l'ipotesi iniziale di un festival tutto udinese, il Movimento ha puntato su un'opera a più voci (e pennelli), appena realizzata, sulle serrande dell'edicola che "apre" via Aquileia. Ma l'idea, coltivata con il progetto "Versi di-versi", è quella di regalare un'immagine diversa e possibilmente più gioiosa a quasi tutte le serrande della strada. Come spiega il «poeta della sera» Mathias Pds, che con Ivana Burello ed Emiliana Molinaro ha lavorato a questo primo intervento collettivo (un'iniziativa che vede fra gli organizzatori oltre allo stesso Mathias Pds anche Daniele Casoni, Enrico Folisi, Matteo Tomasello), «eravamo partiti pensando ad un festival della poesia di strada, ma poi, non essendoci i presupposti, anche a causa del covid, abbiamo deciso di ripiegare su questa piccola iniziativa atta a coinvolgere gli artisti del panorama udinese». Un tassello, quello udinese, che si inserisce in un panorama più ampio («La poesia di strada nasce su serranda con gli interventi di Ivan Tresoldi nel 2011», mentre «del 2012 sono i primi festival nel Milanese e nel Genovese»). Così via Aquileia si appresta a diventare una sorta di museo a cielo aperto. «Ci sono tanti pittori a disposizione. Da parte dei negozianti e degli esercenti di via Aquileia abbiamo il consenso per l'utilizzo delle serrande: gradualmente le dipingeremo tutte», racconta il poeta della sera, che in passato, con Caterina Malisano, aveva dipinto altre serrande in via Zanon. L'edicola è stata la prima "tela" per esercitarsi. «È stata una sorta di inaugurazione - dice Mathias Pds -. Il proprietario, Dario, ci ha permesso di dipingere e ha rimborsato le spese per i materiali usati. Ci abbiamo messo una decina di giorni». Il risultato è un'esplosione di colori e parole. Se Burello ha voluto ritrarre un'icona come Tina Modotti, Molinaro ha raccontato un'emozione, lasciando «all'osservatore una libera interpretazione», come dice lei stessa, citando Alberto Sughi («Il lavoro del pittore non finisce col suo quadro: finisce negli occhi di chi lo guarda». Il suo auspicio è quello «di colorare e portare poesia e un pizzico di magia nelle vie della città». Il videomaker Daniele Casoni, invece, è interessato alle connessioni che si creano grazie alla poesia e all'arte di strada: «Ho fatto e sto facendo qualche ripresa in modo da vedere se il materiale che sto girando basta per estrapolare una testimonianza visiva per questa street art».

Cdm

La scuola Alberti si rifà il trucco con un milione di euro

OPERE

UDINE Quasi un milione di euro e 120 giorni di cantiere, ma alla fine la scuola primaria Alberti sarà rimessa a nuovo secondo le attuali norme antisismiche. Ieri, infatti, sono stati consegnati ufficialmente all'impresa Tilatti srl i lavori per la sistemazione dell'edificio di via Baldasseria Media, costruito tra il 1971 e il 1975 e che mette a disposizione 16 aule per un massimo di 26 posti ciascuno. In particolare, il progetto firmato dall'architetto Sergio Vesselli, si concentra sull'adeguamento sismico delle strutture dell'intero complesso incidendo il meno possibile sugli ambienti interni. «Saranno eseguiti lavori strutturali e sull'impiantistica e verranno anche sostituiti i serramenti – ha detto il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -; i lavori (l'appalto è di circa 634 mila euro, ndr) dureranno circa 3 mesi e speriamo di anticiparne la fine in modo che il cantiere sia chiuso per quando gli alunni torneranno a scuola. L'intervento, infatti, è stato programmato in modo da ridurre al minimo i disagi e non interferire con le lezioni. Abbiamo anche organizzato incontri con genitori e insegnanti, affinché fossero tutti coinvolti». «Si tratta di una scuola importante – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, che sarà resa antisismica.

RESTITUITI ALLA CITTÀ ANCHE I GIARDINI MORPURGO E PIAZZETTA BELLONI «LA NATURA È STATA RISPETTATA»

Ribadisco nuovamente che la Regione deve ricordarsi che il Friuli e Udine sono aree a rischio terremoti e quindi le strutture più delicate, come le scuole, devono essere antisismiche e rispettare le normative attuali. Ecco perché abbiamo in programma altri interventi di questo tipo sugli edifici scolastici».

AREA BELLONI

Ieri sono stati restituiti alla città anche piazzetta Belloni e i Giardini Morpurgo, ripristinati dalla De Eccher dopo il cantiere di Palazzo Eden (l'ex Upim). «Su questi lavori – ha ricordato Fontanini -, c'è stata una piccola polemica, ma penso che chi passerà qui si renderà conto di come è stata recuperata l'area e di come la natura è stata rispettata. Ringraziamo la De Eccher per la realizzazione della pedana per il superamento delle barriere architettoniche e per aver ripiantato il faggio che era stato tagliato. Ora è più bella di prima perché il nostro obiettivo è valorizzare le risorse ambientali». Un concetto ribadito anche da Michelini: «Gli uffici hanno sistemato gli arbusti che avevano creato un sottobosco, impedendo la crescita dell'erba: quest'area ha riacquistato bellezza. Ora si vede anche la vera del pozzo. A breve, pianteremo nuove essenze locali, adatte al contesto». Alla cerimonia, era presente anche la signora Marina Bonazza De Eccher e il direttore tecnico della spa, Giovanni Ciaravola: «Tutto questo è frutto di una collaborazione corretta – ha detto -. Con questa sistemazione saranno valorizzate anche le opere di Basaldella qui presenti. La bellezza dell'area fa bene anche a Palazzo Eden: tutti noi abbiamo lo stesso obiettivo».

Alessia Pilotto

COMMISSIONE REGIONALE Ieri si è riunita per discutere il testo

COMMISSIONE

Manovre salvavita, via libera alla proposta in commissione

▶Approvata all'unanimità al testo sulle disposizioni per la formazione presentato dalla Lega Fvg

▶Ma Honsell ha segnalato la necessità di prevedere la ripetizione delle attività

UDINE Via libera all'unanimità dalla Terza commissione del Consiglio regionale alla proposta di legge sulle disposizioni per la formazione in materia di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e rianimazione cardiopolmonare. Il provvedimento, inizialmente presentato dal leghista Mauro Bordin quale primo firmatario (affiancato da numerosi colleghi del Carroccio), aveva progressivamente trovato le sigle aggiuntive di tutti i componenti del Gruppo consiliare della Lega, nonché del pentastellato Andrea Ussai e dei forzisti Mara Piccin e Giuseppe Nicoli. Il voto favorevole è arrivato dopo l'intervento del solo consigliere Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che ha segnalato la necessità «di prevedere la reiterazione delle attività formative, evitandone una limitante applicazione una tantum, ma garantendone invece una più efficace ripetizione». Un suggerimento subito raccolto con l'anticipazione del suo inserimento nel testo in vista dell'esame da parte dell'Aula.

MAGGIORANZA

«L'esempio più eloquente dell'utilità di questa iniziativa – ha evidenziato Bordin - è costituito da quanto accaduto, proprio negli ultimi giorni, durante i campionati europei di calcio al giocatore danese Christian Eriksen. È stata la testimonianza che, in questi casi, la capacità di intervenire bene e rapidamente diventa fondamentale. Più persone sono in grado di farlo, quindi, meglio è. Ovviamente, questa legge – ha aggiunto - è specificamente riferita all'età pediatrica e a un ambito circoscritto, promuovendo una serie di misure per diffondere il più possibile queste tecniche, sia tra i docenti e il personale che tra le famiglie». Tutti approvati all'unanimità anche i 5 emendamenti depositati dai promotori, compresa la necessità di aggiornare le previsioni finanziarie alla complessa situazione del 2021 e riducendo così l'importo da 100mila a 50mila euro.

BORDIN HA RICORDATO L'EPISODIO ACCADUTO A ERIKSEN «FONDAMENTALE SAPER INTERVENIRE»

LA NORMA

Attraverso i suoi sei articoli, la proposta di legge si ripropone di aiutare «la tutela e la salvaguardia della vita in occasione di spiacevoli inconvenienti in cui ognuno può incorrere in qualsiasi istante della propria vita e che possono realmente compromettere le funzioni vitali, fino a causare il decesso del soggetto interessato nel caso in cui non si intervenga celermente». Lo scopo del documento consiste perciò nel dettare disposizioni in materia di primo soccorso con particolare riguardo a quelle tecniche che, se conosciute e praticate per tempo, risultano decisive al fine di salvare vite umane, soprattutto quelle dei soggetti minori e più suscettibili di incorrere in tali episodi. Si tratta delle manovre di disostruzione pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare, nonché del corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico. L'intenzione è quella di diffondere le tecniche salvavita, la prevenzione primaria e la conoscenza di tutti i passaggi mediante la programmazione e lo svolgimento di percorsi formativi e informativi.

Elisabetta Batic

TUTTI APPROVATI GLI EMENDAMENTI DEPOSITATI DAI PROMOTORI COMPRESA LA NECESSITÀ DI RIVEDERE I FONDI

Mountain bike

Vertikal ring, Zilli promuove l'iniziativa

«La Vertikal Ring è un'occasione imperdibile per gli appassionati di mountain bike, che permette di gareggiare su un percorso di 60 chilometri e su un dislivello di 2200 metri, ma rigorosamente in coppia. Penso che questo sia un modo davvero originale e bello per condividere un'esperienza sulle due ruote e scoprire allo stesso tempo luoghi meravigliosi del nostro territorio». Così l'assessore alle Finanze Barbara Zilli durante la presentazione della quarta edizione della gara di mountain bike a coppie "Vertikal Ring Mtb", ieri a Tarcento.

Parchi fotovoltaici, il gettito Imu ai comuni che li ospitano

ENERGIA

UDINE Proprio nella settimana in cui approda in commissione consiliare per la prima discussione la proposta di legge del Pd affinché sia governata la realizzazione di parchi e impianti fotovoltaici, anche la Lega, con il consigliere regionale Lorenzo Tosolini, si concentra sui parchi fotovoltaici, per sollecitare lo Stato, attraverso il governo regionale, a trasferire ai Comuni interessati da impianti il gettito Imu generato dai parchi fotovoltaici. Di energia da fonti rinnovabili si occupa anche il Patto per l'Autonomia, che ha depositato in Consiglio una mozione affinché la commissione Paritetica si adoperi perché lo Stato attribuisca alla Regione la competenza sulla pubblica utilità in merito agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Secondo il consigliere leghista Tosolini, «è necessaria un'incisiva azione regionale per assicurare il livello di decentramento amministrativo, anche al fine del contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione e amministrative. Un tanto – aggiunge – per massimizzare e dare il giusto riconoscimento socio-economico ai territori vocati all'insediamento degli impianti». In riferimento alla produzione da fonti rinnovabili, Tosolini ricorda che, per dettato Ue, entro il 2030 occorre produrre energia green per il 32,5% dei consumi finali lordi complessivi e in questo scenario «il Friuli Venezia Giulia ha già raggiunto il massimo sfruttamento della risorsa idroelettrica mentre, sotto il profilo delle fonti eoliche e geotermiche, le attuali risorse non sembrano sufficienti, tanto che rimane solo il fotovoltaico quale fonte rinnovabile in grado di restituire apporti significativi a livello di produzione per consentire di assolvere agli impegni con l'Europa». Il punto è che, sottolinea Tosolini nel presentare la sua interpellanza, «la legislazione vigente non prevede la possibilità di imporre specifiche compensazioni territoriali in sede di localizzazione degli impianti». Da qui il pressing leghista sul Governo per un cambio di rotta. Guarda a Roma con la propria mozione anche il Patto per l'autonomia, che in una recente manifestazione al lago di Cavazzo ha anticipato il deposito di una mozione con la quale si chiede alla Giunta «di dare mandato alla commissione Paritetica affinché, con un norma di attuazione, sia attribuita alla Regione la competenza sulla pubblica utilità in merito agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili». Il Patto ritiene che debba essere la Regione a definire quali impianti possiedano il requisito di pubblica utilità, che porta con sé finanziamenti pubblici e chiede che sia la Regione «a definire le aree non idonee alla costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili». I consiglieri autonomisti Massimo Moretuzzo e Gianpaolo Bidoli invitano il governo regionale a guardare alla Provincia autonoma di Bolzano.

A.L.

IL PATTO FA UNA MOZIONE PER CHIEDERE CHE AL FVG COMPETA DECIDERE SULL'UTILITÀ DELLE CENTRALINE IDROELETTRICHE

CONSIGLIO L'aula che ospita le sedute

Maniago
Spilimbergo

IL SINDACO

Andrea Carli: individuati 444 luoghi di produzione dei coltelli. Condivisi racconti, ricordi e testimonianze e altre potrebbero esserci ancora

pordenone@gazzettino.it

Martedì 15 Giugno 2021
www.gazzettino.it

MUSEO DELLE COLTELLERIE Una mostra ripercorre le tappe dell'epopea della produzione maniaghese attraverso testimonianze e documenti

Lamemoria ripercorre a tappe l'epopea delle lame

▶Il progetto condiviso iniziato nel 2016 si concretizza ora in un'esposizione

▶Narrazione del patrimonio cittadino attraverso documentazione e collezioni

MANIAGO

I successi ottenuti in queste ora fanno capire quanto le imprese maniaghesi investano nell'innovazione, nella tecnologia, nel design, nel futuro. «Ma i Maniaghesi amano guardare il futuro tenendo bene a mente la loro storia, le loro radici - ammonisce il sindaco Andrea Carli, annunciando una grande novità -. È importante ricordare: ricordare per far rivivere, attraverso un'esperienza multisensoriale, la storia di un'intera comunità che attorno all'arte fabbrile ha forgiato la propria storia, ma anche per guardare avanti e costruire insieme il futuro». Parte da qui Lamemoria, un progetto condiviso per e con la comunità di Maniago che ha preso la forma di un'esposizione, visitabile da domani nel Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie.

LAMEMORIA

Lamemoria è un processo partecipativo iniziato nel 2016, che ha visto molte persone della comunità locale farsi protagoniste della narrazione del patrimonio attraverso la raccolta, la documentazione, la valorizzazione e, soprattutto, la fruizione della collezione e dei materiali esposti: oggetti, testimonianze orali e scritte, fotografie sulla vita - passata e presente - del paese. Le mappe di Maniago sono state utilizzate come attivatori di ricordi: è stato chiesto alle persone di indicare fabbriche, officine e botteghe. Sono stati individuati ben 444 luoghi di produzione. E, accanto ad essi, sono stati condivisi racconti e sono tornati alla mente volti, voci ed esperienze riconosciuti come parte del ricordo collettivo. L'esposizione è stata concepita come una struttura dinamica che interagisce con i visitatori, pronta a modificarsi nel tempo per recepire nell'allestimento i ricordi che il pubblico sarà in grado di portare.

IL SINDACO

«È una mostra che mi sento di consigliare a tutti - conclude Carli -, ma soprattutto ai Maniaghesi che potranno arricchirla ulteriormente. L'invito è quindi quello di integrare le informazioni, lasciando le proprie suggestioni e riflessioni».

L'ASSESSORE

«Lamemoria rappresenta il coronamento di un lungo percorso partecipato, un affresco dinamico della comunità che si autorappresenta attraverso gli oggetti del ricordo - le parole dell'assessore al turismo Cristina Querin -, che per sua natura è imperfetto e mutevole. Collettivo è stato il percorso di costruzione attraverso la regia di un gruppo di lavoro al femminile, collettiva e corale la restituzione di un paesaggio umano e produttivo ancora connotato da intenso dinamismo. Fortemente voluto dall'amministrazione comunale e sostenuto dalla Regione, questo progetto ci parla di quello che siamo stati e della strada che abbiamo intrapreso e stiamo ancora percorrendo».

La mostra è integrata nel percorso di visita del Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie e ha i medesimi orari di apertura.

Lorenzo Padovan

«La strada è un circuito per le moto»

▶Lettera appello dei residenti di Arcola di Barcis

BARCIS

Una lettera in cui chiedono di intervenire subito per evitare un'altra estate da incubo durante la quale i motociclisti sfrecciano di fronte la loro abitazione come se stessero correndo in un circuito. L'hanno scritta i residenti e i proprietari di seconde case di Arcola, la frazione di Barcis che si trova lungo la strada regionale 251, tra il capoluogo comunale e il comune di Claut.

L'APPELLO

«Chiediamo che siano presi pronti provvedimenti per garantire l'incolumità di residenti, turisti, pedoni e ciclisti lungo il tratto di strada regionale che si trova di fronte alle nostre abitazioni - è il testo della lettera inviata alla prefettura, alla questura e a Fvg Strade -. La frazione di Arcola ha visto in questi anni una rinascita per la presenza di nuovi residenti e la riqualificazione di edifici del luogo. Nell'area interessata si trova anche il parcheggio, utilizzato da molti utenti per raggiungere Villa Emma – Prescudin o l'asta del Cellina. Da maggio a settembre, però, la strada – rettilineo è utilizzata da auto e soprattutto moto che transitano in particolare dalle 8 del mattino alle 19 di sera. Come residenti facciamo presente che i limiti di velocità previsti e consentiti sono raramente rispettati».

MOTO PERICOLOSE

«Il riferimento è destinato particolarmente ai ciclomotori che rappresentano un serio pericolo per l'incolumità dei residenti, dei turisti, dei pedoni, dei ciclisti - prosegue l'appello per una maggiore sicurezza -. Purtroppo l'elenco dei gravi incidenti e dei decessi conseguenti è altissimo. Non si notano, però, provvedimenti degli Enti preposti che riescano a limitari i rischi e pericoli che noi che viviamo in zona, subiamo quotidianamente. Con la presente lettera facciamo appello perché vengano prese soluzioni per dare vivibilità e sicurezza alla nostra frazione. La nostra vuol essere una denuncia aperta, concordata con altre persone che frequentano la zona, perché testimoni del rischio continuo su quel tratto stradale e perché non accadano più incidenti stradali».

L.P.

Ciclovia Casarsa-Pinzano, l'assessore Pizzimenti promette tempi brevi

▶Ieri i sindaci dei Comuni interessati lo hanno incontrato

PINZANO

La ciclovia Casarsa-Pinzano è sempre più realtà. Ieri c'è stato infatti un incontro proficuo tra Regione e territorio. L'assessore Graziano Pizzimenti ha interloquito coi sindaci annunciando che, dopo l'acquisto dell'ex sedime ferroviario, è imminente la progettazione del percorso ciclabile. In sala consiliare, a San Giorgio della Richinvelda, i sindaci di Pinzano al Tagliamento, Spilimbergo, San Martino al Tagliamento, Valvasone-Arzene e Casarsa (presente il vice Ferdinando Agrusti) si sono confrontati con l'assessore regionale e il direttore centrale Infrastrutture e Territorio Marco Padrini sul futuro dell'ex sedime ferroviario, in particolare sui prossimi passi che porteranno alla trasformazione in ciclovia.

L'INFRASTRUTTURA

«La Casarsa-Pinzano sarà un'infrastruttura strategica per il territorio pordenonese - ha dichiarato Pizzimenti -, 27 chilometri immersi nella natura tra montagna, vigneti, mosaico, borghi antichi e castelli storici. Il treno non passa già da 28 anni e, a breve - ha garantito - potremo assaporare sulle due ruote le bellezze di un'area, creando un volano turistico e un'opportunità per l'intera zona, che si tradurrà anche in una valorizzazione dei prodotti locali con un rilancio economico, così come lo è già la ciclovia Alpe Adria; la Regione sta lavorando per creare un collegamento diretto tra quest'ultima e la futura "Casarsa Pinzano».

LA PROGETTAZIONE

«Contiamo in un anno da oggi - ha proseguito Pizzimenti - di avere la progettazione esecutiva approvata e di poter procedere ad appaltare l'opera per la sua immediata trasformazione». Pizzimenti ha, inoltre, sottolineato l'importanza del confronto con il territorio, momento di sintesi per capire quali siano le esigenze dei sindaci e dei loro amministrati. «Con l'incontro odierno, abbiamo segnato un'altra tappa importante verso la concretezza dei lavori, coordinandoci insieme per addivenire alla loro realizzazione in tempi rapidi», le parole di commiato dell'esponente dell'esecutivo regionale. Al faccia a faccia era presente anche il consigliere regionale della Lega, Alfonso Singh. A margine dell'incontro, i sindaci si sono recati in sopralluogo a Pozzo (frazione del Comune di San Giorgio della Richinvelda) per una prima foto dal sapore storico con fascia tricolore (insieme a Pizzimenti), «per suggellare il fatto che l'opera - sono le parole usate dal padrone di casa, Michele Leon -, è proprio il caso di dirlo, è sul binario giusto». I sindaci hanno infine ringraziato l'assessore, strappandogli la promessa di accelerare il più possibile sui tempi di progettazione.

L.P.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

Intanto il mister elogia Mancini

IL PROGETTO

UDINE Luca Gotti, dopo un periodo di riflessione, è stato confermato sulla panchina dell'Udinese e sarà lui a guidare i bianconeri anche nella stagione 2021/22. L'allenatore veneto sta ora buttando giù le basi del progetto tecnico del prossimo anno, anche se molto dipenderà dal mercato che verrà fatto, in particolare quello relativo a Rodrigo De Paul. Intanto Gotti è tornato a parlare dopo un periodo di sostanziale silenzio. Lo ha fatto ai microfoni di Sky Sport, per commentare il buonissimo inizio dell'Italia all'Europeo con la vittoria rotonda (0-3) contro la Turchia. «Mi è piaciuto fin dall'inizio il fatto che il ct abbia puntato sulla qualità e su un'idea di calcio ben definita - ha ammesso allo studio di Sky -. Il centrocampo è il fiore all'occhiello, vedremo se riusciremo a tenere questa dominanza anche con le Nazionali più forti. Tutti i giocatori lavorano in campo».

Proprio lui, Gotti, che ha fatto del gruppo una delle principali forze dell'Udinese, anche nei momenti di burrasca, elogia il lavoro a riguardo di Roberto Mancini. «All'interno di ogni gruppo di persone ci sono alcuni portati a risolvere i problemi, altri invece li creano. È importante avere più persone che chiaramente li risolvono, la percezione, guardando l'Italia, è che ci sia un bel gruppo».

Nella giornata di ieri, dopo il rinnovo del contratto di Gotti fino al 2022, ha parlato a nome della società bianconera il Responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino. «C'è stata la ricerca di una continuità tecnica e ci si è voluti concentrare su quanto fatto di positivo durante l'anno. Ci sono stati molti confronti tra la proprietà, il sottoscritto e Gotti per analizzare le cose che sono andate bene e quelle che sono andate meno bene, o in alcuni casi male. Da questi incontri ci sono stati riscontri positivi per fare in modo che il rapporto continuasse con lo stesso entusiasmo di prima». Marino ha svelato il processo decisionale. «La priorità era confermare l'allenatore, poi a ruota viene il resto. In questi giorni stiamo lavorando per l'allestimento di uno staff che sia sempre più articolato e competitivo nei vari aspetti delle professionalità che andremo a mettere in campo - svela il dt -. Stravolgimenti non ce ne saranno perché lo staff è stato creato dall'Udinese, non è stato portato qui da qualche allenatore, pertanto le figure professionali che ci sono dentro sono cresciute direttamente all'interno della società. L'intenzione è quella di integrare il gruppo con nuovi elementi che possano dare un contributo in più, non quella di perdere o a depauperare profili professionali già competitivi come quelli, ad esempio, di Alex Brunner e Sergio Marcon che hanno lavorato benissimo».

S.G.

IL GRUPPO L'Udinese conferma Luca Gotti e i suoi più stretti collaboratori per la prossima stagione calcistica (Ansa/Gabriele Menis)

GOTTI, NESSUNA RIVOLUZIONE IL SUO STAFF VERRÀ ARRICCHITO

▶Lascia soltanto il preparatore atletico Brignardello Resta Pinzi. Confermata anche la fucina dei portieri

▶Entro domani l'eventuale riscatto di Bonifazi Difficoltà a trovare località adeguate per il ritiro

LE CONFERME

UDINE Nessuna rivoluzione: un mese fa sembrava sicuro il benservito a Luca Gotti, pure alcuni suoi più stretti collaboratori erano dati per partenti, alla fine, dopo una serie di confronti e riscontri, dopo aver valutato tutti gli episodi positivi e negativi emersi nel lungo cammino, Gino Pozzo non ha optato per la "purga", ma per la continuità tecnica. Il bicchiere dunque è visto mezzo pieno. Lo staff tecnico non solo non verrà smantellato, ma verrà arricchito di alcuni nuovi personaggi accanto a quelli scelti ancora qualche anno fa dalla proprietà. L'unica eccezione sembra essere rappresentata dal preparatore atletico Giovanni Brignardello, che dopo tre anni di militanza potrebbe lasciare. Rimane anche Giampiero Pinzi che in un primo momento sembrava avesse concluso pure lui la sua (breve) esperienza da collaboratore tecnico, non si discutono poi i preparatori dei portieri Sergio Marcon e Alex Brunner a cui si deve la crescita di tutti i portieri affidati alle loro cure sin da quando lavoravano nella squadra primavera, i vari Provedel, Meret, Scuffet, la definitiva consacrazione di Karnezis, poi di Musso anche se quest'anno l'argentino non è piaciuto, la sua stagione è stata altalenante, troppi gli errori commessi.

Ma un'annata non delle migliori capita a tutti, Musso rimane una garanzia, giustamente fa parte della nazionale argentina e è pure un uomo mercato tanto che la sua valutazione si aggira sui 20 milioni.

MERCATO

Entro domani sera l'Udinese dovrà esercitare il diritto di opzione per riscattare Bonifazi che è in prestito dalla Spal. Tra le due società è in atto un confronto per cercare di trovare una soluzione anche perché, con i tempi che corrono, la richiesta spallina, quasi 7 milioni, è sicuramente elevata pur riconoscendo che il difensore è reduce da una buona stagione. Su Bonifazi c'è anche il Cagliari per cui la trattativa si fa in salita. Pure la Salernitana deve esercitare entro domani il diritto di riscattare il centrocampista Mamadou Coulibaly, 22, ma il club campano, che dovrebbe garantire 2,5 milioni, sembra propenso a trattare successivamente il giocatore reduce da un' ottima stagione, per sperare di averlo a prezzo scontato.

DE PAUL

Pierpaolo Marino ieri si è soffermato sull'argentino che nei giorni scorsi ha dichiarato che a 27 anni deve pensare al suo futuro. «Mi sembra di aver già spiegato un mese e mezzo fa che sarà difficile trattenere Rodrigo di fronte a un'offerta congrua per l'Udinese e per il giocatore. Ci ha dato una grande mano – ha spiegato - si è dimostrato un grande professionista, quindi ribadisco che sarà difficile trattenerlo. Ma, ripeto, serve l'offerta giusta, in caso contrario l' Udinese, la famiglia Pozzo hanno la forza per tenere ancora De Paul».

VAN HOOIJDONK

Marino ha voluto commentare anche la notizia secondo cui l'attaccante olandese, 21 anni, in forza al Nac Breda sarebbe nel mirino dell'Udinese. «Abbiamo sondato in passato numerose piste, anche quella dell'olandese; ma ci sono altri elementi che stiamo tutt'ora seguendo e di cui non si è fatto il nome. Il mercato vive anche di voci, il più delle volte messe in giro ad arte da mediatori e procuratori».

RITIRO

Non è stata ancora scelta la località per la fase precampionato. L'Udinese è in contatto con operatori turistici della Carinzia, oltre che della nostra regione, ma la situazione alberghiera generata dalla pandemia non è facile da gestire, l'Udinese è alla ricerca di una località dotata di almeno due campi da calcio dalle dimensioni regolamentari, di un hotel in grado di garantire una settantina di stanze a un solo posto letto.

Guido Gomirato

Messi consacra De Paul: «Con lui mi trovo bene»

▶In Copa America il fuoriclasse argentino parla del bianconero

MERCATO

UDINE La pandemia potrebbe costringere il calciomercato a evitare i picchi di spesa degli scorsi anni, questo è vero, ma l'Udinese non abbasserà la quotazione di Rodrigo De Paul, che è ormai un talento talmente affermato che sarebbe quasi delittuoso scendere sotto i 40 milioni richiesti dai Pozzo per la sua cessione. Atletico Madrid e Arsenal continuano a pensarci e seguono il calciatore anche in Copa America, visto che è ormai un faro della nazionale argentina. Lo ha detto uno non proprio qualunque, come Leo Messi, che nella giornata di ieri ha parlato così in conferenza stampa del calciatore bianconero. «È diventato molto importante dall'arrivo di Scaloni ed è un giocatore importantissimo per quello che dà in mezzo al campo - ha detto il fenomeno albiceleste -, sia con il pallone che senza. Proviamo sempre a cercarlo e di stargli vicino. La mia posizione, il mio modo di giocare, il settore in cui mi muovo ogni volta è quello più vicino a lui. Piano piano ci siamo conosciuti e mi trovo molto bene a giocarci insieme». Un'ennesima consacrazione non da poco, che aumenta ancora di più il valore di un numero 10 a tutto tondo, appetito da tanti club, e che quest'estate sembra davvero al punto d'addio.

A riguardo del forte centrocampista dei friulani, ha parlato anche il Responsabile dell'Area Scouting dell'Udinese Andrea Carnevale. «È stata la stagione della consacrazione per De Paul. Un'annata davvero bella. È cresciuto molto: ha trovato l'ambiente ideale a Udine che è il posto giusto per i giovani - ha detto l'ex attaccante bianconero -. Ora non è più giovane, ma in tre anni si è guadagnato anche la Nazionale argentina. Credo che ci siano dei meriti anche da parte nostra. De Paul può giocare in tutte le squadre che giocano in Serie A e anche in Europa - ha aggiunto -, cioè per i club che fanno la Champions League. È un giocatore di grande qualità ed è un leader. Anche a livello fisico ha dimostrato di essere un giocatore da grandi competizioni». Carnevale commenta l'accostamento al Milan. «L'interesse c'è. È un giocatore sulla bocca di tutti. Poi che lui vada al Milan, al Napoli o alla Juventus è tutto possibile. De Paul ormai è diventato un giocatore ambito da tutte le squadre di Serie A e di Europa. Adesso sta disputando la Coppa America ed è concentrato su quello. Gli accordi tra De Paul e l'Udinese li sanno solo lui e la società: io posso solamente dire che è un grande giocatore e che può ambire a giocare la Champions».

RDP10 Rodrigo De Paul

Sul futuro non ci si può sbilanciare. «Non lo so dove potrà giocare. So che è ambito dalle squadre di Serie A e da quelle estere. Hauge come possibile contropartita? Noi monitoriamo tutti. È un buonissimo giocatore. L'Udinese guarda e osserva tutti i giocatori, non solo Hauge, che conosciamo da prima che arrivasse al Milan. Monitoriamo tutti e poi si vedrà».

Stefano Giovampietro

Sport

LA DECISIONE

Roberto Zammarini resterà accasato con la squadra la società ha ritenuto importante la sua presenza in campo

"ZAMMA" RESTA IN NEROVERDE

▶La società ha riscattato definitivamente Roberto Zammarini centrocampista molto utile per il gioco incisivo dei ramarri

▶Youssouph Cheikh Sylla, 23 anni, attaccante senegalese irrompe nella campagna acquisti: ha giocato col Gozzano

MERCATO

PORDENONE Il Pordenone riparte dalle certezze. È in dirittura d'arrivo il riscatto di Roberto Zammarini, abituato in questi ultimi anni a fare la spola da Pisa a Pordenone (in prestito) e viceversa.

IL PENDOLARE ZAMMA

Finalmente gli operatori di mercato neroverdi hanno deciso di esercitare l'opzione di riscatto e di legarlo definitivamente al team neroverde offrendogli un contratto triennale. La conferma è venuta dalla società. Roberto Zammarini, centrocampista prezioso sia in fase di costruzione che di contenimento, nella stagione da poco conclusa ha collezionato in campionato 23 presenze nell'undici iniziale e altre sei da subentrato risultando uno dei migliori fra i ramarri a disposizione prima di Attilio Tesser e poi di Maurizio Domizzi. E' andato pure a segno quattro volte nelle sfide con la Reggiana al Teghil (3-0), con la Spal a Ferrara (3-1), a Cremona (1-2) e ancora al Teghil con il Pisa (2-2). Zamma (come viene chiamato dai tifosi), nato nel luglio del 1996, pendolare fra le sponde dell'Arno e del Noncello, aveva indossato la casacca neroverde nella seconda metà della stagione 2017-18 (15 presene e 5 gol), nella seconda parte della stagione 2018-19 (14 presenze e un gol) e nella prima parte della stagione 2019-20 (19 presenze).

A CACCIA IN D

Sempre secondo i siti specializzati in calciomercato il Pordenone sarebbe sul punto di assicurarsi anche le prestazioni di Youssouph Cheikh Sylla, attaccante ventitreenne nato a Mbacké in Senegal, reduce da una stagione in Lega D (24 presenze e 15 gol) con il Gozzano in provincia di NOvara. Anche a lui sarebbe stato offerto un contratto triennale.

PORDENONE CALCIO Riscattato "Zamma" resterà neroverde

PICCOLE DONNE CRESCONO

Il Pordenone sta facendo strada anche nel settore femminile. "Siamo orgogliosi – si legge sulla pagina Facebook del sodalizio neroverde – di essere stati selezionati fra le trenta società in Italia per il progetto Playmakers promosso da Uefa feat Disney per la scoperta e lo sviluppo del calcio femminile attraverso il gioco e la narrazione. La società comunica attraverso il sito ufficiale che invita sabato 19 e sabato 26 giugno tutte le bambine dai 5 agli 8 anni, interessate a conoscere il calcio, a ritrovarsi al Centro Sportivo "Bruno De Marchi", di via Villanova di Sotto 9/A. Dalle ore 10 alle 12 si svolgerà un doppio speciale Open day in cui divertirsi con il progetto Uefa "PlayMakers", interamente dedicato, in collaborazione con la Disney, alla scoperta e allo sviluppo del calcio femminile. Un'iniziativa – sottolinea l'estensore della nota - molto importante, di valore e di prestigio, alla quale partecipano 30 società selezionate in tutta Italia, che vedrà anche il coinvolgimento del qualificato staff del Settore femminile del Pordenone Calcio. Ci si può prenotare entro giovedì 17 giugno: il riferimento – è la conclusione - è Alessandro Zuttion, responsabile Settore femminile del Pordenone Calcio (scuolacalcio@pordenonecalcio.com | 389 0241505).

Dario Perosa

Basket

Cividale finisce ko in gara 1 a Fabriano

RISTOPRO FABRIANO	**81**
GESTECO CIVIDALE	**58**

FABRIANO: Scanzi 6, Merletto 7, Garri, Paolin 9, Papa 10, Radonjic 23, Cassar 12, Gulini 2, Marulli 10, Di Paolo 2, Caloia, Di Giuliomaria. All. Pansa.
CIVIDALE: Ohenhen 2, Chiera 15, Rota 6, Battistin 20, Hassan 5, Cipolla, Micalich, Miani 2, Fattori 6, Minisini, Furin 2. All. Pillastrini.
ARBITRI: Gallo e Agnese.
NOTE. Parziali: 23-15, 40-37, 64-48. Tl: Fab, 9/12, Civ. 6/9. Tiri da due: Fab. 27/46, Civ. 20/48. Da tre: Fab. 6/15, Civ. 4/24.

Fabriano e Cividale si erano già affrontate in campionato e anche allora aveva vinto in scioltezza la formazione marchigiana. Questa volta però la batosta fa più male, ma è "solo" gara-1 e pure nella serie contro Taranto la Gesteco aveva esordito con una pesante sconfitta: sappiamo come andò poi a finire. Seppur costretta a inseguire, Cividale è riuscita a chiudere il primo tempo sotto di tre, grazie a 18 punti del solito magistrale Battistini. Il quale però non avrebbe mai potuto insistere su tali livelli realizzativi anche nella ripresa e, in assenza di contributi altrettanto importanti da parte dei compagni, ha dovuto assistere impotente mentre la sua squadra scivolava sotto di venti e oltre. Gara-2 è in programma già stasera, al palazzetto di Cerreto d'Esi.

Carlo Alberto Sindici

Calcio dilettanti

Valzer delle panchine, Campaner verso Fontanafredda

Pianeta allenatori. Ancora tempo d'attesa ma a Fontanafredda (Eccellenza) qualcosa si muove. Dopo due stagioni, è ufficiale la separazione delle strade con il tecnico Claudio Moro, l'uomo mercato Lino Petrilli e con il responsabile del settore giovanile Francesco Ghedini. Sul fronte mister tutte le strade portano a Fabio "Ciccio" Campaner che ha appena smesso le scarpe chiodate. Per lui è praticamente un ritorno. Per quel che riguarda il vivaio, il nuovo responsabile arriva dritto dritto dal settore giovanile della Sanvitese e risponde al nome di Nicola Perin. A completare il quadro, comunque diviso tra ufficialità e ufficiosità, manca la figura del neo uomo mercato.
Intanto Claudio Moro è sempre più vicino al SaroneCaneva (Promozione), mentre Massimo Muzzin (ex Spal Cordovado) sembra sempre più vicino al Prata Falchi. Intanto in Prima categoria il puzzle mister – almeno nel Friuli occidentale – con l'approdo di Roberto Pitton a Ceolini è stato completo. Vincono le riconferme 8-4 e torna da queste parti Attilio "Tita" Da Pieve che lascia la sponda sinistra del Tagliamento dopo due stagioni comunque incomplete (a mettere insieme le partite giocate non si arriva una tornata) causa pandemia . Nella stagione di prossima apertura, su 12 pordenonesi al via, 3 sono i condottieri esordienti che si uniscono al "guru" Attilio "Tita" Da Pieve che rientra in provincia dopo l'esperienza al Sedegliano. E magari lo ritroverà da avversario, visto che nella tornata scorsa gli azzurri facevano parte dello stesso girone delle naoniane, in compagnia di Teor, Rivolto e Rivignano. A completare il quadro 8 sono le riconferme. Esordio per Roberto Pitton, ex capitano per antonomasia del Fontanafredda, che siederà sulla panchina del Ceolini a sostituire Marzio Giordano (altro ex rossonero). Pitton lascia le giovanili del Pordenone. Anche l'Unione Smt si affida a un "remigino". A prendere il posto di Fabio Bressanutti ecco, infatti, Fabio Rossi che vanta un recente trascorso nel vivaio. A chiudere con gli esordienti ecco Gianluca Alba che trova casa al Villanova. Va a sostituire il ben più esperto Sante Bernardo che in riva al Meduna è stato una "meteora". Arrivato nell'agosto scorso ha guidato i neroarancio fino alla fine d'ottobre quando, per la seconda volta di fila, tutti i campionati sono stati sospesi e mai più ripresi. Cambio anche al San Quirino. Qui, però, il vice presidente Gianluigi Gasparotto è andato sul sicuro. A prendere il posto di Renzo Marzio è, infatti, che Attilio Da Pieve.

Veterani sportivi

Paola Zelanda alla guida dell'Unione

Paola Zelanda è la nuova presidentessa della sezione di Pordenone dell'Unione nazionale Veterani Sportivi. L'assemblea dei soci dell'associazione si è riunita per rinnovare il consiglio direttivo e per eleggere il successore di Ezio Rover alla massima carica. Su indicazione dell'assemblea, all'unanimità è stata sostenuta la candidatura di Zelanda, volto noto ed esperto dell'associazionismo sportivo e non solo a livello regionale. Completano il direttivo dell'Unvs i consiglieri Massimo Cover, Carlo Facchina, Tarcisio Fattori, Roberto Pizzo e Ezio Rover, con Antonio Carabba come revisore dei conti, Lucio Poletto come probiviro e Gerarda Biasioli come segretaria. La prima seduta del rinnovato consiglio si è già tenuta, con la partecipazione estesa al primo dei non eletti, Luigi Brusadin. «È per me motivo di grande orgoglio essere stata proposta alla presidenza della sezione di Pordenone che contribuii a fondare – ha dichiarato Paola Zelanda -. Per di più succedere a Ezio Rover il quale, durante la sua presidenza, è riuscito a far crescere tanto la sezione, è una grande responsabilità che ho accettato con rinnovato entusiasmo e con grande fiducia nei valori che lo sport può e deve tramandare». L'Unione Nazionale Veterani dello Sport si è costituita nel 1954 con gli scopi principali di tenere vivo lo spirito e la passione per lo sport, sviluppare i vincoli amicali fra tutti gli sportivi, riunire tutti i veterani dello sport al fine di essere sprone e guida ai giovani.

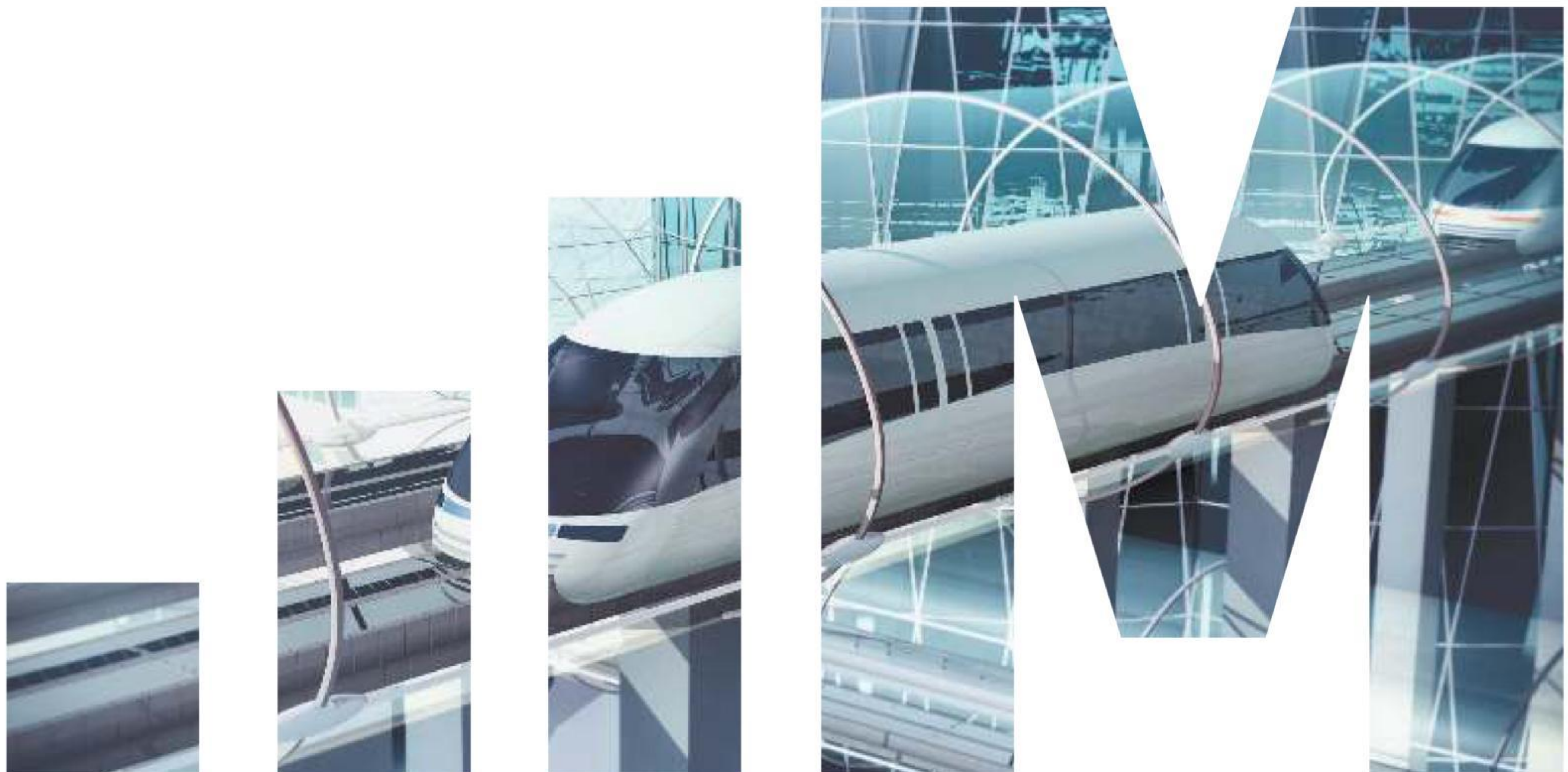
HA SOSTITUITO EZIO ROVER ELETTO ANCHE L'INTERO CONSIGLIO DIRETTIVO

Ciclismo, Cantine Moser: vince Bettarello

CICLISMO

PORDENONE Andrea Bettarello ha vinto da solo a mani alzate la classicissima per juniores, Cantine Moser, sul traguardo di Palù di Giovo. Il pupillo del presidente Claudio Ruffoni ha concluso la gara dopo 92 chilometri staccando di 27" Edoardo Zampieri e i compagni di scuderia Alessandro Pinarello e Alberto Bruttomesso. Un trionfo nuovo per del Borgo Molino Friuli Rinascita Ormelle. La gara era abbinata anche al campionato provinciale di Trento, andato a Maurizio Cetto, giunto sesto. Presente alle premiazioni, l'ex campione, Francesco Moser. Arrivo: 1) Andrea Bettarello (Borgo Molino Friuli) chilometri 92,500 in 2 ore 8' 51" alla media di 43,073, 2) Edoardo Zamparini (Assali Stefen Omap) a 27", 3) Alessandro Pinarello Borgo Molino), 4) Alberto Bruttomesso idem, 5) Cesare Chesini (Ausonia Pescantina), 6) Maurizio Cetto (Assali Stefen), 7) Christian Piffer (Pavoncelli Ausonia) a 37", 8) Marco Andreaus Assali Steffen), 9) Riccardo Galante (Pavoncelli Ausonia) 10) Lorenzo Ferroni (Moro). Terzo posto per Bryan Olivo del Pordenone a Reggio Emilia nella Cronometro individuale juniores legata al Trofeo Cerutti.

Ad aggiudicarsi la competizione contro il tempo è stato il veneto Samuele Bonetto, con il tempo di 23'04" anticipando di 15" l'ottimo Romele della Trevigliese e il pluricampione italiano, il fiumano Olivo di 24". Arrivo :1) Samuele Bonetto (Giorgione) chilometri 18,6 in 23'04", 2) Alessandro Romele (Ciclistica Trevigliese) 15", 3) Bryan Olivo (UC Pordenone) 24", 4) Tommaso Daniel (GS Giovani Giussanesi) 31", 5) Luca Paletti (Team Ciclistico Paletti) 58", 6) Andrea Raccagni Noviero (Work Service Speedy Bike) 1'08", 7) Florian Kajamini (Italia Nuova Borgo Panigale) 1'11", 8) Andrea Violato (Work Service Speedy Bike) 1'13", 9) Simone Griggion (UC Giorgione Ven Cam) 1'16", 10) Luca Collinelli (Sidermec F.lli Vitali) 1'26". Borgo Molino protagonista anche tra gli allievi con Renato Favero, autore di una doppietta. Sabato il neroverde ha fatto suo il Trofeo Gian Carlo Ceruti di Reggio Emilia, vincendo la cronometro individuale in15'46", relegando nelle posizioni di rincalzo Matteo Fiorin (Cicli Fiorin) a 22", Gabriele Durelli (Ciclistica Trevigliese) a 27" e Mattia Maioli (Pol. Fiumicinese) a 31". Il giorno dopo (domenica) si è ripetuto nella corsa in linea toscana legata alla 3. edizione Resceto Cup - Massa, mettendo alle corde i 100 partenti dopo 74 chilometri di gara con il tempo di 2 ore 2' alla media di 36,541. Il portacolori della Borgo Molino ha preceduto nel frangente Edoardo Cipollini (Bessi) di 30", Riccardo Lorello idem,

Nazareno Loreti

Cultura &Spettacoli

IL CURATORE FLAVIO MASSARUTTO

«L'edizione è dedicata a tutti coloro che hanno perso i propri cari A chi si è prodigato per combattere la malattia e chi ha sofferto»

Martedì 15 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Joe T Vannelli si "assapora" al Castello di Susans

Musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una venue da sogno come quella del Castello di Susans, per un evento tutto da vivere e assaporare, dopo i difficili mesi di emergenza pandemica. Domenica 4 luglio, nell'antica roccaforte circondata dalle famose quattro torri, si svolgerà l'evento "Sunset in the Castle – Degustando il FVG". Dal pomeriggio all'aperitivo, passando per la cena al tramonto e la serata sotto le stelle, un happening che vedrà ospite d'eccezione il dj internazionale Joe T Vannelli. L'evento, organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con PromoturismoFVG e Castello di Susans, sarà anche la spettacolare anteprima della 61^ edizione del Festival di Majano, al via il 23 luglio nel centro collinare con il concerto di Antonello Venditti.

I biglietti per "Sunset in the Castle – Degustando il FVG" sono in vendita sul circuito Ticketone, o prenotabili al numero +39 348 0165383. Il biglietto (prezzo unico a 55 euro più diritti di prevendita), comprende l'ingresso all'evento, l'aperitivo, la cena e le esibizioni musicali di Joe T Vannelli, Vannelli Bros e Manuel Zolli. Per raggiungere il castello il pubblico potrà usufruire inoltre del bus navetta gratuito dal parcheggio della Snaidero Spa. Verrà inoltre offerto il servizio di animazione per i bambini dai 4 ai 13 anni. L'evento è organizzato nel pieno rispetto delle attuali disposizioni in merito di contenimento della diffusione del Covid-19 e con particolare attenzione all'impatto ambientale.

Le tre serate della 15^ edizione con il gruppo afroamericano capitanato dal musicista americano. l'innovatore Francesco Cusa & The Assassins e il gruppo friulano dei Laguna Jazz Collective

A San Vito Jazz il sax di Murray

MUSICA

Il jazz torna a risuonare nella 15^ edizione di San Vito Jazz con il musicista statunitense David Murray, l'ensemble Laguna Jazz Collective e l'innovatore Francesco Cusa & The Assassins. I concerti saranno tutti all'aperto, in piazza Stadtlohn, il 25 e 30 giugno e il 2 luglio, l'appuntamento che concluderà la rassegna con David Murraty Trio, formazione capitanata dal grande sassofonista statunitense assieme a una sezione ritmica formata da due stelle come Brad Jones (contrabbasso) e Hamid Drake (batteria).

JAZZ AFROAMERICANO

Un super gruppo di jazz afroamericano capitanato dal colossale David Murray, nel cui linguaggio si sentono i riverberi dei grandi Maestri del passato. Nel 1976 Murray fonda l'oggi leggendario World Saxophone Quartet assieme a Oliver Lake, Hamiet Bluiett e Julius Hemphill. Inizia nel frattempo un'attività discografica che proseguirà a ritmi frenetici. A partire dalla fine degli anni '70 si concentra sui propri progetti da leader, ma non prima di aver collaborato anche con Jerry Garcia dei Grateful Dead, Max Roach, Randy Weston ed Elvin Jones. Tra i numerosi riconoscimenti che gli sono stati attribuiti ci sono un Grammy Award per il suo tributo a John Coltrane (1989) e il danese Jazzpar (1991).

L'EVENTO

La manifestazione (organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Fvg e dal Comune di San Vito al Tagliamento, con la collaborazione di Fondazione Luigi Bon e Rai Radio3, il sostegno di Atap) è stata annunciata ieri dal direttore artistico Flavio Massarutto, dal sindaco Antonio Di Bisceglie, dal presidente e dal direttore di Ert Sergio Cuzzi e Renato Manzoni. Debutta venerdì 25 giugno con il Laguna Jazz Collective, un ensemble che deve il suo nome a un Festival particolare che unisce musica, ambiente e storia della vita materiale a Marano. Sul palco saliranno undici musicisti che rappresentano il presente e il futuro del jazz regionale: Mirko Cisilino (tromba, trombone e corno francese), Gabriele Cancelli (tromba e cornetta), Nico Pavan (trombone e voce), Filippo Orefice (sax tenore e clarinetto), Daniele D'Agaro (sassofoni e clarinetti), Giorgio Pacorig (piano Fender e elettronica), Luigi Vitale (vibrafono), Denis Biason (chitarra elettrica e banjo), Marzio Tomada (basso elettrico), Marco D'Orlando (batteria, percussioni) e Alessandro Mansutti (batteria e percussioni). Le composizioni sono scritte dagli stessi musicisti appositamente per questo concerto e spaziano senza nessuna reverenza dal jazz, alla psichedelia rock, alla canzone popolare.

CUSA & THE ASSASSINS

Appuntamento successivo, mercoledì 30 giugno, con uno dei protagonisti della scena più innovativa e non allineata della musica improvvisata italiana, Francesco Cusa. Il batterista, compositore, scrittore e poeta sarà accompagnato da The Assassins, un organico a formazione variabile che a San Vito Jazz sarà composto dal sax tenore di Francesco Benvenuti, dal contrabbasso di Ferdinando Romano e dall'eclettismo di Valeria Sturba impegnata con violino, theremin, elettronica e alla voce.

LA DEDICA

Questa edizione di San Vito Jazz «è dedicata a tutti coloro che hanno perso i propri cari, che si sono prodigati per combattere la malattia e a quanti hanno sofferto, e a coloro che non si piegano, che sperano, che resistono e che amano stare assieme, commuovendosi e gioendo con la musica», ha commentato il curatore Flavio Massarutto. I concerti inizieranno alle 21: 15 euro il biglietto intero, 13 euro il ridotto; 35 euro l'abbonamento alle tre serate; 5 euro per gli studenti di musica. Al via domani la campagna abbonamenti, dal 23 giugno vendita dei biglietti dei singoli concerti.

SASSOFONISTA David Murray sarà presente con il suo supergruppo

Domani la presentazione

"Dalla sabbia all'oro", Fabris racconta Lignano

Domani sera alle 18,30, il giornalista Enea Fabris, presenterà alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro l'ultimo suo libro dal titolo: "Dalla Sabbia – all'Oro". Si tratta di una pubblicazione in un'elegante edizione di oltre 200 pagine, nella quale Enea Fabris ripercorre, approfondendone i diversi aspetti, la storia di Lignano, dalle origini ai tempi nostri.

L'opera si suddivide in 16 capitoli e affronta la realtà della principale realtà turistica della regione sotto i suoi diversi aspetti: territorio, turismo, ospitalità alberghiera, i vari servizi e infrastrutture. Tutto questo ragionando sui vari passi e padssaggi che hanno accompagnato questa crescita: a partire dal 1925 quando ebbe inizio la bonifica, per arrivare allla nascita dell'Azienda di Soggiorno con i suoi podestà, presidenti, commissari e via dicendo. Il volume riporta poi arrivi e presenze a partire dal 1935, data in cui è nata l'Azienda, sino ai tempi nostri. Ma racconta anche la nascita di Lignano Pineta e Riviera, con i vari risvolti, la battaglia dei lignanesi per rendere Lignano Comune autonomo, staccandosi da Latisana, cui apparteneva come frazione. Anche in questo caso Enea Fabris parla dei sindaci, del periodo in cui sono rimasti in carica, anno per anno, dell'aumento della popolazione residente, dei censimenti. Un capitolo viene dedicato al turismo nautico, alla nascita dei vari porti turistici, alle vicende dei tre Complessi a Mare, alla nascita della Società d'Area, di alcune associazioni.

Un libro ricco di dati (e date) per far conoscere risvolti sconosciuti di Lignano, il tutto corredato da fotografie del tempo e in gran parte inedite. Fabris con quest'opera si candida ad essere di diritto la mente storica di Lignano. E va ricordato che con la sua arguta penna da oltre mezzo secolo sta illustrando Lignano e la sua realtà sulle pagine del Gazzettino e del suo Stralignano.

A Villa de Claricini Dornpacher è festa per i 700 anni danteschi

LA KERMESSE

C'è un filo rosso che lega da oltre tre decenni la Fondazione Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco e Civibank: un sodalizio che si concretizza nella valorizzazione del territorio e delle sue tante, importanti specificità artistiche e culturali.

In quest'ottica si colloca anche il sostegno che l'istituto cividalese ha inteso riconoscere alle iniziative promosse dalla Fondazione de Claricini Dornpacher per festeggiare il traguardo dei 50 anni di attività e celebrare il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, figura con cui la famiglia de Claricini ha avuto nei secoli un legame speciale: fu infatti proprio un de Claricini, Nicolò, a trascrivere nel 1466 la Divina Commedia, dotando così il suo casato e il Friuli di uno dei più antichi codici danteschi tuttora esistenti, unico codice originato, trascritto e commentato in latino in regione.

Il programma delle iniziative dantesche promosse dalla Fondazione de Claricini Dornpacher, dall'evocativo titolo "Tutte quelle vive luci" è suddiviso in tre grandi categorie: incontri e convegni, mostre e spettacoli. Il cartellone spicca per la sua capillarità sul territorio friulano: oltre che a Bottenicco, infatti, gli eventi si svolgeranno a Cividale, Udine, Pordenone e Tolmino. Fra le iniziative di particolare interesse si collocano le mostre accolte a Villa de Claricini Dornpacher: una mostra di cartoline postali prodotte nel primo Novecento e parte del fondo librario della Fondazione; un percorso espositivo di pagine miniate a cura del maestro Massimo Saccon e della calligrafa Maria Valentinuzzi; una mostra di artisti contemporanei, "Dante fra ombre e luci", e infine, nel giardino, una serie di venti sculture sempre ispirate alla commedia dantesca.

Di particolare rilevanza anche il convegno internazionale di studi "Oltre la Commedia: Dante nel Trecento. L'opera filosofica, lirica, la ricezione in Friuli", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre fra Udine, Cividale e Bottenicco di Moimacco.

Fiore all'occhiello del programma sarà poi la mostra di manoscritti miniati "La Commedia di Dante nel codice de Claricini e negli altri manoscritti in Friuli" curata da Matteo Venier, ospitata dal 18 settembre al 7 novembre 2021 al Museo archeologico nazionale di Cividale.

MOIMACCO La Villa

INTERSEZIONI I protagonisti dell'articolata "rete" di iniziative che saranno organizzate a Udine

La rassegna coinvolgerà 24 comuni della regione e proporrà oltre 120 appuntamenti dal 25 giugno al 12 settembre con artisti provenienti dall'Italia e da altri undici Paesi

Sei festival in rete: ecco "Intersezioni"

L'INIZIATIVA

Arte e spettacoli dal vivo sono pronti ad animare l'estate di 24 Comuni della regione, grazie alla nuova stagione di "Intersezioni", una rete di festival itineranti che conquista gli spazi urbani dando loro nuove possibilità di fruizione collettiva. Il cartellone propone quasi tre mesi di eventi, dal 25 giugno al 12 settembre, e oltre 120 appuntamenti, tra danza, teatro, circo, musica, performance relazionale ed arti visive. I Comuni coinvolti ospiteranno gli spettacoli di oltre un centinaio di artisti provenienti dall'Italia e da 11 Paesi esteri (Belgio, Brasile, Canada, Cile, Francia, Galles, Inghilterra, Olanda, Slovacchia, Slovenia, Spagna).

IL PROGRAMMA

Il programma è organizzato da sei festival: AreaDanza (ideato da Arearea), Art Tal Ort (Felici ma Furlans), Contaminazioni Digitali e Invisible Cities (associazione Quarantasettezeroquattro), Microfestival (Puntozero) e Terminal (del Circo all'inCirca); sei rassegne unite da una comune visione artistico-culturale: spazi urbani al centro del dialogo col pubblico (cifra distintiva di ogni scelta artistica e produttiva), che avviene attraverso i linguaggi del contemporaneo, trasformando i luoghi da semplici aree di passaggio a centri di scambio e confronto. In questa nuova stagione, tra l'altro, le cinque realtà culturali hanno collaborato in maniera ancora più stretta grazie alla scelta di lanciare una call condivisa: "Intersezioni - Performance, Energia, Sostenibilità", che ha avuto il sostegno della Regione, di diversi Municipi e di Bluenergy Group. Al bando hanno partecipato 130 progetti, tra i quali la commissione artistica ha scelto "Oltrepassare", di e con Silvia Dezulian e Filippo Porro, una performance urbana itinerante che unisce movimento, scultura e suono. Lo spettacolo (già vincitore del premio Pergine Arte Giovane 2019 e del Bando Danza Urbana XL 2020) vedrà due performer interagire tra loro e il paesaggio grazie a due sculture sonore indossabili (di Martina Dal Brollo) che, collegate a microfoni posti nelle scarpe, amplificano i movimenti e la stessa conformità del suolo su cui i corpi si stanno spostando mentre il pubblico farà un'esperienza sonora e visuale completamente diversa di un luogo quotidiano: «La decisione di lanciare un bando condiviso, attraverso il quale individuare uno spettacolo comune a tutti, è stato per noi un ulteriore passo avanti nel lavoro di rete - ha spiegato il coordinatore di Intersezioni, Paolo Ermano -. I caratteri dei nostri Festival sono molto differenti, ma a unirci c'è senz'altro una visione comune che ci ha facilitati nella scelta finale di un progetto che, siamo certi, i nostri pubblici, anch'essi eterogenei, sapranno apprezzare. È stato bello vedere quanta ricerca e innovazione ci circondano, quanto il mondo dell'arte sia sensibile e attento a un tema importante come quello ambientale e per questo capace di contribuire alla costruzione di una coscienza collettiva. Se infatti la scelta della call non è stata casuale, non lo è stato nemmeno il tema, sul quale è necessario accendere sempre di più i fari, ancor di più in una regione verde come la nostra».

L'OBIETTIVO È TRASFORMARE I LUOGHI DA SEMPLICI AREE DI PASSAGGIO A CENTRI DI SCAMBIO

"Oltrepassare" sarà proposto nell'ambito di Terminal (il 25 giugno), Art tal ort, AreaDanza (6 agosto a Valvasone) e In\Visible Cities (nella tappa a Gradisca d'Isonzo).

I FESTIVAL COINVOLTI

Il primo a partire sarà Terminal - festival dell'arte in strada che animerà Udine dal 25 al 27 giugno, con una piccola anteprima il 24 in occasione dell'inaugurazione del Far East Film Festival. Contaminazioni digitali, festival che proporrà spettacoli e installazioni multimediali che faranno interagire diversi linguaggi (teatro, danza, video musica e nuove tecnologie), sarà incentrato sui temi "Amori" e "Ideali" e farà tappa ad Aquileia (30 giugno), Turriaco (1 e 2 luglio), Venzone (4 luglio), Duino (7 luglio) per chiudere a Turriaco (9-11 luglio). Dal 23 luglio, invece, toccherà alla 11^ edizione di Areadanza, che cala l'arte tersicorea nelle strutture urbane: la rassegna sarà a Udine fino al 25 per poi toccare Valvasone (6 agosto), Venzone (7 agosto), Palmanova (8 agosto). Clown, musicisti, attori e danzatori si riuniranno, per due serate (31 luglio e 1 agosto), sul colle del castello di Fagagna, con Art tal Ort, che proporrà anche eventi collaterali nei comuni limitrofi. Tra Gorizia, Trieste e Gradisca d'Isonzo, In\Visible Cities affronterà il tema "Geografie immaginate", partendo da suggestioni dantesche e ponendo al centro il dialogo tra le arti visive e performative. Infine, dal 10 al 15 agosto, toccherà a Microfestival, rassegna itinerante d'arte performativa "porta a porta" che racconta e dà voce ai territori del paesaggio montano di confine del Fvg.

Alessia Pilotto

Montereale

Domenica la seconda ex tempore di pittura

Domenica 20 giugno 2021 2a ex Tempore di pittura Energia Monumenti Natura Patrocinio: Comune di Montereale Valcellina Comune di Montereale Valcellina Malnisio. Collaborazione con Associazione Pro Loco San Leonardo Valcellina, Il Circolo d'arte e di cultura "Per le antiche vie", con il patrocinio del Comune di Montereale Valcellina e con la collaborazione delle Pro Loco di Montereale e di San Leonardo, organizza una Ex Tempore con lo scopo di promuovere il territorio comunale con le sue bellezze naturali e paesaggistiche, messe in evidenza dalla interpretazione degli artisti. Tutti i luoghi sono liberamente accessibili al pubblico nel rispetto delle disposizioni anti Covid-19 Premi acquisto dei quadri offerti da: Premi alle opere segnalate offerti da: negozi "Quelli delle arance", "Fiori e Confetti", "Li Zuculis Alimenti Biologici", Osteria Pharaon, Azienda Agricola di Floricoltura La Ginestra, Falegnameria Avoledo Michele Collaborazione logistica: Associazione Pescatori Sportivi "Laghetto Partidor", Associazione Culturale Progetto Pellegrin - APS, Edison Energia Per informazioni: telefono: +39 0427 79233 • cellulare: +39 333 3901023 • sito web: www.perleantichevie.it • e-mail: circolo@perleantichevie.it pagina facebook del circolo: www.facebook.com/circoloperleantichevie.

Al parco Europa Unita tornano Paolo Rossi, i Nomadi e anche Tosca

TEATRO PASOLINI

Il programma della stagione artistica di prosa, danza, cinema e musica del Teatro Pasolini fino a fine giugno con 4 eventi al Parco Europa Unita di Cervignano. Il grande spazio del Parco Europa Unita per tutto il mese di giugno si trasforma in arena all'aperto e in sicurezza per accogliere 4 eventi di grande risonanza con protagonisti della musica e del teatro comico, per serate all'insegna di risate intelligenti, leggerezza, sonorità e voci di indiscussa qualità. Sono infatti in arrivo al Parco Europa due protagonisti del teatro comico come Paolo Rossi (15 giugno, alle 21, nella foto), accompagnato dai fedelissimi Virtuosi del Carso in L'operaccia del pane o libertà, e Debora Villa (29 giugno, ore 21), il nuovo recital con cui la show woman festeggia 20 anni di carriera fra cinema, tv, radio e tv, Venti di risate! Entrambi gli spettacoli sono stati inclusi nell'abbonamento di prosa e omnibus.

Atteso ritorno a Cervignano, un Paolo Rossi in forma smagliante come istrionico protagonista de L'Operaccia del Pane o Libertà, un irresistibile cocktail di stand-up comedy, commedia dell'arte, con un pizzico di Shakespeare e profonde stoccate di contemporaneità! Un nuovo viaggio buffo, magico e controcorrente di Paolo Rossi: agile, dirompente, sfuggente alle definizioni di genere, L'Operaccia del Pane o Libertà mescola la figura del primo Arlecchino a quella di intrattenitore popolare capace di spaziare dalle stalle al cabaret! Debora Villa festeggia con il suo nuovo spassoso recital Venti di Risate! proprio i 20 anni di carriera tra cinema, teatro, radio e tanta, tantissima tv (fra i suoi show, Camera Cafè, le Iene, Zelig, Colorado, Pechino Express, I Cesaroni, Alex &Co) e sale sul palco con gli sketch che l'hanno resa famosa e amata tra il pubblico. Uomini, donne, affanni, sogni, illusioni, frastuoni, emozioni co(s)miche, tra favole e cronache, Debora Villa è un'onda travolgente, cinica e intelligente.

Al pubblico della musica sono destinati 2 concerti evento, sempre al Parco Europa: il 19 giugno (ore 20) i Nomadi arrivano a Cervignano con un live ricchissimo e poi sarà la volta di Tosca.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**AMAZING GRACE**» di A.Elliott : ore 18.30.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 19.00 - 21.00.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 19.30 - 21.30.
«**AS TEARS GO BY**» : ore 18.45.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 21.10 - 22.00.
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 18.20 - 20.40.
«**FREAKY**» di C.Landon V.M. 14 : ore 18.50.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.40.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 19.40 - 22.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.50 - 22.20.
«**AMAZING GRACE**» di A.Elliott : ore 20.00.
«**EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA**» di E.Sgarbi : ore 20.10.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 21.20.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 21.50.
«**OLDBOY**» di P.Chan-wook : ore 22.10.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 17.10 - 19.20.
«**EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA**» di E.Sgarbi : ore 21.40.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 21.50.
«**OLD BOY**» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 17.00 - 21.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.50.
«**HAPPY TOGETHER**» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«**VALLEY OF THE GODS**» di L.Majewski : ore 17.00.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 17.10.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 19.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 17.20.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.00.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 17.30 - 20.30.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 17.30 - 20.30.
«**BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS**» di M.Dempsey : ore 20.30.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**100 % LUPO**» di A.Stadermann : ore 18.00.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 18.05 - 21.45.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 20.20 - 21.10 - 22.00.
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 18.15 - 18.45 - 19.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«**EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA**» di E.Sgarbi : ore 19.30.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 20.00.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 20.10 - 21.50 - 22.30.
«**AMAZING GRACE**» di A.Elliott : ore 20.30.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 21.15 - 22.15.

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«**LASSIE TORNA A CASA**» di H.Olderdissen : ore 17.20.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.40.
«**COMEDIANS**» di G.Salvatores : ore 17.30 - 20.30.
«**THE CONJURING 3**» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.00 - 21.00.
«**RUN**» di A.Chaganty : ore 18.10 - 21.00.
«**THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA**» di F.Zeller : ore 20.40.

OGGI

Martedì 15 giugno

MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Laura** di Fanna dalla mamma, dal papà, dal fratello e da tutti gli zii e cugini.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Pordenone
▶Comunale di via Cappuccini 11

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

Al memorial "Valter Corradin" di Dueville

Katia non conosce rivali Beatrice, doppio argento

PARACICLISMO

AZZANO A Dueville si è disputata la seconda edizione del Memorial Valter Corradin, gara di paraciclismo internazionale con ben 200 iscritti, che però all'ultimo è classificata come gara nazionale a causa delle norme anti Covid.

L'azzanese Beatrice Cal delle Fiamme Cremisi e la guida Francesca Pattaro della Dynatek, tandem Women Blind, si sono piazzate seconde in entrambe le gare, battute in volata, mentre erano in vantaggio, dal tandem Refolo-Bonetti, campionesse italiane in carica.

LA SFIDA

Beatrice, dopo gli Italiani in Toscana, era rimasta senza guida, che fino a quel momento era stata Francesca Selva e che proprio in quella gara aveva accusato un acutizzarsi dei problemi alle ginocchia. Aveva così necessità di trovare un'altra guida. Tre settimane fa ha contattato Francesca Pattaro, che ha abbandonato il ciclismo da diversi mesi e cambiato vita, ora lavora in ufficio fino a tardi. Tuttavia si è provato a far combaciare il tempo "libero" di Beatrice con quello di Francesca, visto che la Pattaro abita a Vò, più il meteo. Spesso le prove si riducono al fine settimana.

Pattaro ha vinto il suo primo campionato italiano nel 2011 a Pordenone nell'inseguimento individuale. Il suo primo Campionato europeo è arrivato ad Anadia, in Portogallo nel 2013; ha partecipato anche alle Olimpiadi di Rio nel 2016. Alla seconda prova insieme, Cal e Pattaro decidono di partecipare alla gara di Dueville: «Siamo partite con l'idea di fare la gara come collaudo sul campo. Poi, una volta in gara, abbiamo dato il massimo!», afferma Beatrice.

Nella Cronometro di sabato sono arrivate seconde dietro Meloni-Spadaccini e davanti a Refolo-Bonetti; domenica stesso risultato su strada: in testa sulla volata, sono state raggiunte da Refolo-Bonetti sul traguardo, dietro di loro Meloni-Spadaccini, terze.

BELLE PROVE Beatrice Cal con la guida Francesca Pattaro

ALTRI SUCCESSI

Anche altri Pordenonesi hanno ottenuto buoni risultati a Dueville: Katia Aere, WH5 HandBike (Anmil sport), prima sia sabato che domenica; Denis Tosoni, Mtl triciclo (Basket e non solo), terzo sia sabato che domenica. Nel tandem maschile Men Blind, Samuele Liani e la guida Paolo Praturlon di San Vito (Bandiziol) sabato quinti e domenica terzi; Stefano Meroni e la guida Piergiacomo Marcolina da Domanins (T.red) sabato si sono ritirati per noie meccaniche, domenica nella gara su strada sono arrivati primi.

Elisa Marini

Il concorso intitolato a Touria e Hiba

Dialogo creativo, gli studenti gettano un ponte tra culture

L'EVENTO

PORDENONE "Il dialogo creativo" è una manifestazione, realizzata dall'associazione L'Altrametà che dal 2013 promuove l'incontro e, appunto, il dialogo tra persone di culture, appartenenze e religioni diverse, presenti in Italia come conseguenza delle migrazioni.

In questi anni si sono susseguiti relatori che hanno dibattuto le varie tematiche cercando la partecipazione dei cittadini. Non solo degli adulti, ma anche per ascoltare la voce dei più giovani. Per questo dal 2015 l'organizzazione propone un concorso di scrittura riservato agli studenti di medie e superiori ed intitolato alla memoria di Touria e Hiba, madre e figlia uccise in modo barbaro a Pordenone nel 2015.

L'edizione di quest'anno, la sesta, proponeva tre tracce: una riguardava lo sviluppo sostenibile, la seconda prendeva spunto da una frase di Magris e chiedeva di descrivere la propria esistenza come "bolla nella quale tutti pensano in maniera simile oppure porto di mare capace di accogliere idee differenti". La terza chiedeva di immaginare il mondo dopo la pandemia. Oltre 100 gli elaborati presentati provenienti da istituti di tutta la regione.

Per le scuole medie, il primo posto è andato a Sofia Di Piazza della Scuola "Pier Paolo Pasolini" di Pordenone, seconda Gaia Gardin, dell'istituto "Italo Svevo" di Fontanafredda, terzo classificato Davide Ferrari, della Scuola "Giacomo Zanella" di Porcia. A classificarsi prima per le superiori è stata Rebecca Bravo dei Licei "Le Filandiere" di San Vito. Due i secondi posti: Beatrice Maria Iamandii del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trieste e Giada Orlando dei Licei "Le Filandiere" di San Vito. Il terzo posto, pari merito, è andato a Fabio Colesan dell'Itst "Kennedy", ad Arianna Maset dell'Isis "Zanussi" e a Mateusz Barabanow e Leonardo Bremini del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Trieste, che hanno scritto un testo a quattro mani.

La giuria che ha valutato gli elaborati era composta da Martina Bellucci, attivista ambientale e per i diritti umani, Elisa Cozzarini, giornalista e scrittrice, curatrice de Il dialogo creativo con Alessandra Gabelli, dai giornalisti Paola Dalle Molle e Fabio Della Pietra, da Maria De Stefano e Rosa Paola Ellero del Centro Antiviolenza Voce Donna di Pordenone.

ma.ro.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Lions Club Abano - Terme Euganee si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott.

Enzo Bucceri

Socio fondatore, già Presidente del Club ed officer del Distretto e del Multidistretto, del quale ricorda le doti umane e la grande disponibilità.

Padova, 14 giugno 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Cristofori

Lo annunciano il marito Italo, i figli Manuela con Marco e Furio, il fratello Renzo con Flora, i nipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 17 c.m. alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Madonna delle Grazie in Conegliano. Il S. Rosario verrà recitato Mercoledì 16 c.m. alle ore 19.00 in Chiesa.

Conegliano, 15 giugno 2021

La moglie Gabriella, la sorella Annamaria, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti, annunciano la scomparsa di

Giancarlo Garbo

Non fiori ma eventuali offerte all'A.I.R.C. o Perla Onlus Adozioni.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, giovedì 17 giugno alle ore 11.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria

Venezia, 11 giugno 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070